



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

Decreto dirigente struttura 11 aprile 2022 - n. 4879

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 - Asse I - Azione I.1.B.1.1 - «Bando brevetti 2021» di cui al decreto n. 6726 del 19 maggio 2021: conferma del contributo concesso in forma definitiva a 31 beneficiari a seguito delle accettazioni pervenute 3

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente unità organizzativa 15 aprile 2022 - n. 5203

Approvazione dell'elenco delle domande pervenute a seguito del bando «Realizzazione e ammodernamento delle strutture e delle attrezzature dei C.R.A.S. lombardi anno 2022» - d.d.u.o. 11 febbraio 2022 - n. 1480 5

Decreto dirigente struttura 13 aprile 2022 - n. 5071

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 2.1.01 - «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» - approvazione Del bando per la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2022 6

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 14 aprile 2022 - n. 5140

Bando «Patrimonio Impresa - Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle pmi lombarde e la ripresa economica» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 - Concessione dei contributi per le domande presentate sulla linea 2 - IX provvedimento 72

Decreto dirigente unità organizzativa 14 aprile 2022 - n. 5154

2014IT16RFOP012 - Saldo - POR FESR 2014-2020, ASSE Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.B.1.2: Creazione Di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri - Liquidazione con rideterminazione del contributo di € 3.854,57 all'impresa D.T.U. s.r.l. per la realizzazione del progetto id 2685787 - Contestuale economia di € 1.255,75 - cup e41b21005400004 a valere sul bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle pmi alle fiere internazionali in Lombardia 79

Decreto dirigente unità organizzativa 14 aprile 2022 - n. 5168

2014IT16RFOP012 - RLO12019008323 (Mis B) - POR FESR 2014-2020 - ASSE III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove mpmi - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 46.413,42 all'impresa Carsana Federica Noemi per la realizzazione del progetto id 1500486 - CONTESTUALE economia di € 12.200,58 - CUP E14E20000370007 82

Decreto dirigente unità organizzativa 14 aprile 2022 - n. 5179

2014IT16RFOP012 - Concessione Controgaranzie ai destinatari finali relativamente al ventunesimo flusso delle operazioni garantite da parte dei Confidi - Mese di marzo 2022 - «Linea di intervento Controgaranzie 3» in attuazione della d.g.r. 15 aprile 2020, n. XI/3053 - POR FESR 2014-2020- AZIONE 111.3.D.1.1 - ID bando RL012020010542 86

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 19 aprile 2022 - n. 5238

Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione, la modifica, l'ampliamento di «Centri del riutilizzo» in attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990 del 20 giugno 2014 94

Decreto dirigente unità organizzativa 11 aprile 2022 - n. 4817

Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - Forma semplificata in modalità asincrona - Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del piano di caratterizzazione integrativo relativo alla porzione di area inclusa nel sedime dello stabilimento Basf Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi (CO) 122

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

D.G. Territorio e protezione civile

Decreto dirigente unità organizzativa 14 aprile 2022 - n. 5197

Bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» (d.d.u.o. n. 14716/2021 e d.d.u.o. n. 15559/2021) – Proroga dei termini per l’inizio dell’esecuzione dei lavori – Comune di Curtatone 124

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

D.d.s. 11 aprile 2022 - n. 4879

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 - Asse I - Azione I.1.B.1.1 - «Bando brevetti 2021» di cui al decreto n. 6726 del 19 maggio 2021: conferma del contributo concesso in forma definitiva a 31 beneficiari a seguito delle accettazioni pervenute

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE
E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Richiamati:

- la d.g.r. n. XI/4498 del 29 marzo 2021 avente ad oggetto: «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020 Asse I Approvazione degli elementi essenziali della misura «Tech Fast Lombardia» (Azione I.1.B.1.2) e della misura «Brevetti 2021» (Azione I.1.B.1.1)» con la quale Regione Lombardia ha stanziato risorse pari a euro 1.000.000,00 per la Misura Brevetti 2021;
- il d.d.u.o. n. 6726 del 19 maggio 2021 di approvazione, in attuazione della d.g.r. XI/4498/2021, del Bando Brevetti 2021, a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 - Azione I.1.b.1.1 «Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese» che ha disposto l'apertura dello sportello valutativo per la presentazione delle domande dalle ore 14:00 del 3 giugno 2021 alle ore 14:00 del 31 dicembre 2021 salvo chiusura anticipata dello sportello per esaurimento delle risorse;
- la d.g.r. n. XI/5354 del 11 ottobre 2021 con cui è stata integrata la dotazione finanziaria delle misure istituite con d.g.r. n. 4498 del 29 marzo 2021 denominate Tech Fast Lombardia e Brevetti 2021 ed in particolare, con riferimento alla misura Brevetti 2021, è stata incrementata la dotazione finanziaria iniziale pari ad un milione di euro con ulteriori risorse per euro 200.000,00, portando la dotazione complessiva a euro 1.200.000,00;

Richiamati i propri decreti:

- n. 9374 del 08 luglio 2021 di sospensione provvisoria dello sportello valutativo del bando Brevetti 2021 per esaurimento delle risorse finanziarie potenzialmente concedibili a fronte della presentazione di n. 108 domande per n. 154 brevetti e un importo complessivo di contributi richiesti pari a euro 999.360,00;
- n. 12478 del 21 settembre 2021 di riapertura dello sportello valutativo del bando Brevetti 2021 per la presentazione delle domande a partire dalle ore 14:00 del 25 ottobre 2021 sino ad esaurimento della dotazione finanziaria e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2021 alle ore 14:00, con dotazione pari alle risorse fino a quel momento rese disponibili per mancate e minori assegnazioni, pari a euro a euro 102.560,00, incrementata a euro 109.760,00 a seguito del completamento delle istruttorie sulle domande pervenute nei mesi di giugno e luglio 2021 e della mancata assegnazione del contributo di euro 7.200,00 alla domanda ID 3086438 per non ammissione disposta con decreto n. 13446 del 8 ottobre 2021, ulteriormente incrementabile con successivi provvedimenti in caso di rinunce o decadenze, ovvero provenienti da altre fonti aggiuntive;
- n. 14171 del 22 ottobre 2021 con il quale, in riferimento alle domande pervenute nei mesi di giugno e luglio 2021 ed ammesse al contributo, è stato confermato il contributo concesso in forma definitiva a 92 beneficiari (per un importo complessivo pari a euro 866.000,00 per n. 134 brevetti) a seguito delle accettazioni pervenute, è stato preso atto delle rinunce ai contributi concessi comunicate da alcuni soggetti (ID 3086393, ID 3111729, ID 3135727, ID 315384) ed è stata ulteriormente integrata, con le risorse liberatesi a seguito delle rinunce, per l'importo di euro 24.240,00, la dotazione finanziaria per la riapertura dello sportello del bando Brevetti 2021, portandola ad euro 334.000,00 a seguito dell'incremento di cui alla d.g.r. n. XI/5354 del 11 ottobre 2021;
- n. 14421 del 26 ottobre 2021 di sospensione provvisoria dello sportello per la presentazione delle domande a valere

sul Bando Brevetti 2021 per esaurimento delle risorse messe a disposizione per la riapertura dello stesso avvenuta il 25 ottobre 2021 alle ore 14:00, a fronte della presentazione il 25 ottobre 2021 dalle ore 14:00 alle ore 16:21 di n. 38 domande per n. 51 brevetti;

- n. 411 del 20 gennaio 2022, pubblicato sul BURL n. 4 Serie Ordinaria del 28 gennaio 2022, di approvazione dell'ammissione al contributo del sesto elenco di n. 30 domande per n. 40 brevetti presentate il 25 ottobre 2021 a valere sul Bando Brevetti 2021 e di contestuale presa d'atto del ritiro della domanda ID 3262566 e della chiusura definitiva dello sportello valutativo del Bando Brevetti 2021 avvenuta alle ore 14:00 del 31 dicembre 2021;
- n. 644 del 26 gennaio 2022, pubblicato sul BURL n. 5 Serie Ordinaria del 02 febbraio 2022, di approvazione del quarto elenco delle n. 5 domande presentate il 25 ottobre 2021 non ammesse al contributo per n. 5 brevetti, per mancato superamento dell'istruttoria formale o di merito;
- n. 957 del 1 febbraio 2022, pubblicato sul BURL n. 6 Serie Ordinaria del 9 febbraio 2022, di approvazione dell'ammissione al contributo del settimo elenco di n. 1 domande per n. 3 brevetti presentate il 25 ottobre 2021;
- n. 1189 del 7 febbraio 2022, pubblicato sul BURL n. 7 Serie Ordinaria del 16 febbraio 2022, di approvazione dell'ammissione al contributo dell'ottavo elenco di n. 1 domande per n. 2 brevetti presentate il 25 ottobre 2021;
- n. 2492 del 28 febbraio 2022, pubblicato sul BURL n. 10 Serie Ordinaria del 9 marzo 2022, di parziale rettifica dei decreti n. 10514 del 29 luglio 2021 e n. 411/2022 e contestuale presa d'atto della rinuncia totale al contributo pervenuta da un beneficiario (ID 3116438) per n. 1 brevetto successivamente all'accettazione;
- n. 3002 del 08 marzo 2022, pubblicato sul BURL n. 11 Serie Ordinaria del 17 marzo 2022, di presa d'atto della rinuncia totale al contributo concesso con decreto n. 411 del 20 gennaio 2022 pervenuta da un beneficiario (ID 3262695) per n. 1 brevetto;

Ricordato che il Bando Brevetti 2021 prevede che:

- entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione, a pena di decadenza, il beneficiario deve accedere al sistema informativo Bandi OnLine e accettare il contributo, inserendo la data di effettivo avvio delle attività preparatorie e la data presunta o effettiva di presentazione della rendicontazione dell'intervento brevettuale entro 18 (diciotto) mesi e comunque non oltre il 30 giugno 2023 (paragrafo C.4.a. Adempimenti post concessione del bando);
- il contributo è erogato in un'unica soluzione a saldo, previa verifica della documentazione amministrativa e tecnica presentata in sede di rendicontazione, comprovante l'avvenuto deposito della domanda di brevetto o sua estensione da parte del soggetto beneficiario presso l'Ufficio competente e l'emissione del relativo rapporto di ricerca (paragrafo C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione del bando);
- il soggetto beneficiario ha facoltà di rinunciare alla richiesta di agevolazione (ritiro della domanda di partecipazione al bando di un singolo intervento brevettuale) o, in fase post concessione, di rinunciare all'agevolazione concessa per il progetto o per il singolo intervento brevettuale dandone immediata comunicazione nel primo caso tramite Pec all'indirizzo del RdP e, nel secondo caso, tramite la piattaforma Bandi Online o in caso di inaccessibilità della stessa per posta elettronica certificata (paragrafo D - punto D.2.a del bando);

Dato atto che, in riferimento ai 32 soggetti ammessi con i decreti n. 411/2022 e s.m.i. n. 957/2022 e n. 1189/2022 per complessivi n. 45 brevetti, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dei suddetti decreti di concessione sono pervenute, tramite la piattaforma Bandi OnLine, le accettazioni dei contributi concessi da parte di n. 31 beneficiari a valere sul Bando Brevetti 2021 per n. 44 brevetti per contributi concessi ed accettati complessivamente pari a euro 284.880,00;

Ritenuto pertanto di confermare in forma definitiva il contributo concesso agli ultimi n. 31 beneficiari del «Bando Brevetti 2021» a seguito delle accettazioni pervenute per un importo complessivo di contributo concesso pari a euro 284.880,00 per 44 brevetti, al netto della rinuncia di cui al sopracitato decreto n. 3002/2022;

Visti:

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

- il decreto del Dirigente della UO Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 n. 11912 del 18 novembre 2016 e s.m.i. con cui è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), in ultimo aggiornato con decreto n. 15266 del 4 dicembre 2020;
- il decreto n. 7558 del 03 giugno 2021, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR2014-2020 ASSE 1 «Rafforzare la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione» - Aggiornamento dei Responsabili di Azione delegati per le Misure di competenza della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione, che ha confermato come Responsabile del Procedimento delle attività di selezione e concessione del Bando Brevetti 2021 il Dirigente pro tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il trasferimento tecnologico e come Responsabile delle attività di verifica documentale e di liquidazione il Dirigente pro tempore della Struttura Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020 riassegnata con d.g.r. n. XI/5913 del 31 gennaio 2022 alla UO Istruzione, Università, Ricerca, Autorità di gestione POR FESR 2014-2020 e comunicazione;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, in cui sono confluite le competenze della ex Struttura Ricerca, Innovazione e Rafforzamento delle Competenze individuate dalla d.g.r. n. XI/2727/2019 e dal d.d.u.o. n. 7558 del 3 giugno 2021, come definite con d.g.r. XI/5913 del 31 gennaio 2022, d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 e d.g.r. n. XI/ 6202 del 28 marzo 2022;

Richiamati in particolare:

- la d.g.r. n. XI/2727 del 23 dicembre 2019 di approvazione del XIV provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1° gennaio 2020, con la nomina del dott. Gabriele Busti come dirigente della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze (ora Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico);
- la d.g.r. n. XI/4222 del 25 gennaio 2021 di approvazione del II provvedimento organizzativo 2021 che ha disposto l'assegnazione, dal 01 febbraio 2021, della Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;
- la d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 di approvazione del V Provvedimento organizzativo 2021 con cui la Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze è ridenominata Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico e con cui è divenuto operativo il nuovo assetto organizzativo per talune strutture;
- la d.g.r. n. XI/5913 del 31 gennaio 2022 di approvazione del III provvedimento organizzativo 2022 che ha soppresso la Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico e istituito la nuova Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, confermando tutte le precedenti competenze e aggiungendone di nuove a decorrere dall'avvenuta chiusura delle procedure di individuazione e nomina dei dirigenti;
- la d.g.r. n. XI/ 6202 del 28 marzo 2022 di approvazione del VI provvedimento organizzativo 2022 che ha confermato la nomina del dott. Gabriele Busti come dirigente pro tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico e le competenze già indicate con d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di confermare in forma definitiva il contributo concesso con i decreti n. 411/2022 e s.m.i., n. 957/2022 e n. 1189/2022 a seguito dell'avvenuta accettazione del contributo entro i termini previsti dal «Bando Brevetti 2021» a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 da parte di n. 31 beneficiari per complessivi n. 44 brevetti per un importo complessivo pari a euro 284.880,00;

2. di dare atto che, a valere sul Bando Brevetti 2021, sono pervenute complessivamente n. 147 domande per n. 206 brevetti e che, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del bando pari a euro 1.200.000,00, al netto delle domande ritirate, non ammesse, rinunciate, sono stati concessi ed accettati contributi complessivamente pari a euro 1.145.200,00 da parte di n. 122

beneficiari per n. 177 brevetti, con un residuo di risorse non assegnate pari a euro 54.800,00;

3. di dare atto che tutti i soggetti beneficiari di contributo a fondo perduto a valere sul Bando Brevetti 2021, al netto delle rinunce già comunicate e di cui si è preso atto con i decreti indicati in premessa, hanno accettato il contributo;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti di concessione n. 411/2022 e s.m.i., n. 957/2022 e n. 1189/2022;

5. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e al Dirigente incaricato per le attività di verifica documentale e liquidazione della spesa (Dirigente pro tempore della Struttura Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020);

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE – sezione bandi (<https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>) nella pagina dedicata al Bando Brevetti 2021.

Il dirigente
Gabriele Busti

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

d.d.u.o. 15 aprile 2022 - n. 5203

Approvazione dell'elenco delle domande pervenute a seguito del bando «Realizzazione e ammodernamento delle strutture e delle attrezzature dei C.R.A.S. lombardi anno 2022» - d.d.u.o. 11 febbraio 2022 - n. 1480

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE Visti:

- la legge 11 febbraio 1992, n.157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n.26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la d.g.r. n. 5632 del 30 novembre 2021 avente ad oggetto l'approvazione dei «Criteri per l'assegnazione di risorse per interventi di realizzazione e ammodernamento delle strutture e per l'acquisto di attrezzature dei centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) lombardi anno 2022», ai fini dell'erogazione, tramite bando, di contributi in conto capitale per interventi di realizzazione, acquisto e ammodernamento delle strutture e delle attrezzature dei C.R.A.S. lombardi;
- il d.d.u.o. 11 febbraio 2022 - n. 1480 Approvazione del bando per la presentazione delle domande di finanziamento di «Realizzazione e ammodernamento delle strutture e delle attrezzature dei C.R.A.S. lombardi anno 2022»;

Preso atto che, entro i termini stabiliti dal bando approvato con d.d.u.o. 1480/2022, sono pervenute n. sei domande, tutte ammissibili a contributo;

Preso atto che, in applicazione dei criteri di valutazione di cui al par. C3.a del citato bando, è stata stilata la seguente graduatoria delle n. 6 domande, ordinate con punteggio decrescente:

ID Domanda	Protocollo n.	Data prot.	punteggio	Importo ammissibile €
3540080	M1.2022.0045322	14 marzo 2022	53	150.000,00
3547369	M1.2022.0046822	16 marzo 2022	47	149.977,33
3472464	M1.2022.0043996	11 marzo 2022	34	130.595,17
3539677	M1.2022.0045240	14 marzo 2022	34	100.061,12
3477865	M1.2022.0044985	14 marzo 2022	34	110.430,00
3526773	M1.2022.0045817	15 marzo 2022	10	138.000,00

Tenuto conto che le risorse stanziare a bilancio sul capitolo di spesa 16.01.203.14956 «Contributi a favore dei centri di recupero animali selvatici, per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature», pari a 300.000,00 euro, non sono sufficienti per finanziare tutte le domande ammissibili, per cui possono essere finanziate solo le prime due domande della graduatoria sopra riportata;

Ritenuto, pertanto, di approvare i seguenti elenchi:

- a) domande con esito istruttorio positivo ammesse a finanziamento:
 - Id 3540080 con un contributo di € 150.000,00
 - Id 3547369 con un contributo di €149.977,33
- b) domande con esito istruttorio positivo non ammesse a finanziamento per esaurimento dei fondi:
 - Id 3472464
 - Id 3539677
 - Id 3477865
 - Id 3526773

Ritenuto, altresì, di demandare a successivo provvedimento del dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, l'impegno e la liquidazione dei contributi di cui sopra;

Preso atto che il presente atto conclude il relativo procedimento entro i termini previsti dal bando approvato con d.d.u.o. 1480/2022;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo

di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie attribuite con d.g.r.n.XI/5105 del 26 luglio 2021;

Visto l'art.17 della l.r.7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare:

- a) l'elenco delle domande con esito istruttorio positivo ammesse a finanziamento come di seguito specificato:

ID Domanda	punteggio	Importo ammissibile €	Importo ammesso a finanziamento €
3540080 prof. n. M1.2022.0045322 del 14 marzo 2022	53	150.000,00	150.000,00
3547369 prof. n. M1.2022.0046822 del 16 marzo 2022	47	149.977,33	149.977,33

- b) l'elenco delle domande con esito istruttorio positivo ma non finanziabili per esaurimento dei fondi, come di seguito specificato:

ID Domanda	punteggio	Importo ammissibile €	
3472464 prof. n. M1.2022.0043996 del 11 marzo 2022	34	130.595,17	Non finanziabile
3539677 prof. n. M1.2022.0045240 del 14 marzo 2022	34	100.061,12	Non finanziabile
3477865 prof. n. M1.2022.0044985 del 14 marzo 2022	34	110.430,00	Non finanziabile
3526773 prof. n. M1.2022.0045817 del 15 marzo 2022	10	138.000,00	Non finanziabile

2. di demandare a successivo provvedimento del dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, l'impegno e la liquidazione dei contributi di cui al punto 1);

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su Bandi online;

4. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento ai soggetti interessati;

6. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente
Franco Claretto

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

**D.d.s. 13 aprile 2022 - n. 5071
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia
- Operazione 2.1.01 - «Incentivi per l'attività di consulenza
aziendale» - approvazione Del bando per la presentazione
delle domande di aiuto per l'anno 2022**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'art. 15 con cui si istituisce il sostegno ai Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014) e s.m.i.;
- n. 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014/2020, attuativo del sopraindicato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificata da ultimo con decisione di esecuzione n. C (2021) 9139 del 06 dicembre 2021 e in particolare la misura 2 «Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole» - Sottomisura 2.1 «Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza», attivata tramite l'Operazione 2.1.01 «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale»;
- il d.l. 24 giugno 2014, n.91 «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 (in particolare l'art. 1 ter, comma 3 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»);
- il d.m. del MIPAAF 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;
- il documento «Titoli di studio associabili agli ambiti di con-

sulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016» redatto a cura della Rete Rurale Nazionale - Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (Mipaaf);

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presca d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;

Visto il decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. Approvazione dell'avviso pubblico - Riconoscimento degli Organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio» e i successivi decreti di aggiornamento e di riconoscimento degli Organismi di consulenza operanti in regione Lombardia;

Dato atto che, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, di cui all'articolo 1 ter, comma 5 della l. n. 116/2014 e all'art. 6 del d.m. 3 febbraio 2016 si considerano «Organismi di Consulenza» quelli riconosciuti dalle Regioni, dalle Province autonome, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e dal Ministero della Salute;

Dato atto che per l'attuazione del presente provvedimento è prevista una dotazione finanziaria di € 3.200.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Considerato che l'attività di consulenza erogata dagli Organismi di consulenza, destinata alle imprese del settore forestale e per le attività extra agricole, è attuata nel rispetto del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) «Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale» e degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica», 5 «Trasparenza degli aiuti», 6 «Effetto incentivazione», 7 «Intensità di aiuto e costi ammissibili», 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 10 «Possibilità di evitare una doppia pubblicazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria», 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 39 «Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale», 46 «Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali» del Regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal Regolamento (UE) 2019/289;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. XI/1875 del 09 luglio 2019 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia, Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole - Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale. Istituzione del regime di aiuto di stato» (SA.54620 (2019/XA));

Precisato che:

- nel rispetto dell'art. 1 par. 5 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 702/2014 come modificato dall'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2019/289 alle imprese, qualificate come PMI dall'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014, destinatarie del servizio di consulenza, non potrà essere assegnato il beneficio se la stessa impresa risultasse destinataria di un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
- non potranno essere destinatarie del servizio di consulenza le imprese che dovessero rispondere ad una delle definizioni di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del Reg (UE) n. 702/2014;
- i soggetti destinatari del servizio di consulenza che ricevono agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione dei regimi di aiuto di stato di cui al Regolamento (UE) n. 702/2014 devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 riguardanti i contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse e la posizione in merito alla condizione di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014;

Dato inoltre atto che:

- le agevolazioni saranno assegnate nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- l'ufficio competente per l'effettuazione delle verifiche propedeutiche all'assegnazione dei contributi e alla registra-

zione in SIAN dei destinatari del servizio di consulenza è la Struttura Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi;

Visto il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo al bando di cui all'allegato A parte integrante del presente atto, comunicato in data 11 aprile 2022 che si tiene agli atti;

Vista la comunicazione del 03 marzo 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di approvare il bando per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia per l'anno 2022, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande di aiuto e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei dirigenti responsabili pro tempore delle singole operazioni, tra cui l'operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> aggiornato, da ultimo, con il d.d.u.o.n. 12336 del 17 settembre 2021;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura «Servizi alle Imprese Agricole e Multifunzionalità» attribuite con d.g.r.XI/4350/2021;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il bando per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia per l'anno 2022, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attuare le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) «Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale» e degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica», 5 «Trasparenza degli aiuti», 6 «Effetto incentivazione», 7 «Intensità di aiuto e costi ammissibili», 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 10 «Possibilità di evitare una doppia pubblicazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria», 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 39 «Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale», 46 «Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali» del Regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal Regolamento (UE) 2019/289;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione del presente provvedimento è di euro 3.200.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia -www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Elena Zini



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



ALLEGATO A

FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 2

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

SOTTOMISURA 2.1

Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

OPERAZIONE 2.1.01

Incentivi per l'attività di consulenza aziendale

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Anno 2022

Sommario

1. FINALITA' E OBIETTIVI

PARTE I – DOMANDA

2. TERRITORIO E AMBITO DI APPLICAZIONE

3. SOGGETTI BENEFICIARI

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

6. PROGETTI FINANZIABILI

6.1 PROTOCOLLI DI CONSULENZA

7. AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

8. SPESE AMMISSIBILI

8.1 SPESE AMMISSIBILI

8.2 SPESE O COSTI NON AMMISSIBILI

8.3 LIMITAZIONI

9. DOTAZIONE FINANZIARIA

10. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

10.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

10.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

12. CRITERI DI VALUTAZIONE

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

14.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

15. SOSTITUZIONE E RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO

15.1 MODIFICA DOMANDA

15.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

16. ISTRUTTORIA

16.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

17. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA DOMANDA

18. RICHIESTA DI RIESAME

19. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

19.1 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

20.1 SCHEDA INFORMATIVA

21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

21.1 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

22. VARIANTI E MODIFICHE

- 22.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE
- 22.2 MODIFICHE NON CONSIDERATE VARIANTI
- 22.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE
- 22.4 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE AUTORIZZATA
- 22.5 istruttoria della domanda di variante
- PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO
- 23. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
- 24. DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
- 25. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
 - 25.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO
 - 25.2 CONTROLLO IN LOCO
- 26. IMPEGNI
 - 26.1 IMPEGNI ESSENZIALI
 - 26.2 IMPEGNI ACCESSORI
- PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI
- 27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
 - 27.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA
- 28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
- 29. ERRORI PALESI
- 30. RINUNCIA
- 31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 31.1 INDICATORI
 - 31.2 CUSTOMER SATIFACTION
- 32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
 - 32.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI
 - 32.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI
- 33. SANZIONI
- 34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- 35. DIRITTO DI ACCESSO
- 36. DEFINIZIONI
- 37. RIEPILOGO TEMPORANEE
 - MODELLO 1 – ADESIONE AL PROTOCOLLO DI CONSULENZA
 - MODELLO 2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
 - MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE
 - MODELLO 4 – COMPARTI_AMBITI
 - MODELLO 5 – ELENCO DEI CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO
 - MODELLO 6 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI CONSULENZA
 - MODELLO 7 – ELENCO DESTINATARI DELLA CONSULENZA
 - MODELLO 8a – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL FINANZIAMENTO RICHIESTO
 - MODELLO 8b – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

MODELLO 9 – IMPEGNO A REGOLARIZZARE IL PERSONALE PRIMA DELL’AVVIO DELLA CONSULENZA

MODELLO 10 - PROSPETTO VARIANTE

MODELLO 11 -TIMESHEET

MODELLO 12 – RELAZIONE FINALE

MODELLO 13 – ELENCO CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO – RELAZIONE FINALE

MODELLO 14 – RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI (L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. FINALITA' E OBIETTIVI

L'operazione risponde ai fabbisogni F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" e F04 "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende".

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali.

Essa fa riferimento in modo specifico alla priorità 1, in particolare alla focus area 1 a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Trattandosi di un'operazione a carattere trasversale, contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi collegati alle priorità 2, 3, 4 e 5 ed alle relative focus area attivate nel Programma, in base ai temi oggetto di consulenza.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po (direttiva 2000/60/CE).

Per servizio di consulenza si intende l'insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli e i silvicoltori nella gestione, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), incentivare la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell'innovazione e la crescita delle competenze professionali.

PARTE I – DOMANDA

2. TERRITORIO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il sostegno è relativo ad attività di consulenza rivolte a destinatari con sede operativa (presso la quale si svolge il servizio) in regione Lombardia.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento:

- i soggetti riconosciuti ed iscritti nell'Elenco regionale in esito alle procedure di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 (aggiornato con: decreto n. 6811 del 15/5/2019; decreto n.13643 26/09/2019; decreto n. 5404 del 6 maggio 2020; decreto n. 2649 del 26/02/2021, nonché i soggetti che hanno presentato domanda a valere sul bando di cui al decreto n. 13011 del 01/10/2021, in corso di valutazione, che risulteranno idonei;
- i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale istituito presso il MIPAAF con sede operativa in regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ministero della Salute.

Il beneficiario non può presentare più di dieci protocolli all'interno dello stesso ambito.

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

La consulenza è prestata agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori. Tali soggetti sono, quindi, i fruitori della consulenza e sono chiamati, ai fini del presente bando, "destinatari finali" dei servizi di consulenza.

I destinatari finali dei servizi di consulenza devono avere sede legale e/o almeno una sede operativa/unità locale in Lombardia come risultante dal fascicolo aziendale aggiornato in Sis.Co.. Il destinatario deve avere un fascicolo aziendale in Sis.Co. aggiornato.

In particolare, sono destinatari finali dei servizi di consulenza:

- imprese agricole, singole e associate, iscritte al registro delle imprese, dotati di partita IVA. Per le imprese agricole che hanno sede legale a Livigno (territorio extradoganale) il possesso della partita IVA è soddisfatto attraverso l'iscrizione al registro depositato presso il Comune dal quale si evince lo svolgimento dell'attività agricola, così come previsto dal DM n. 7839 del 9 agosto 2018;
- imprese forestali, singole e associate, iscritte al registro delle imprese e che abbiano una attività principale o secondaria con codice ATECO che inizi con 02.

L'accesso ai servizi di consulenza è volontario. Il destinatario della consulenza non può ricevere più di tre consulenze nell'ambito del presente bando aderendo al massimo a tre protocolli di consulenza.

I destinatari finali per ogni singola consulenza devono sottoscrivere un accordo di fornitura del servizio di consulenza con il beneficiario/fornitore del servizio (Modello 1 – Adesione al Protocollo Consulenza).

In caso di consulenza erogata per il settore forestale e/o per attività non agricole, sono escluse dal sostegno le imprese che si trovano in situazione di difficoltà così come definito dall'art. 2 par. 14 del reg. (UE) n. 702/2014 e che non soddisfano la clausola Deggendorf. Tali imprese devono sottoscrivere l'autocertificazione di cui al Modello 2 "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato".

5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al fine di poter presentare domanda di aiuto per progetti di consulenza gli **Organismi di consulenza** di cui al paragrafo 3 devono rispettare i seguenti **obblighi**:

1. garantire la **disponibilità, sul territorio regionale, di almeno una sede operativa**. La sede operativa dev'essere dotata di adeguati mezzi tecnici in relazione all'attività di consulenza svolta. I locali destinati come sede operativa non possono essere utilizzati a fini abitativi e devono essere in regola con le norme vigenti in materia di urbanistica e di sicurezza sui posti di lavoro. Per i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale, non riconosciuti da Regione Lombardia, per i soggetti con sede operativa in Regione Lombardia e riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale e per i soggetti che non hanno fornito i requisiti di cui sopra nella fase di riconoscimento e iscrizione all'Elenco Regionale, sarà possibile perfezionare la documentazione richiesta (Modello 3 - Elenco dotazioni tecniche);
2. **presentare progetti di consulenza nel comparto/i prescelto/i, con personale qualificato, per almeno uno degli ambiti previsti al paragrafo 6**. Per i soggetti non registrati nell'Elenco regionale (ma registrati nel Registro Unico Nazionale) con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale, gli ambiti prescelti saranno richiesti e verificati in sede di presentazione della domanda di aiuto tramite il Modello 4 (Comparti ambiti);
3. **svolgere le attività di consulenza avvalendosi esclusivamente dei consulenti individuati** nell'Elenco Regionale e nel Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, negli elenchi di Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale (Modello 5 – Elenco consulenti attivati nel progetto);
4. **assumere o contrattualizzare tutto il personale indicato entro i termini stabiliti per l'avvio dell'attività di consulenza**. I contratti (di lavoro dipendente, collaborazione, prestazione professionale o altro titolo idoneo) dovranno indicare almeno le generalità dell'operatore, la durata e la decorrenza del rapporto, le sue caratteristiche e la sede di lavoro;
5. **svolgere l'attività di consulenza presso la sede dei destinatari della consulenza** e, per eventuali interventi collettivi, presso la propria sede operativa o altre strutture idonee. È consentito, in via residuale, lo svolgimento di consulenze con modalità a distanza esclusivamente in caso di situazioni di emergenza sanitaria e per consulenze caratterizzate da basso livello di complessità.
6. **assicurare il servizio di consulenza aziendale a tutti gli imprenditori agricoli e silvicoltori interessati** che ne fanno richiesta, nei limiti degli ambiti di consulenza per i quali si è riconosciuti, in base a quanto indicato nel Modello 6 - Format presentazione progetto di consulenza;

7. **fornire il Modello 2 “Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato”** in caso di consulenza per il settore forestale e/o non agricola;
8. **svolgere l’attività di consulenza nei termini e con le modalità previste** dal presente bando;
9. operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio dell’attività di consulenza aziendale, **senza possibilità di delegare la stessa, in tutto o in parte**, a soggetti terzi;
10. **rispettare gli obblighi di riservatezza e di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali**, disciplinati dal Reg. UE n. 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali);
11. **svolgere l’attività di consulenza nel rispetto della normativa nazionale** che disciplina l’esercizio di specifiche attività da parte degli iscritti ad albi o ad elenchi professionali;
12. **tenere una regolare contabilità e un bilancio annuale**, o rendiconto economico o altra specifica documentazione economico-finanziaria, redatti secondo le norme vigenti;
13. **consentire il regolare svolgimento dei controlli** effettuati da soggetti incaricati al controllo.

6. PROGETTI FINANZIABILI

Sono finanziabili progetti di consulenza alle imprese agricole e forestali in almeno uno dei comparti di specializzazione previsti dall’Elenco regionale:

- 1.A produzioni - trasformazioni / filiere vegetali;
- 1.B produzioni - trasformazioni / filiere zootecniche;
2. produzioni / filiere forestali.

La consulenza viene fornita, a seconda delle richieste e delle necessità delle aziende, secondo due livelli di intervento:

1. Livello Base
2. Livello Avanzato

Il **Livello Base** è finalizzato a fornire supporto per il rispetto delle normative vigenti, analisi e proposte innovative per la soluzione di problematiche aziendali; il **Livello Avanzato** è finalizzato principalmente al miglioramento della competitività, al trasferimento dell’innovazione e allo sviluppo sostenibile dell’azienda.

Ogni livello prevede specifici **ambiti di consulenza** indicati nella tabella di seguito riportata.

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI – TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
COD.	LIVELLO BASE	FA	COD.	LIVELLO BASE	FA	COD.	LIVELLO BASE	FA
1ABS1	gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni	4C	1BBS1	gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in	4C	2BS1	il rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007 e smi) e nella pianificazione forestale	2A

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
	agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA)			buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA)				
1ABS2	le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013	5E	1BBS2	le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013	5E	2BS2	il rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015)	2A
1ABS3	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE	4B	1BBS3	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE	4B	2BS3	gli obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE	4A
1ABS4	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n.1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE	4B	1BBS4	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n.1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE	4B	2BS4	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale) l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato	2A

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
1ABS5	l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione	2A	1BBS5	l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione	2A	2BS5	l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda; l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione l'orientamento del mercato	2A
1ABS6	i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013	4A	1BBS6	i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013	4A			
1ABS7	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola	2A	1BBS7	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica	2A			
COD.	LIVELLO AVANZATO	FA	COD.	LIVELLO AVANZATO	FA	COD.	LIVELLO AVANZATO	FA
1AAV1	la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	5D	1BAV1	la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	5D	2AV1	La certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato	5E
1AAV2	la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità	3A	1BAV2	la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità	3A	2AV2	l'avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco	2A

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
1AAV3	l'assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta	2B	1BAV3	l'assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta	2B	2AV3	l'individuazione/gestione e degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica	5E
1AAV4	la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	4A	1BAV4	la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	4A	2AV4	i modelli e le tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura)	5E
1AAV5	gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti	2A	1BAV5	gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agrozootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti	2A	2AV5	l'utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore	5C
1AAV6	Lo sviluppo di filiere corte	3A	1BAV6	lo sviluppo di filiere corte	3A	2AV6	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste	4A
1AAV7	l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013	4A	1BAV7	l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013	4A	2AV7	adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici	2A
1AAV8	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale	4A	1BAV8	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale	4A			

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
1AAV9	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole	4C	1BAV9	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole	4C			
1AAV10	adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici	2A	1BAV10	adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici	2A			
			1BAV11	gli aspetti legati al benessere degli animali	2A			
			1BAV12	gli aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento	2A			

6.1 PROTOCOLLI DI CONSULENZA

Il progetto di consulenza presentato dal beneficiario è costituito da uno o più protocolli di consulenza da realizzare presso i destinatari finali (Modello 6 - Format per la presentazione del progetto consulenza)

Il protocollo di consulenza è costituito dall'indicazione dell'ambito di consulenza con riferimento al comparto produttivo (come indicati al paragrafo 12 Criteri di valutazione, al punto 4 della tabella), ai livelli di intervento proposti, specificando il contenuto della consulenza, le attività previste, gli strumenti utilizzati, il numero di ore complessivo ed eventuali output della consulenza.

Il beneficiario non può presentare più di 10 protocolli di consulenza per lo stesso ambito di consulenza (paragrafo 6. Progetti ammissibili).

I prodotti realizzati nell'ambito dei protocolli di consulenza devono essere realizzati in conformità con quanto indicato nell'Allegato 1 paragrafo 2.2 del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016 e s.m.i. "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità", sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it – sezione bandi.

7. AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività di consulenza devono essere svolte entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.

Le attività di consulenza possono iniziare esclusivamente dopo la presentazione della domanda di aiuto, anche senza attendere la pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto; l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata in tutto o in parte.

L'avvio dell'attività di consulenza deve essere comunicato a Regione Lombardia tramite PEC entro i 10 giorni successivi all'avvio effettivo e, comunque, entro e non oltre 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.

Contestualmente all'avvio delle attività, l'Organismo di consulenza deve comunicare a Regione Lombardia tramite PEC l'avvenuta contrattualizzazione di tutto il personale indicato in domanda.

A tale comunicazione dovrà essere allegato **esclusivamente** il Modello 5 "Elenco consulenti attivati nel progetto", debitamente compilato in tutte le sue parti.

8. SPESE AMMISSIBILI

8.1 SPESE AMMISSIBILI

L'art. 65.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale: "L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel presente regolamento o nelle norme specifiche di ciascun fondo, o sulla base degli stessi". In attuazione della citata disposizione, nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016, è stato sancito l'accordo n. 4.18/2016/02 sul documento elaborato dal Mipaaf "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020", che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR. Le disposizioni che seguono sono state elaborate in coerenza con il suddetto documento.

Sono ammissibili i costi necessari e congrui per l'erogazione del servizio di consulenza come determinati ai sensi del paragrafo 1, lettera b), dell'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero tramite tabelle standard di costi unitari. La spesa ammissibile è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Ismea "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR", ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punto i) dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Lo studio sopracitato individua un unico valore UCS per la identificazione della **spesa ammissibile** del servizio di consulenza **pari a 54 euro/ora**.

Le categorie di spesa considerate nel suddetto costo semplificato sono:

1. compenso/costo consulente;
2. spese di viaggio, con particolare riferimento ai viaggi necessari per raggiungere la sede operativa del destinatario finale;
3. spese generali o indirette, rappresentate dalle spese per la gestione amministrativa, il coordinamento, la progettazione e i costi per il mantenimento della/delle struttura/e del prestatore di servizi di consulenza/organismo.

L'UCS pari a 54 euro/ora identifica pertanto l'importo orario omnicomprensivo per la determinazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza. L'ammontare complessivo del sostegno deriverà quindi dalla moltiplicazione delle ore di lavoro del consulente per il valore UCS a cui si deve applicare il tasso di aiuto.

Il parametro "ore" corrisponde "all'impegno lavorativo del consulente" per la fornitura del servizio, comprende sia il tempo impiegato per attività di tipo "frontale" (incontri con il destinatario finale del servizio di consulenza), sia il tempo impiegato per le attività di preparazione, ricerca delle informazioni, elaborazione di documenti o altro, che siano funzionali all'erogazione del singolo servizio di consulenza.

Pertanto, non devono essere considerate le ore lavoro corrispondenti al tempo impiegato per i trasferimenti e quello impiegato dal consulente o altro soggetto dell'Organismo di consulenza per le pratiche amministrative, il coordinamento, la progettazione delle attività nel loro complesso e le eventuali attività di tipo indiretto in quanto si tratta di voci già comprese forfettariamente nella voce "impegno lavorativo del consulente" di cui sopra.

In caso di consulenze cumulative il costo standard è applicato al numero di ore di consulenza a prescindere dal numero di destinatari finali che fruiscono della consulenza cumulativa.

8.2 SPESE O COSTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese:

- a) che non rispettano quanto previsto al paragrafo precedente;
- b) collegate a consulenti non indicati nella fase di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 (decreto n. 6811 del 15/5/2019; decreto n.13643 del 26/09/2019; decreto n. 5404 del 6/05/2020; decreto n. 2649 del 26/02/2021; decreto n. 13011 del 01/10/2021);
- c) sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.

8.3 LIMITAZIONI

In base al principio di complementarità e demarcazione non sarà possibile presentare domanda di aiuto per progetti relativi a servizi di consulenza aziendale nei casi indicati in tabella:

SETTORE	AMBITO DI INTERVENTO	REGOLAMENTO UE n. 1308/2013	REGOLAMENTO UE n. 1305/2013	CRITERIO DI COMPLEMENTARITÀ E DEMARCAZIONE
		OCM	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

9. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'operazione, per l'applicazione del presente bando, è pari a € 3.200.000,00.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 19. In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

10. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

10.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

L'aiuto è concesso in conto capitale sulla base della spesa ammessa sino ad un massimo di € 1.500,00 per consulenza.

Per quanto riguarda le consulenze erogate per il **settore forestale e/o non agricolo** bisogna che queste rispettino le disposizioni del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) "Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale" e degli articoli

1 "Campo di applicazione, 2 " Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 39 "Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale", 46 "Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal regolamento (UE) 2019/289.

Inoltre per quanto riguarda le disposizioni in materia di registrazione degli aiuti di stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea" e del D.M. 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato", l'autorità concedente eseguirà le verifiche propedeutiche e la registrazione dei destinatari della consulenza nei pertinenti registri.

Dell'effettuazione delle predette operazioni ne verrà dato atto nell'atto di concessione del contributo.

10.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è pari all'80% del costo ammesso a fronte della dimostrazione dell'avvenuto pagamento del restante 20% da parte dei destinatari finali della consulenza stessa.

Per i protocolli di consulenza che rientrano negli ambiti indicati al Livello Base, di cui al par. 6, il costo minimo ammesso è pari a € 648,00 (corrispondenti a 12 ore) e il costo massimo ammesso è pari a € 1.296,00 (corrispondenti a 24 ore).

Per i protocolli di consulenza che rientrano negli ambiti indicati al Livello Avanzato, di cui al par. 6, il costo minimo ammesso è pari a € 864,00 (corrispondenti a 16,00 ore) e il costo massimo ammesso è pari a € 1.875,00 (corrispondenti a 34,72 ore).

La spesa prevista per ogni domanda di aiuto non può essere inferiore a € 10.000,00.

Il destinatario finale della consulenza non può ricevere più di tre consulenze nell'ambito del presente bando.

11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo di cui alla presente Operazione non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, di seguito definiti altre "fonti di aiuto".

Qualora il richiedente presenti domande di contributo per gli stessi interventi a valere su altre "fonti di aiuto", in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, deve scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 20, in caso di ammissione a finanziamento.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono valutate in base al punteggio attribuito applicando i criteri di selezione di seguito riportati, utilizzando la tabella Elementi di valutazione.

Gli elementi di valutazione devono essere verificabili al momento della presentazione della domanda.

CRITERI DI SELEZIONE		
MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR		78
1	Tipologie delle tematiche trattate	38
2	Numerosità delle tematiche trattate	17
3	Tipologia e numerosità dei destinatari finali con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura, in relazione alle problematiche affrontate	16
4	Comparto produttivo - Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al comparto prevalentemente interessato dal progetto di consulenza	7
Predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione		13
Collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art.35 del Reg. UE n. 1305/2013		9
PUNTEGGIO MASSIMO		100

TABELLA ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR		78
1	<i>Tipologie delle tematiche trattate</i>	38
1.1	bilancio aziendale e gestione globale dell'impresa	5
1.2	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale	5
1.3	sostenibilità ambientale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, protezione delle acque, riduzione delle emissioni e risparmio energetico	5
1.4	produzioni biologiche	5
1.5	sicurezza relativa al lavoro e all'azienda	5
1.6	sicurezza alimentare, sistemi di autocontrollo e sistemi qualità	3
1.7	innovazione tecnologica e nuove tecniche di produzione	3
1.8	sanità e benessere animale	3
1.9	filieri corte, integrazioni di filiera, orientamento al mercato e marketing	2
1.10	gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	2
2	<i>Numerosità delle tematiche trattate</i>	17
2.1	> di 6 tematiche	17
2.2	tra 4 e 6 tematiche	10
2.3	< 4 tematiche	7

3	Tipologia e numerosità dei destinatari finali con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura ¹, in relazione alle problematiche affrontate		16
3.1	Numerosità dei destinatari		4
	> 1.050	4	
	841 - 1050	3,5	
	631 - 840	3	
	491 - 630	2,5	
	281 - 490	2	
	70 - 280	1,5	
< 70	1		
3.2	Numerosità - Giovani agricoltori		2,4
	con un numero di giovani agricoltori ² uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di giovani agricoltori ² uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
3.3	Numerosità - Agricoltori donna		2,4
	con un numero di agricoltori donna ³ uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori donna ³ uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
3.4	Numerosità - Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000		2,4
	con un numero di agricoltori delle aree protette ⁴ e aree Natura 2000 uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori delle aree protette ⁴ e aree Natura 2000 uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
3.5	Numerosità - Agricoltori che praticano agricoltura biologica		2,4
	con un numero di agricoltori biologici ⁵ uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori biologici ⁵ uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
3.6	Numerosità - Agricoltori in zona montana		2,4
	con un numero di agricoltori in zona montana ⁶ uguale o maggiore al 40% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori in zona montana uguale o maggiore al 30% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	

¹ vd. PSR della Regione Lombardia 2014–2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C (2021) 9139 del 06 dicembre 2021.

² si intendono i soggetti finanziati sull'operazione 6.1.01

³ si intendono le donne presenti come titolari o contitolari dell'impresa

⁴ Si intendono gli agricoltori con almeno una parte della superficie aziendale ricadente in area protetta o Area Natura 2000

⁵ si intendono gli agricoltori iscritti all'elenco nazionale degli operatori biologici (SIB) come produttori

⁶ si intendono gli agricoltori con sede legale in uno dei Comuni considerati Zona Svantaggiata PSR

4	Comparto produttivo - Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al comparto prevalentemente interessato dal progetto di consulenza⁷	7
4.1	Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino	7
4.2	Suino	6,5
4.3	Ovino/Caprino Carne	6
4.4	Viticultura	5,5
4.5	Risicoltura/Cerealicoltura/Colture Proteoleaginose	5
4.6	Bovino carne/Equino	4,5
4.7	Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura	4
4.8	Forestale	3,5
4.9	Cunicolo/ Avicolo	3
4.10	Floricoltura e ornamentali	2,5
4.11	Altri comparti	2

Predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione		13
5.1	Supporti informatici per la registrazione e l'elaborazione di dati tecnici ed economici relativi alle aziende destinatarie della consulenza. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza (Presenza/Assenza).	5
5.2	Supporti informatici per misurare e confrontare le performance produttive quantitative e qualitative tramite indici tecnici ed economici finalizzati al miglioramento della gestione e del reddito aziendale. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza. (Presenza/Assenza)	5
5.3	Supporti informatici per l'elaborazione di report di analisi degli andamenti delle performance produttive quantitative e qualitative in relazione al contesto produttivo regionale. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza e Report dei risultati del progetto ad uso della Pubblica amministrazione. (Presenza/Assenza)	3

Collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art. 35 del Reg. UE n. 1305/2013		9
6.1	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di iniziative promosse dai GO finanziate con l'operazione 16.1.01	4
6.2	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di progetti finanziati con l'operazione 16.2.01	3
6.3	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di progetti finanziati con l'operazione 16.4.01	2

PUNTEGGIO MASSIMO		100
--------------------------	--	------------

⁷ in riferimento alle ore di consulenza previste

A parità di punteggio definitivo, viene data precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari; ad ulteriore parità viene data precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari giovani come in precedenza definiti, ad ulteriore parità il maggior numero di destinatari donne titolari o contitolari dell'impresa.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Dirigente della Struttura competente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Nell'ambito del presente bando ogni organismo di consulenza può presentare **una sola domanda per Focus Area**.

14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata **dal 6 giugno 2022 entro e non oltre le ore 16:00 del 30 settembre 2022**.

14.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi con le modalità di seguito illustrate.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art.21.

14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze di Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo Internet [HTTPS://AGRICOLTURA.SERVIZIRL.IT/PORTALESISCO/](https://agricoltura.servizirl.it/portalesisco/) entro il termine di chiusura di cui al paragrafo 14.1.

Per poter presentare la domanda i richiedenti devono costituire un fascicolo aziendale in Sis.Co. rivolgendosi a un Centro di Assistenza alle Aziende Agricole (CAAA); per il completamento delle procedure di creazione del fascicolo aziendale e per la successiva sottoscrizione della domanda di aiuto occorre essere in possesso della tessera sanitaria del legale rappresentante dell'OdC, o CNS, e relativo PIN dispositivo, necessario per la firma digitale della domanda e dei documenti previsti.

Il PIN dispositivo può essere richiesto agli uffici di Spazio Regione.

È necessario indicare nel fascicolo aziendale in Sis.Co. l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e almeno un codice bancario IBAN.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata a sistema.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo della Regione Lombardia, entro le ore 16:00 del 30 settembre 2022.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'ora stabilita come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente, pena la non ammissibilità della domanda presentata, deve allegare in formato compresso e non modificabile – ad esempio in formato pdf o p7m - la seguente documentazione:

1. Descrizione del progetto di consulenza (tematiche, team di lavoro effettivo) e del/dei protocollo/i, in base a format allegato (**Modello 6** – Format per la presentazione del Progetto di Consulenza);
2. Elenco dei consulenti impiegati con C.F./P.IVA (**Modello 5** - Elenco dei consulenti attivati nel progetto). I consulenti indicati nel progetto non possono essere sostituiti se non per quanto previsto al paragrafo 22 "Varianti e Modifiche";
3. Dichiarazione di impegno a regolarizzare il personale prima dell'avvio della consulenza (**Modello 9**);
4. Per i soggetti con sede operativa in Regione Lombardia e riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale, gli estremi del riconoscimento ottenuto (o atto);
5. **Modello 3** 'Elenco dotazioni tecniche', esclusivamente per i soggetti di cui al precedente punto 4 e per i soggetti che nella fase di presentazione della domanda di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 (decreto n. 6811 del 15/5/2019; decreto n.13643 del 26/09/2019; decreto n. 5404 del 6/05/2020; decreto n. 2649 del 26/02/2021; decreto n. 13011 del 01/10/2021) non hanno fornito le indicazioni richieste per il riconoscimento e l'inserimento nell'Elenco regionale (sede operativa, dotazioni tecniche);
6. **Modello 4** 'Comparti Ambiti', esclusivamente per i soggetti di cui al precedente punto 4;
7. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al finanziamento richiesto per le attività oggetto di domanda (**Modello 8a** - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al finanziamento richiesto);
8. In caso di consulenze per il settore forestale e/o per attività non agricole:
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa a cui verrà fornita la consulenza (**Modello 2** - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato).

L'elenco delle imprese che hanno sottoscritto gli accordi presso le quali verrà realizzata la consulenza (ex modello 7) è integrato nel modulo della domanda di aiuto in Sis.Co.

I documenti devono essere **firmati elettronicamente da chi sottoscrive la domanda di aiuto**.

Oltre che in formato compresso e non modificabile i documenti richiesti al punto 2 devono essere anche forniti in formato editabile (Excel)

15. SOSTITUZIONE E RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA DI AIUTO

15.1 MODIFICA DOMANDA

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande di sostegno, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa che costituisce un nuovo procedimento alle condizioni indicate nei paragrafi precedenti.

La nuova domanda si considera presentata se, dopo la sua integrale compilazione, viene chiusa e validata, quindi protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni. In caso contrario resta valida la domanda precedentemente presentata.

15.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 14.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e il procedimento si considera concluso ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 241/90 e s.m.i. Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

16. ISTRUTTORIA

Il Responsabile di Operazione individua nell'ambito della propria struttura i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande.

16.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il Responsabile di Operazione per le domande ricevibili verifica la completezza della documentazione di cui al paragrafo 14.4 ed il rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 5 punti 1, 2, 3, 6 e 7.

L'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 14.4 "Documentazione da allegare alla domanda" o il mancato rispetto delle condizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 6 e 7 del paragrafo 5 determina la non ammissibilità della domanda di sostegno all'istruttoria.

Il Responsabile di Operazione comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla successiva fase istruttoria.

17. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA DOMANDA

Per le domande ammesse all'istruttoria, il Responsabile di Operazione effettua le verifiche degli elementi di cui ai paragrafi 12 (Criteri di valutazione) e 14.4 (Documentazione da allegare alla domanda).

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, il Responsabile di Operazione chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

Il Responsabile di Operazione, a seguito del ricevimento della documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

A conclusione delle verifiche effettuate, i funzionari incaricati dal Responsabile di Operazione redigono un verbale di istruttoria, che comprende il punteggio attribuito, gli interventi e la spesa ammessi a finanziamento e il contributo concedibile. Il Responsabile di Operazione sottoscrive il verbale di istruttoria e lo trasmette ai richiedenti, tramite PEC.

18. RICHIESTA DI RIESAME

I richiedenti, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al Responsabile di Operazione, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti sia relativamente alla fase di ricevibilità di cui al paragrafo 15.2 sia alle verifiche di ammissibilità di cui al paragrafo 16.1 sia per l'istruttoria tecnico amministrativa di cui al paragrafo 17.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il competente ufficio della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e il funzionario incaricato redige una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il Responsabile di Operazione valuta l'esito conseguente alla richiesta di riesame, sottoscrive il verbale istruttorio definitivo e lo trasmette al richiedente, tramite PEC.

19. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il 31 gennaio 2023.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione del decreto di finanziamento dei progetti di consulenza sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32. Rimedi amministrativi e giurisdizionali.

19.1 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A conclusione delle istruttorie, il Responsabile di Operazione predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi, definendo i seguenti elenchi:

1. domande non ammissibili all'istruttoria;
2. domande con esito istruttorio negativo;
3. domande con esito istruttorio positivo con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
4. domande ammesse a finanziamento, a seguito della suddivisione delle risorse disponibili tra le domande con esito istruttorio positivo ordinate secondo il punteggio assegnato, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa, del contributo concesso e del CUP;
5. domande istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento.

20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL entro il 28 febbraio 2023 e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito tematico <http://www.psr.regione.lombardia.it>;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti.

In adempimento a quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 84 dell'8/4/2021), il Codice Unico di Progetto (CUP) deve essere inserito nell'atto di approvazione delle domande ammesse a finanziamento.

Ai sensi di quanto stabilito dalla citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato, a cura del beneficiario, su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti del bando

Responsabile di Operazione

Elena Zini

elena_zini@regione.lombardia.it

Tel. 02.6765. 6704

- Referente tecnico:

Chiara Carasi

chiara_carasi@regione.lombardia.it

Tel. 02.6765. 2271

- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate

Numero Verde 800 131 151 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

20.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

Titolo	OPERAZIONE 2.1.01 – Incentivi per l’attività di consulenza aziendale
Di cosa si tratta	Bando finalizzato al sostegno dei servizi di consulenza intesi come l’insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli, i silvicoltori nella gestione aziendale, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell’innovazione e la crescita delle competenze professionali. I Beneficiari del finanziamento sono gli Organismi di Consulenza riconosciuti ai sensi dell’art.1 ter (Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura) della L. 116/2014, con sede operativa in regione Lombardia, che tramite propri consulenti erogano servizi di consulenza alle PMI agricole e forestali. Le attività di consulenza devono essere svolte entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell’aiuto.
Chi può partecipare	Possono presentare domanda di finanziamento gli Organismi di consulenza riconosciuti ed iscritti nell’Elenco regionale in esito alle procedure di riconoscimento. Possono altresì presentare domanda di finanziamento i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, istituito presso il MIPAAF, con sede operativa in Regione Lombardia.
Dotazione finanziaria	La dotazione finanziaria complessiva dell’Operazione, per l’applicazione del presente bando, è pari a € 3.200.000,00.
Caratteristiche del finanziamento	Contributo in conto capitale pari all’80% della spesa ammissibile per progetto di consulenza a fronte della dimostrazione dell’avvenuto pagamento del restante 20% da parte dei destinatari finali della consulenza stessa. In ogni caso, l’importo dell’aiuto è limitato a € 1.500,00 per consulenza e fino a un massimo di tre consulenze per ciascun destinatario. La spesa ammissibile sulla quale si applicano le condizioni sopra riportate, è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Ismea “Metodologia per l’individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 del PSR”, ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punto i) dell’articolo 67 del Regolamento UE n. 1303/2013. Lo studio di cui sopra individua un unico valore UCS per l’individuazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza pari a 54 euro/ora. La spesa prevista per ogni domanda di aiuto non può essere inferiore a € 10.000,00.
Regime di aiuto di stato	Per le attività di consulenza a favore del settore forestale e/o non agricolo SA.54620 (2019/XA) “Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale”.
Procedura di selezione	Graduatoria unica regionale delle domande con esito istruttorio positivo.
Data di apertura	06/06/2022
Data di chiusura	Entro e non oltre 30/09/2022 ore 16:00
Come partecipare	È possibile presentare una domanda per Focus Area, esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto va allegata la documentazione prevista al paragrafo 14.4 del presente bando.
Contatti	Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda Numero Verde 800 131 151 • sisco.supporto@regione.lombardia.it Per informazioni e segnalazioni relative al bando Responsabile di Operazione: Elena Zini (elena_zini@regione.lombardia.it) TEL. 02 6765. 6704 Referente tecnico: Chiara Carasi (chiara_carasi@regione.lombardia.it) TEL. 02.6765. 2271

Nota: La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo (Organismo di consulenza riconosciuto e iscritto all'Elenco di Regione Lombardia; Organismo di consulenza iscritto al Registro Unico Nazionale, con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuto da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale);
- il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate, solo in caso di cambio del beneficiario.

21.1 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il subentrante deve presentare alla Regione Lombardia tramite SIS.CO apposita richiesta entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- la titolarità al subentro;
- l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Operazione valuta la richiesta del subentrante e attiva/non attiva in Sis.Co. una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda. L'esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante; in ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità e l'entità del contributo;
- 3) l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante.

In caso di esito istruttorio positivo, entro 30 giorni dall'autorizzazione il subentrante deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 14.2, 14.3 e 14.4.

Il Responsabile di Operazione provvede all'istruttoria della domanda del subentrante con le modalità previste ai paragrafi 16 - 17 e aggiorna, se del caso, il provvedimento di finanziamento dandone altresì comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale.

22. VARIANTI E MODIFICHE

22.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE

Sono considerate varianti:

- la sostituzione dei destinatari finali inizialmente individuati con altri non elencati nel progetto approvato, nel limite del 30% del totale destinatari inizialmente approvato;
- la sostituzione dell'ambito di consulenza;
- modifica del valore degli ambiti all'interno dell'importo massimo della domanda presentata;
- l'inserimento di nuovi protocolli non previsti dalla domanda iniziale.

Sono consentite varianti solo dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Operazione secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 22.3.

Non è invece consentito, al di fuori della procedura di variante, sostituire una azienda destinataria con altra azienda, anche se la nuova azienda presenta caratteristiche che non determinano la modifica del punteggio assegnato al progetto di consulenza in fase di ammissione a finanziamento.

22.2 MODIFICHE NON CONSIDERATE VARIANTI

Non sono considerate varianti:

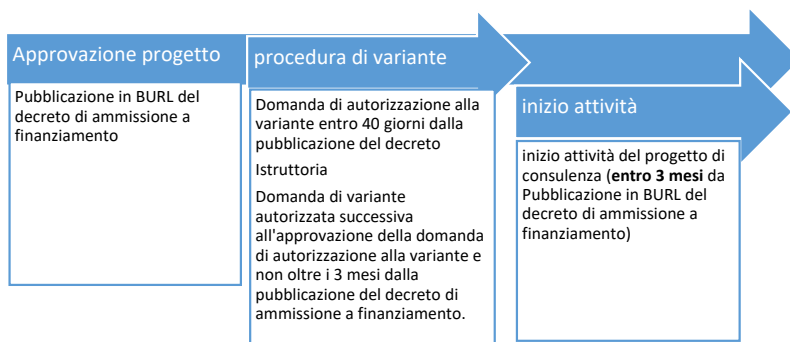
- la sostituzione di consulenti. I consulenti possono essere sostituiti solo con altri consulenti in possesso delle competenze richieste almeno di livello equivalente, riconosciuti per l'organismo di consulenza nella fase di riconoscimento e iscritti nell'elenco regionale aggiornato degli organismi di consulenza o nel registro nazionale unico.
Nel caso in cui il consulente sostituito non figuri nell'elenco presentato dall'organismo di consulenza in fase di riconoscimento, è necessario inviare una comunicazione di variazione tramite pec a Regione Lombardia entro 15 giorni dalla data in cui si manifesta la variazione (vedi paragrafo 12.6 dell'allegato A al DdS n. 13011/2021), indicando i nominativi dei consulenti che si intendono impiegare ed allegando il curriculum professionale di ogni consulente (Allegato 2 al DdS n. 13011/2021).
I nuovi consulenti potranno essere impiegati solo successivamente all'approvazione di specifico Decreto del Responsabile di Operazione.
- il venir meno di uno o più destinatari finali della consulenza, fermo restando il rispetto delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità della domanda;
- la diversa distribuzione dei destinatari finali (che hanno sottoscritto gli accordi) tra protocolli diversi all'interno dello stesso ambito di consulenza senza aumento del valore economico dell'ambito.

Le modifiche non considerate varianti devono comunque essere giustificate in fase di domanda di pagamento.

22.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE

Successivamente alla pubblicazione del decreto di concessione del finanziamento ed entro 40 giorni da tale data, il beneficiario che intenda presentare domanda di variante, deve inoltrare, tramite Sis.Co., alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della domanda di variante corredata da:

- **relazione** con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato corredata dalla documentazione e dagli elaborati di cui al paragrafo 14.4 interessati dalla variante (non è necessario quindi allegare documentazione che non subisce modifica a seguito della variante);
- **quadro di confronto** tra la situazione inizialmente prevista (ambiti e destinatari) e quella che si determina a seguito della variante, secondo il Modello 10 - Prospetto Variante, firmato dal beneficiario del contributo;



La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Struttura Servizi alle Imprese agricole e multifunzionalità, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante come descritto al successivo paragrafo 22.4.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

22.4 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE AUTORIZZATA

In caso di esito istruttorio positivo della domanda di autorizzazione alla variante (vedi par 22.3) il beneficiario deve inoltrare tramite Sis.Co., alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, un'apposita domanda di variante autorizzata presentata con le modalità di cui al paragrafo 14 (Presentazione della domanda) e corredata da:

- relazione che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto;
- documentazione di cui al precedente paragrafo 14.4 (Documentazione da allegare alla domanda) debitamente aggiornata in relazione alla variante autorizzata;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante firmato dal beneficiario del contributo.

La domanda di variante autorizzata deve essere presentata successivamente all'esito positivo dell'istruttoria della richiesta di autorizzazione ed entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.

La richiesta di variante autorizzata deve essere presentata dal beneficiario prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa. Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito istruttorio della variante autorizzata emesso dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, si assume il rischio che le attività svolte non siano riconosciute a consuntivo.

22.5 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE

Il Responsabile di Operazione istruisce la domanda di variante autorizzata ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso.

Il Responsabile di Operazione, conclusa l'istruttoria, autorizza o non autorizza la variante. In entrambi i casi, tramite PEC, ne comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al beneficiario.

Il Responsabile di Operazione nel caso di accoglimento della variante aggiorna, se del caso, il provvedimento di concessione.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Nel caso di non autorizzazione della variante l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo ma con esclusione della variante richiesta nel caso in cui la non autorizzazione della variante non inficia il raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso la domanda non decade e l'importo del progetto resta quello ammesso inizialmente;
- esito negativo, nel caso in cui la non autorizzazione della variante richiesta comporti il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale, in questo caso si ha la decadenza totale dal contributo concesso.

PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti si riferiscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente bando.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con d.d.s. 9 dicembre 2020 - n. 15374, BURL n.51 del 18 dicembre 2020 e nell'Allegato 1 al D.d.s. 16 marzo 2020 - n. 3365, BURL n. 13 del 25 marzo 2020 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione e controllo delle domande di pagamento per le operazioni 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione», 2.1.01 «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale», e 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità», reperibili sul Portale Istituzionale dell'Organismo Pagatore Regionale.

23. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale. Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- A. Stato avanzamento lavori (SAL);
- B. Saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di pagamento si avvale di **ERSAF** (ente del Sistema Regionale a cui vanno indirizzate le domande di pagamento), soggetto delegato individuato conformemente a quanto disposto dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 24 e 25, redigono e sottoscrivono le relative check list e la relazione dei controlli, controfirmate dal Dirigente responsabile.

ERSAF invia, tramite PEC, la relazione di controllo ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui ai successivi paragrafi 24 e 25.1 e redige e sottoscrive una proposta di relazione dei controlli, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento, tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a saldo (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo una riduzione pari alla differenza tra questi due importi. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

ANTIMAFIA

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

DURC

Ai sensi di quanto indicato nel manuale autorizzazione di cui al decreto 3878 del 24.03.2022 non è più necessario verificare la regolarità contributiva (attraverso la richiesta del DURC sul portale INPS) in fase di istruttoria della domanda di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso.

24. DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

La domanda di pagamento dello stato avanzamento lavori (SAL) può essere presentata quando la spesa sostenuta sia compresa tra il 30% e il 70% della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Alla domanda di pagamento del SAL il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- **relazione sintetica** sullo stato di avanzamento delle attività di progetto sottoscritta dal beneficiario che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto;

- per le consulenze attivate con la domanda di aiuto, le **fatture relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari** finali per tutte le consulenze che compongono il SAL riconducibili all'attività di consulenza realizzata; tali fatture devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo;
- **documentazione comprovante il pagamento** effettuato dai destinatari della consulenza a favore degli organismi di consulenza (estratto conto o altra documentazione comprovante l'incasso della somma); a tal fine si ricorda che non sono ammessi pagamenti in contanti, effettuati tramite bancomat o carte prepagate o altre forme di pagamento non tracciabile;
- **dichiarazione, per ogni consulenza resa in modo collettivo, delle anagrafiche delle aziende partecipanti e delle ore effettuate;**
- **dichiarazione** di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" (Modello 8b);
- **elenco dei destinatari finali** coinvolti nella domanda di pagamento di SAL;
- per le consulenze concluse, **elenco dei consulenti attivati** nel progetto (Modello 13);
- **lettera di incarico o documento equivalente** in cui vengono specificati il tipo di rapporto di lavoro, le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto di lavoro, le sue caratteristiche, l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto;
- **timesheet** dei consulenti per singolo destinatario finale (Modello 11).

Nel corso delle verifiche il funzionario istruttore può chiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Il beneficiario deve consentire il regolare svolgimento dei controlli effettuati da soggetti incaricati.

In sede di accertamento per il SAL il funzionario istruttore verifica che:

- le attività realizzate siano conformi agli obiettivi del progetto approvato;
- l'importo della spesa ammessa già sostenuta sia compreso tra il 30% e il 70% dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria;
- la documentazione sia conforme a quanto sopra descritto.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base delle ore di consulenza effettuate e registrate nei timesheet (Modello 11) applicando l'Unità di Costo Standard prevista al par. 8 e la percentuale di contributo indicata al par. 10.

25. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza del termine per il completamento del progetto, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo spettante. La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo 90 giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- una **relazione finale per ogni protocollo di consulenza**, redatta in forma comparabile con il progetto approvato, comprendente la descrizione delle problematiche affrontate, delle attività svolte, dei risultati conseguiti e relativo costo (Modello 12);
- **fatture relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari** finali per tutte le consulenze effettuate, riconducibili all'attività di consulenza realizzata; tali fatture devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo;

- **documentazione comprovante il pagamento ricevuto** dagli Organismi di consulenza da parte dei destinatari della consulenza (estratto conto o altra documentazione comprovante l'incasso della somma); a tal fine si ricorda che non sono ammessi pagamenti in contanti, effettuati tramite bancomat o carte prepagate o altre forme di pagamento non tracciabile;
- **dichiarazione** dell'Organismo di Consulenza di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" (Modello 8b);
- **dichiarazione, per ogni consulenza resa in modo collettivo, delle anagrafiche delle aziende partecipanti e delle ore effettuate;**
- **copia dei materiali eventualmente prodotti per ogni protocollo** nel corso della realizzazione del progetto; è sufficiente allegare una sola copia dei materiali prodotti. Gli originali dovranno essere conservati c/o la sede dell'Organismo e resi disponibili in caso di controllo;
- **elenco destinatari** finali dell'attività di consulenza. Si precisa che, nel caso in cui nel corso del progetto un'azienda indicata inizialmente come destinataria di consulenza sia oggetto di variazione di titolarità, va allegata alla domanda di saldo una nota in cui si indicano il destinatario presente nell'elenco fornito con la domanda di aiuto, il destinatario finale, una visura storica o altro atto che tracci il cambio di titolarità;
- **elenco dei consulenti attivati** nel progetto (Modello 13);
- **lettera di incarico o documento equivalente** in cui vengono specificate il tipo di rapporto di lavoro, le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto di lavoro, le sue caratteristiche, l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto;
- **timesheet** dei consulenti per singolo destinatario (Modello 11).

Nel corso delle verifiche il funzionario istruttore può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione del progetto.

25.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'erogazione del saldo dei contributi spettanti ai beneficiari è effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile.

In caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto il sostegno concesso è revocato.

Il controllo è svolto sul 100% delle domande ammesse e finanziate tramite:

- verifica del mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 5;
- verifica che le attività realizzate siano conformi al progetto e ai protocolli previsti;
- verifica della documentazione allegata alla rendicontazione finale;
- verifica della presenza e della corretta sottoscrizione dei modelli di adesione ai protocolli di consulenza;
- verifica della documentazione e dei prodotti realizzati nel corso del progetto per ciascun protocollo;
- verifica che le fatture emesse relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari finali della consulenza realizzata siano relative al progetto finanziato;
- verifica del rispetto degli impegni essenziali indicati al par. 27.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base delle ore di consulenza effettuate e registrate nei timesheet (Modello 11) applicando l'Unità di

Costo Standard prevista al par. 8 e la percentuale di contributo indicata al par. 10, redige e sottoscrive le relative check list e una relazione di controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile, come descritto al precedente paragrafo 23.

25.2 CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito da ERSAF, sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco deve essere eseguito da un funzionario che non abbia partecipato ai controlli amministrativi (istruttorie della domanda di sostegno e della domanda di pagamento) sulla stessa Operazione, include le verifiche di cui al precedente paragrafo 25.1 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti, delle condizioni di ammissibilità e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori e di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dal presente bando. Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la relazione del controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile.

26. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e implicano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute.

26.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali, di seguito elencati, comporta la decadenza totale del contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati:

1. mantenere le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5, a eccezione dell'impegno accessorio di cui al successivo paragrafo 28.2, punto 2;
2. realizzare il progetto nei tempi previsti;
3. realizzare il progetto in modo conforme rispetto alle finalità della misura e al progetto approvato;
4. consentire il regolare svolgimento dei controlli in itinere e/o delle visite in situ;
5. presentare la domanda di saldo entro 90 giorni dalla scadenza del progetto;
6. rendicontare una spesa ammissibile superiore alla soglia minima (€ 10.000,00);
7. in caso di realizzazione parziale del progetto, vanno realizzate le attività per un importo di almeno il 70% dell'importo concesso;
8. inviare la documentazione richiesta in fase di accertamento finale;
9. svolgere le attività di consulenza tramite consulenti già riconosciuti presso l'organismo di consulenza.

26.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati.

L'entità delle penalità da applicare in caso di mancato rispetto degli impegni accessori è definita nel D.d.S. n. 9943 del 20/07/2021 pubblicato in BURL S.O. n. 30 del 30/07/2021.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori:

1. iniziare, e comunicare la data di avvio delle attività di consulenza, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto;
2. contrattualizzare tutto il personale coinvolto, e comunicare la stessa contrattualizzazione, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto;

3. presentare la domanda di saldo tra il sessantesimo e il novantesimo giorno dal termine per la conclusione del progetto;
4. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo le disposizioni del decreto 6354 del 5 luglio 2016 e smi, reperibile sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it – sezione bandi.

PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI

27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

1. mancato mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 5, a eccezione dell'impegno accessorio di cui al successivo paragrafo 28.2, punto 2 e dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3;
2. mancata conclusione del progetto entro il termine indicato al paragrafo 7;
3. realizzazione parziale del progetto, con una spesa relativa agli interventi non realizzati superiore al 30% della spesa complessiva ammessa a finanziamento;
4. realizzazione del progetto con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima (€ 10.000,00);
5. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 27.1;
6. violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 11;
7. non veridicità delle dichiarazioni presentate.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 27.2.

27.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile dell'Operazione o OPR (tramite ERSAF) nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

La decadenza comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, maggiorati di eventuali interessi legali.

28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali i casi previsti dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali, trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione delle attività;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dalla Amministrazione;
5. mancato rispetto degli impegni essenziali ed accessori.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto tramite Sis.Co. o tramite PEC esclusivamente se relativo alle domande di pagamento, allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- a) del Responsabile di Operazione nel caso di domanda di aiuto;
- b) dell'Organismo Pagatore Regionale nel caso di domanda di pagamento.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della causa di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza all'OPR, se di competenza del Responsabile di Operazione, oppure al Responsabile di Operazione, se di competenza dell'OPR.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario.

29. ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda di sostegno o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nelle domande stesse.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio è la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento di "errore palese" deve essere presentata dal richiedente tramite Sis.Co., per le domande di aiuto, o tramite PEC per le domande di pagamento.

Dopo valutazione della richiesta, l'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese è rilasciata/non rilasciata:

- A) dal Responsabile di Operazione nel caso della domanda di aiuto;
- B) dall'Organismo Pagatore Regionale nel caso della domanda di pagamento.

L'esito della valutazione è trasmesso con PEC al richiedente/beneficiario.

Qualora venga rilasciata l'autorizzazione, il richiedente / beneficiario dovrà:

Nel caso A) (domanda di aiuto), presentare la "domanda di correzione di errore palese" con le modalità di cui ai precedenti paragrafi 14.2 - 14.3 - 14.4. Nel caso B) (domanda di pagamento), presentare la "domanda di correzione di errore palese" tramite PEC all'Organismo Pagatore Regionale.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una richiesta di correzione di errore palese per ogni domanda di sostegno. L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

30. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano **rinunciare in parte** al contributo ovvero in parte alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione, tramite PEC.

La **rinuncia totale al contributo** o alla realizzazione del progetto deve essere comunicata dal beneficiario tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 28.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito, sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa o circostanza, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di Operazione entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

1. informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
2. comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale alla realizzazione del progetto, in assenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, è ammissibile fino al 30% della spesa ammessa. Oltre tale percentuale di riduzione, il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

31.1 INDICATORI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente: numero di beneficiari finanziati.

31.2 CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

32.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

32.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

33. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali inclusa nel presente bando (Trattamento dati personali).

35. DIRITTO DI ACCESSO

Per quanto riguarda l'esercizio del Diritto di Accesso agli atti si rimanda all'Informativa ai sensi della legge 241/90 e L.R. 1/2012 ed alla modulistica di cui all'allegato 14.

36. DEFINIZIONI

Ai fini del presente avviso pubblico si intende per:

- a) << sistema di consulenza aziendale >>: il sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'articolo 1-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, così come integrato dalle disposizioni di cui alla legge 28 luglio 2016, n. 154 ed in particolare l'art. 1, comma 10;
- b) << servizi di consulenza >>: l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti dagli Organismi di Consulenza riconosciuti;
- c) << Organismo di Consulenza >>: l'Organismo riconosciuto da Regione Lombardia che eroga servizi di consulenza agli imprenditori agricoli, ai silvicoltori, agli enti gestori del territorio tramite i propri consulenti, nell'ambito della Misura 2, Operazione 2.1.01;

- d) <<Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza>> elenco degli Organismi idonei a fornire consulenza con sede legale sul territorio regionale;
- e) <<soggetti destinatari della consulenza>>: agricoltori e silvicoltori del territorio che si avvalgono dei servizi di consulenza, anche in forma collettiva, attraverso la sottoscrizione di un accordo con un Organismo riconosciuto;
- f) <<ambiti di consulenza>>: tematiche sulle quali il consulente presta la propria opera;
- g) <<consulente>>: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera in un Organismo riconosciuto, per la fornitura di servizi di consulenza;
- h) <<Registro Unico>>: Registro Nazionale degli Organismi di Consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero della Salute, per la prestazione dei servizi di consulenza;
- i) <<staff tecnico>>: i consulenti che, in rapporto di dipendenza o collaborazione a vario titolo con un Organismo di Consulenza, prestano la propria opera per la fornitura di servizi di consulenza agli imprenditori agricoli e ai silvicoltori;
- l) <<personale amministrativo>>: le persone che, in rapporto di dipendenza o di collaborazione a vario titolo con un organismo di consulenza, prestano la propria opera nell'ambito della gestione amministrativa collegata alla erogazione del servizio di consulenza;
- m) <<sostegno>>: il contributo in conto capitale erogato agli Organismi di Consulenza per le prestazioni fornite agli agricoltori e ai silvicoltori, ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013, art. 15.

37. RIEPILOGO TEMPISTICHE

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione della presente Operazione.

FASE	PERIODO / TERMINE
Presentazione della domanda a Sis.Co.	Dal 6 giugno 2022 entro e non oltre le ore 16,00 del 30 settembre 2022
Chiusura dell'istruttoria tecnica	Entro il 31 gennaio 2023
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	Entro il 28 febbraio 2023
Avvio progetto	Entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.
Conclusione progetto	Entro 18 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 1 – ADESIONE AL PROTOCOLLO DI CONSULENZA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO DI CONSULENZA (OdC) CHE EROGA IL SERVIZIO

Denominazione OdC _____

Indirizzo sede legale (via e n. civico) _____

Comune _____ CAP _____

N. Telefono _____ E-mail _____

Nome e cognome del legale rappresentante dell'Organismo di Consulenza o di un suo delegato responsabile del Progetto _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA CHE SOTTOSCRIVE L'ADESIONE AL SERVIZIO DI CONSULENZA

Ragione sociale _____

Indirizzo sede legale (via e n. civico) _____

Comune _____ CAP _____

N. Telefono _____ E-mail _____

C.U.A.A _____

Nome e cognome del titolare o legale rappresentante _____

Luogo di nascita _____ data _____

PROTOCOLLO DI CONSULENZA (utilizzare lo schema sottostante per descrivere le diverse caratteristiche del servizio di consulenza, se previste). Ripetere lo schema per ogni protocollo previsto per l'Azienda.

Titolo _____ **Codice identificativo**¹ _____

Descrizione del servizio (max 1500 caratteri)

DESCRIVERE IN MODO ESAUSTIVO I CONTENUTI DEL SERVIZIO OFFERTO ALL'AZIENDA

Tematiche trattate (max 1500 caratteri)

Comparto produttivo prevalentemente interessato dal protocollo di consulenza (indicare un solo comparto in conformità a quanto dichiarato nel modulo di domanda in Sis.Co.)

- Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino
- Suino
- Ovino/Caprino Carne
- Viticoltura
- Risicoltura/Cerealicoltura/Culture Proteoleaginose
- Bovino carne/Equino
- Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura
- Forestale
- Cunicolo/ Avicolo
- Floricoltura e ornamentali
- Altri comparti

Numero ore: _____ **Visite in azienda** _____

Elaborati (max 1500 caratteri)

¹ Codifica Protocollo (utilizzare codifica di cui alla Sez.3- Mod. 6)

Descrizione supporti informatici (max 1500 caratteri)

Prodotti e strumenti predisposti max (1500 caratteri)

Metodologia di restituzione dei risultati (max 1500 caratteri)

Supporti on line (max 1500 caratteri)

Servizi accessori innovativi (max 1500 caratteri)

Collegamento del protocollo con altre operazioni 16.1, 16.2, 16,4

DICHIARARE con QUALI operazioni vi è il collegamento e COME esso si sostanzia.

Costo della consulenza e contributo richiesto (indicare i dati finanziari del protocollo, di cui al par. 10.2 del bando, che devono corrispondere agli importi della domanda di aiuto inseriti in Sis.Co)

N. ORE PROTOCOLLO	COSTO TOTALE PROTOCOLLO EURO	IMPORTO CONTRIBUTO (80%) EURO	IMPORTO A CARICO DEL DESTINATARIO (20%) EURO

IMPEGNI DERIVANTI DAL PROTOCOLLO DI CONSULENZA

1. Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto destinatario;
2. l'impresa agricola/forestale si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
3. il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
4. l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui al decreto n. del
5. il soggetto erogatore si impegna a non chiedere altri finanziamenti pubblici per l'attività di consulenza oggetto di finanziamento con l'Operazione 2.1.01 del PSR 2014-2020.

Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dall'Operazione 2.1.01 del PSR 2014-2020 per la Lombardia ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 del D.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) (barrare il quadrato)

(il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Luogo e Data di sottoscrizione _____

Firma del responsabile
del Progetto di consulenza

Firma del titolare o legale rappresentante dell'azienda agricola
che sottoscrive l'adesione al servizio di consulenza

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto _____
(Nome Cognome)

nato/a a _____ (Prov.) il ____/____/_____
(Comune) (____) (gg/mm/aaaa)

residente in _____ (____) _____
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Num)

in qualità di

Legale rappresentante della società _____
(Ragione sociale)

Titolare dell'impresa _____
(Denominazione)

Con sede _____ (____) _____
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Num)

Tel _____ C.F./P.IVA _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014:

- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile;
- di non avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento
- di avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa,

e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue

ENTE CONCEDENTE	RIFERIMENTO NORMATIVO O AMMINISTRATIVO CHE PREVEDE L'AGEVOLAZIONE	IMPORTO DELL'AGEVOLAZIONE	DATA DI CONCESSIONE
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data _____

Firma del titolare o legale rappresentante dell'azienda agricola
che sottoscrive l'adesione al servizio di consulenza

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 – Incentivi per attività di consulenza aziendale
MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 _____ prov. _____ il _____, in qualità di titolare / legale
 rappresentante del prestatore di servizi di consulenza/organismo di consulenza

con sede legale in _____ in relazione alla domanda di aiuto per le
 attività di consulenza,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le seguenti sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche:

SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)

INDIRIZZO (VIA)			n. civico	
COMUNE		provincia	CAP	
TELEFONO,		fax		
E-MAIL				
INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)				
SITO INTERNET				
PERSONALE AMMINISTRATIVO	<i>Numero addetti</i>			
DOTAZIONI TECNICHE	numero di computer		numero di fotocopiatrici	
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni	

SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)

	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza	
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche	
	breve descrizione laboratori di riferimento	

SEDE OPERATIVA 2

INDIRIZZO (VIA)		n. civico	
COMUNE		provincia	CAP
TELEFONO,		fax	
E-MAIL			
INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)			
SITO INTERNET			
PERSONALE AMMINISTRATIVO	<i>Numero addetti</i>		
DOTAZIONI TECNICHE	numero di computer		numero di fotocopiatrici
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza		
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche		
	breve descrizione laboratori di riferimento		

SEDE OPERATIVA N

INDIRIZZO (VIA)				n. civico	
COMUNE			provincia	CAP	
TELEFONO,			fax		
E-MAIL					
INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)					
SITO INTERNET					
PERSONALE AMMINISTRATIVO	<i>Numero addetti</i>				
DOTAZIONI TECNICHE	numero di computer		numero di fotocopiatrici		
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni		
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza				
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche				
	Breve descrizione laboratori di riferimento				

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.
MODELLO 4 – COMPARTI_AMBITI**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 _____ prov. _____ il _____, residente
 a indirizzo e n. civico _____
 comune _____ prov. _____ CAP _____

 in qualità di **legale rappresentante dell'Organismo di Consulenza denominato**

come indicato al **Quadro A della Domanda di riconoscimento** dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020 'Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole',

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'organismo di consulenza è in grado di fornire consulenza per la/e seguente/i sezioni/comparti di specializzazione (**selezionare le caselle corrispondenti alla/e specializzazione/i per cui si è in grado di erogare consulenza**)

1 Sezione Agricola**1A. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere vegetali**

- A1. Frutticoltura¹
- A2. Viticoltura
- A3. Altre colture arboree ²
- A4. Orticoltura e colture officinali ³

¹ L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

² Per gli OCM del settore olio d'oliva gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

³ L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

- A5. Florovivaismo
- A6. Cerealicoltura
- A7. Colture Proteoleaginose
- A8. Riscoltura
- A9. Altre colture erbacee
- A10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale
- A11. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- A12. Integrazione di filiera e Orientamento al mercato

1B. SPECIALIZZAZIONI NEL COMPARTO PRODUZIONI – TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE

- B1. Allevamento bovino e bufalino
- B2. Allevamento suino
- B3. Allevamento caprino
- B4. Allevamento ovino
- B5. Allevamento equino
- B6. Allevamento avicolo
- B7. Allevamento cunicolo
- B8. Acquacoltura
- B9. Altri allevamenti 4
- B10. Coltivazioni collegate all'allevamento
- B11. Trasformazione dei prodotti zootecnici
- B12. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- B13. Integrazione di Filiera e Orientamento al mercato

2 Sezione Forestale

- C1. Selvicoltura e certificazione per la corretta gestione forestale e tracciabilità
- C2. Meccanizzazione Forestale
- C3. Territorio e sistemazioni idraulico forestali
- C4. Sistemazione ambientale e miglioramento paesaggistico
- C5. Biomasse ed energia da legno

e per la/e seguente/i tipologia/e di consulenza, selezionando le caselle corrispondenti all'ambito di consulenza per cui si è in grado di fornire consulenza (livello Base e livello Avanzato) così come richiesto dall'Avviso (selezionare le caselle corrispondenti all'ambito/i per cui si è in grado di erogare consulenza):

4 Per gli OCM del settore apicoltura gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con L'OCM (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO e BCAA).

- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agro- zootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.
- Aspetti legati al benessere degli animali
- Aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Base

- Rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007) e nella pianificazione forestale.
- Rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015).
- Obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale).
- Analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Avanzato

- Certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato.
- Avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco.
- Individuazione/gestione degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica.
- Modelli e tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura).
- Utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

IN BASE AL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE NON SARÀ POSSIBILE PRESENTARE DOMANDA DI AIUTO PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE NEI CASI INDICATI IN TABELLA:

Settore	Ambito di intervento	Regolamento UE n. 1308/2013	Regolamento UE n. 1305/2013	Criterio di complementarietà e demarcazione
		OCM	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
MODELLO 5 – ELENCO DEI CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO

N.	NOME E COGNOME	C.F./P.IVA	TIPOLOGIA DI LAVORO/COLLAB. (1)	DECORRENZA INCARICO (2)	DURATA CONTRATTO	SEDE DI LAVORO	AMBITI DI CONSULENZA DI RIFERIM. (3)	PROTOCOLLI DI CONSULENZA (4)	ORE COMPLESSIVE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA SVOLTA (5)
								TOTALE (5)	

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

(1) Nella tabella occorre specificare: A= dipendente a tempo indeterminato o titolare del soggetto beneficiario; B= dipendente a tempo determinato; C= altro (specificare)

(2) Indicare la data da cui decorre l'incarico

(3) Indicare gli ambiti di consulenza in cui il consulente presta la propria attività lavorativa, utilizzando la codifica di cui al paragrafo 6 "Progetti ammissibili" del presente bando

(4) indicare i codici dei protocolli di consulenza

(5) La somma dei valori indicati non può essere superiore al totale riportato nel Progetto (Modello 6, sezione 4)

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 6 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI CONSULENZA

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

TITOLO (EVENTUALE ACRONIMO)	
----------------------------------------------	--

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE:
FOCUS AREA (CODICE DI CUI AL PAR. 6 DEL BANDO)
AMBITI DI CONSULENZA (CODICE DI CUI AL PAR. 6 DEL BANDO):
OBIETTIVI: <i>FORNIRE UNA DESCRIZIONE PUNTUALE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALL'ARTICOLAZIONE DEI PROTOCOLLI</i>
SERVIZI DI CONSULENZA PROPOSTI: <i>ELENCARE I PROTOCOLLI PREVISTI (DENOMINAZIONI)</i>
NUMERO DESTINATARI: <i>(INDICARE IL NUMERO DEI DESTINATARI PER CIASCUN PROTOCOLLO E IL TOTALE DEGLI STESSI – VD. EX MOD. 7 "ELENCO DESTINATARI ACCORDI DI CONSULENZA ORA INTEGRATO IN DOMANDA SIS.CO.)</i>
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: <i>(INDICARE LA SOMMATORIA DEGLI IMPORTI DI CIASCUN PROTOCOLLO RIPORTATI NELLA SEZIONE 4)</i>
CONTRIBUTO RICHIESTO (80% DEL COSTO COMPLESSIVO):

Referente del progetto

NOME COGNOME:
RECAPITO TELEFONICO:
E-MAIL:
PEC:

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

CONFIGURAZIONE GENERALE, METODOLOGIE DI LAVORO (max 1500 caratteri)

CONTESTO DI RIFERIMENTO E PROBLEMA/ESIGENZE CHE SI INTENDONO AFFRONTARE (max 3000 caratteri)

(stato delle conoscenze e analisi dei fabbisogni del territorio e/o dal contesto economico - dati quantitativi, andamento congiunturale, eventuali studi e analisi specifiche effettuate ad hoc)

RICADUTA IN RELAZIONE ALLE TEMATICHE GENERALI DELL'OPERAZIONE - RISULTATI ATTESI (max 3000 caratteri)

(descrivere la ricaduta dei contenuti del progetto in termini di benefici, utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità da parte dei destinatari individuati)

MODALITÀ DI REPERIMENTO DEI DESTINATARI (max 1500 caratteri)

(indicare le modalità di reperimento e sensibilizzazione verso i protocolli di consulenza proposti)

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEI PROTOCOLLI DI CONSULENZA

Utilizzare lo schema sottostante per descrivere le diverse caratteristiche del servizio di consulenza, se previste.

Ripetere lo schema per ogni protocollo previsto dal progetto di consulenza

PROTOCOLLO DI CONSULENZA

Denominazione _____ Codice identificativo¹ _____

Descrizione del servizio (max 1500 caratteri)

DESCRIVERE IN MODO ESAUSTIVO E DETTAGLIATO I CONTENUTI DEL SERVIZIO OFFERTO ALLE AZIENDE IN MODO DA CONSENTIRE LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL PROGETTO PROPOSTO IN RELAZIONE ALLE TEMATICHE AFFRONTATE.

Tematiche trattate (max 1500 caratteri)

¹ Codifica Protocollo (utilizzare codifica "Ambito" prevista al paragrafo 6 del bando)

Comparto produttivo prevalentemente interessato dal protocollo di consulenza (indicare un solo comparto in conformità a quanto dichiarato nel modulo di domanda in Sis.Co.)

- Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino
- Suino
- Ovino/Caprino Carne
- Viticoltura
- Risicoltura/Cerealicoltura/Culture Proteoleaginose
- Bovino carne/Equino
- Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura
- Forestale
- Cunicolo/ Avicolo
- Floricoltura e ornamentali
- Altri comparti

Numero ore: _____ **N. Visite in azienda** _____

Elaborati (max 1500 caratteri)

Descrizione supporti informatici (max 1500 caratteri)

Prodotti e strumenti predisposti (max 1500 caratteri)

Metodologia di restituzione dei risultati (max 1500 caratteri)

Supporti on line (max 1500 caratteri)

Servizi accessori innovativi (max 1500 caratteri)

Collegamento del protocollo con altre operazioni 16.1, 16.2, 16,4
*dichiarare con quali operazioni vi è il collegamento e come esso si sostanzia***SEZIONE 4 – COSTO DEL PROGETTO**
2.6 Costo del progetto e contributo richiesto (indicare i dati finanziari complessivi del progetto derivanti dai protocolli/aggiungere le righe necessarie)

FOCUS AREA							
AMBITO (COD. PAR. 6 DEL BANDO)	PROTOCOLLO NOME E CODIFICA PROTOCOLLO (COD. AMBITO + N. PROGRESSIVO)	N. CONSULENZE (N. AZIENDE DESTINATARIE)	N. ORE	UCS (54,00 €/H)	COSTO TOTALE (€)	IMPORTO CONTRIBUTO (80% DEL COSTO TOTALE) (€)	IMPORTO A CARICO DESTINATARI (20% DEL COSTO TOTALE) (€)
TOTALI							

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 7 – ELENCO DESTINATARI DELLA CONSULENZA

Il modello è stato integrato nel modulo di domanda di aiuto in SIS.CO.

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 8A – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL FINANZIAMENTO RICHIESTO

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA’

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il __/__/____ residente nel Comune di _____ Provincia _____
via _____,

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente (organismo di consulenza) _____,

Codice fiscale _____, con riferimento gli interventi di consulenza di cui alla presente domanda di contributo, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di:

avere

non avere

richiesto un contributo per la realizzazione di attività di consulenza **anche con altre “Fonti di aiuto” diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 8B – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il __/__/____ residente nel Comune di _____ Provincia
_____ via _____,

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto
richiedente (organismo di consulenza) _____,

Codice fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n.
_____ presentata il __/__/____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal
bando in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere percepito un contributo per la realizzazione di attività di consulenza diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 o agevolazioni fiscali.

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014-2020 Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 9 – IMPEGNO A REGOLARIZZARE IL PERSONALE PRIMA DELL’AVVIO DELLA CONSULENZA

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente (organismo di consulenza) _____

Codice fiscale _____

in riferimento al progetto presentato ai sensi dell’operazione 2.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

SI IMPEGNA

a regolarizzare contrattualmente il personale coinvolto (consulenti) prima dell’avvio delle attività di consulenza.

Il sottoscritto dichiara di essere stato informato che, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

MODELLO 11 -TIMESHEET

Ragione Sociale dell'Organismo di Consulenza
Il / la sottoscritto/a (dati del CONSULENTE):
nato/a a
il:
residente a
via:
Codice Fiscale:

DICHIARA DI AVER SVOLTO ATTIVITA', NELL'AMBITO DEL

PROGETTO di consulenza <i>(Inserire TITOLO)</i>	
CUP <i>(inserire codice)</i>	
Ambito <i>(inserire codice da tabella paragrafo 6 del bando)</i>	
Protocollo <i>(denominazione e codice)</i>	
Destinatario <i>(Inserire CUAA)</i>	

**nelle seguenti
date:**

Attività	Luogo di svolgimento (destinatario/sede organismo)	DATA	ORE

data e FIRMA Consulente

data e FIRMA destinatario consulenza
 per accettazione rispetto alle attività svolte
 c/o la propria azienda

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.**

MODELLO 12 – RELAZIONE FINALE

Da compilare per ciascun protocollo di consulenza

ORGANISMO CONSULENZA	DI	
DENOMINAZIONE PROTOCOLLO		
IMPORTO PROTOCOLLO		
DESTINATARIO CONSULENZA SOCIALE, CUA)	(RAG.	RIPORTARE L'ELENCO DELLE AZIENDE DESTINATARIE DEL MEDESIMO PROTOCOLLO DI CONSULENZA
CONSULENTI COINVOLTI (NOME E COGNOME)		

RELAZIONE FINALE

Condizioni iniziali e problematiche da affrontare (max 1500 caratteri)

Attività svolte (max 1500 caratteri)

Risultati conseguiti (max 1500 caratteri)

Luogo e data _____

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

MODELLO 14 – RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI (L. 241/1990 E L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi
Struttura Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. _____ (____)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;

di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;

di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679 per la partecipazione ai bandi per la concessione delle agevolazioni previste dal reg. UE n. 1305/2013.

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) n. 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati comuni (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail/PEC, Codice Unico delle Aziende Agricole - CUA), e in generale i dati di contatto dei soggetti che presentano domanda di finanziamento/contributo a valere sulle operazioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi/finanziamenti collegati al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i. e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati *anche* con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, ai sensi del Reg UE 1306/2013, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;
- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I dati personali saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento (per la gestione e manutenzione della piattaforma informatica SisCo). I suoi dati potranno, altresì, essere comunicati a soggetti terzi

fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

Qualora Lei venga ammesso al beneficio dell'agevolazione, i suoi dati saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia ai sensi del REG UE 808/2014 e del D.Lgs. 33/2013 artt. 26/27.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale;
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, ove applicabili con particolare riferimento all'articolo 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente-

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 14 aprile 2022 - n. 5140
Bando «Patrimonio Impresa - Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle pmi lombarde e la ripresa economica» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 - Concessione dei contributi per le domande presentate sulla linea 2 - IX provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO

E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, nonché gli investimenti delle medesime con particolare attenzione agli ambiti dell'innovazione, delle infrastrutture immateriali, dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede, tra l'altro interventi per favorire l'accesso al credito finalizzati al consolidamento e allo sviluppo delle MPMI del territorio lombardo;

Richiamati:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020 con la quale il predetto stato di emergenza è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2020 che ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 13 gennaio 2021 che ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2021;

Visti:

- il d.l. 22 aprile 2021, n. 52 «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 22 aprile 2021, n. 96 che, all'articolo 11, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2021;
- il d.l. 23 luglio 2021, n. 105 «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2021, n. 175 che, all'articolo 1, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021;
- il d.l. 24 dicembre 2021, n. 221 «Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 dicembre 2021, n. 305 che all'articolo 1, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 marzo 2022;

Vista la legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 «Legge di Semplificazione 2021» pubblicata sul BURL n. 20 del 21 maggio 2021 che ha approvato l'art. 10 bis del PDL 162 all'articolo 13 della legge regionale medesima che, al fine di rafforzare il tessuto produttivo regionale nel contesto critico derivante dal permanere dell'emergenza da Covid-19 e favorire la ripresa economica e sociale ha autorizzato la Giunta regionale a concedere apposita garanzia, fino ad un massimo di euro 25.000.000,00 complessivi, a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della

Regione della deliberazione di cui al comma 2, abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale;

Richiamata la d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 che ha approvato i criteri di una misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica e per la concessione della garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione della d.g.r. sul bollettino ufficiale della Regione abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha, tra l'altro:

- previsto una dotazione finanziaria della misura pari a complessivi euro 140.000.000,00, la cui copertura è assicurata come di seguito indicato:
 - euro 100.000.000,00 destinati ai finanziamenti a valere su risorse proprie di Finlombarda s.p.a.;
 - euro 40.000.000,00 a valere su risorse regionali e suddivise in euro 15.000.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto (a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa) e euro 25.000.000,00 a titolo di garanzia regionale gratuita (accantonata sul capitolo 11.03.11.545 come previsto dalla relazione tecnico-finanziaria dell'articolo 10 bis della legge regionale «Legge di semplificazione 2021»);
- individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore della misura;
- demandato a successivi provvedimenti del Dirigente competente l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi sulla base dei criteri della deliberazione, ivi compresi i necessari atti contabili, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013;
- demandato l'approvazione del bando attuativo dei criteri conseguentemente alla numerazione della legge regionale «Legge di semplificazione 2021»;

Richiamati:

- il d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha approvato il Bando «Patrimonio Impresa - Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» demandando a successivo provvedimento l'approvazione dell'incarico a Finlombarda s.p.a. per la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria del bando;
- il d.d.u.o. 28 luglio 2021 n. 10349 che ha impegnato a favore di Finlombarda s.p.a. i 15.000.000,00 di euro di dotazione del Bando riservati alla quota di contributo;
- l'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa approvato con il d.d.g. 15 settembre 2021, n. 12215 avente ad oggetto «Approvazione della proposta tecnica ed economica relativa all'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa di cui alla d.g.r. n. XI/4697 del 12 maggio 2021. Impegno di spesa per i costi esterni» e sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 27 settembre 2021;

Vista la legge regionale 06 agosto 2021, n. 15 «Assesamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali» che al comma 7 dell'articolo 4 «Disposizioni finanziarie e modifiche di disposizioni finanziarie», ha modificato l'articolo 13 della legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 «Legge di semplificazione 2021» inserendo il comma 1bis che reca «La Giunta regionale è altresì autorizzata a utilizzare le risorse destinate alla garanzia per la concessione di contributi a fondo perduto» e il comma 3bis che dispone «In attuazione del comma 1 bis, nell'esercizio finanziario 2021 la dotazione finanziaria della missione 01 'Servizi istituzionali, generale e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione 2021-2023 a copertura della garanzia regionale di cui al comma 1 è ridotta di euro 15.000.000,00 ed è incrementata per pari importo la missione 14 'Sviluppo economico e competitività', programma 01 'Industria, PMI e Artigianato' - Titolo 2 'Spese in

conto capitale' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2021-2023';

Richiamati:

- la d.g.r. 20 settembre 2021, n. XI/5255 che, in attuazione della l.r. 15/2021 ha ridotto la dotazione finanziaria destinata alla garanzia regionale sui finanziamenti di Finlombarda s.p.a. del Bando Patrimonio Impresa da euro 25.000.000,00 a euro 10.000.000,00 e incrementato la dotazione finanziaria per la concessione dei contributi a fondo perduto di euro 15.000.000,00, rideterminando tale dotazione in euro 30.000.000,00;
- il d.d.u.o. 24 settembre 2021, n. 12661 che ha impegnato a favore di Finlombarda s.p.a. gli ulteriori 15.000.000,00 di euro di dotazione del Bando riservati alla quota di contributo;
- il d.d.g. 20 dicembre 2021, n. 17749 con il quale in attuazione della d.g.r. 20 settembre 2021 n. XI/5255 è stata approvata la «Proposta di primo atto aggiuntivo all'incarico di assistenza tecnica per la misura «Patrimonio Impresa» di cui alla d.g.r. n. XI/4697 del 12 maggio 2021», sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 21 dicembre 2021;

Richiamati i decreti di concessione dei contributi ad oggi approvati:

- il d.d.u.o. 26 agosto 2021, n. 11416, primo provvedimento di concessione delle agevolazioni a 71 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 4.891.371,10;
- il d.d.u.o. 19 ottobre 2021, n. 13975, secondo provvedimento di concessione delle agevolazioni a 37 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 2.581.416,90;
- il d.d.u.o. 5 novembre 2021, n. 14979, terzo provvedimento di concessione delle agevolazioni a 43 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 2.647.619,99;
- il d.d.u.o. 1 dicembre 2021, n. 16757, quarto provvedimento di concessione delle agevolazioni a 73 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 3.626.153,56;
- il d.d.u.o. 4 febbraio 2022, n. 1156, quinto provvedimento di concessione delle agevolazioni a 31 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 1.696.140,00;
- il d.d.u.o. 22 febbraio 2022, n. 2145, sesto provvedimento di concessione delle agevolazioni a 19 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 1.120.000,00;
- il d.d.u.o. 18 marzo 2022, n. 3645, settimo provvedimento di concessione delle agevolazioni a 11 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 613.400,00;
- il d.d.u.o. 6 aprile 2022, n. 4669, ottavo provvedimento di concessione delle agevolazioni a 13 imprese sul Bando Patrimonio Impresa per un valore complessivo di contributi assegnati pari a euro 696.000,00;

Dato atto che il Bando Patrimonio Impresa approvato con il richiamato d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 stabilisce quanto segue:

- il Bando si articola in 2 linee di intervento:
 - Linea 1 a cui possono accedere PMI con sede legale e/o operativa in Lombardia attive da oltre 12 mesi costituite nella forma di impresa individuale o società di persone ovvero Liberi professionisti con domicilio fiscale in Lombardia che abbiano avviato l'attività da oltre 12 mesi, che decidono di trasformarsi in società di capitali e che si impegnano a versare entro 60 giorni dalla comunicazione della concessione dell'agevolazione un aumento di capitale pari ad almeno euro 25.000,00;
 - Linea 2 a cui possono accedere PMI con sede legale e/o operativa in Lombardia attive da oltre 36 mesi e in possesso di almeno n. 2 bilanci depositati, che sono già costituite nella forma di società di capitali e che successivamente alla data di pubblicazione della d.g.r. 4697/2021 (pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 19 - Venerdì 14 maggio 2021) e prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando abbiano deliberato un aumento di capitale pari ad almeno euro 75.000,00;
- l'agevolazione per la Linea 1 consiste in un contributo

pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nell'impresa beneficiaria e comunque compreso tra un minimo di euro 7.500,00 e un massimo di euro 25.000,00 per impresa;

- l'agevolazione per la Linea 2:

- consiste in un contributo pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nell'impresa beneficiaria e comunque compreso tra un minimo di euro 22.500,00 (diminuito a euro 7.500,00 nel caso di utilizzo dell'aumento di capitale anche a copertura delle perdite come previsto all'art. B.2.a comma 3 lett. ii. del Bando) e un massimo di euro 100.000,00 per impresa;
- il contributo è concesso a fronte dell'impegno delle PMI alla realizzazione di un programma di investimento almeno pari al doppio del contributo;
- l'impresa potrà alternativamente richiedere il solo contributo regionale oppure il contributo regionale e un finanziamento a medio-lungo termine a Finlombarda s.p.a. finalizzato a sostenere il programma di investimento con durata compresa tra 24 mesi e 72 mesi compreso tra un minimo di euro 36.000,00 e un massimo di euro 1.000.000,00; l'eventuale finanziamento richiesto, ove non attivabile la percentuale richiesta da Finlombarda s.p.a. di garanzia del FCG o di un Consorzio di Garanzia Collettiva dei Fidi (Confidi) iscritto nell'albo unico di cui all'articolo 106 del TUB o nell'elenco di cui all'articolo 112 TUB, è assistito dalla garanzia regionale gratuita fino all'80% per ogni singolo finanziamento; l'intensità di aiuto della garanzia regionale, espresso in ESL, sarà determinata mediante il metodo di cui alla decisione n. 182/2010 del MISE;
- il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento (inteso come conclusione delle attività del programma di investimento e quietanza dei titoli di spesa connessi a tali attività) è di massimo di 12 mesi dalla data di erogazione del contributo;
- è fatta salva la possibilità di concessione di proroga su richiesta dei Soggetti Beneficiari fino a 30 giorni aggiuntivi per il termine ultimo per il versamento dell'aumento di capitale e fino a 90 giorni aggiuntivi per il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento; la proroga dovrà essere richiesta entro 30 giorni dal termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento o del versamento dell'aumento di capitale;
- in caso di mancata realizzazione del programma di investimento ovvero di realizzazione al di sotto della percentuale prevista all'articolo D.1.a comma 1 lett. c) II del Bando, verrà dichiarata la decadenza dal contributo e, se sottoscritto dal Soggetto Beneficiario, risolto il contratto di finanziamento; l'efficacia dell'eventuale garanzia regionale sarà comunque confermata sino alla completa restituzione del finanziamento e sarà richiesto al Soggetto Beneficiario la restituzione dell'ammontare di aiuto espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) della garanzia regionale, limitatamente al periodo di utilizzo;
- per entrambe le Linee il contributo dovrà essere iscritto dal Soggetto Beneficiario in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo e il termine ultimo per il versamento dell'aumento di capitale sociale è di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione;

- la domanda deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online a partire dalle ore 12:00 del 8 luglio 2021;
- il Bando, attuato tramite procedimento valutativo a sportello, rimane aperto sino ad esaurimento della dotazione per la concessione del contributo con una prima finestra di chiusura il giorno 8 novembre 2021 ore 17:00;
- ad esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 50% della dotazione per la concessione del contributo, senza che questo comporti alcun impegno da parte di Regione Lombardia e di Finlombarda s.p.a.; tali domande saranno collocate in lista di attesa verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori risorse;
- l'istruttoria delle domande, effettuata dal gestore Finlombarda s.p.a., prevede una fase di istruttoria formale sia per la Linea 1 che per la Linea 2 e una fase di istruttoria

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

economico-finanziaria, solo per la Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento;

- l'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, la regolarità formale e completezza documentale della domanda e il rispetto della procedura prevista ivi incluse le verifiche in tema di anticiclaggio;
- l'istruttoria formale sarà svolta con l'ausilio di controlli automatizzati incrociando banche dati in possesso della Regione Lombardia, dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, dell'INAIL e del Registro delle Imprese;
- nell'ambito dell'istruttoria formale, solo per la Linea 2, verrà inoltre valutata la coerenza del programma di investimento rispetto alle finalità di cui all'articolo B.2.A del Bando (seguenti finalità: attrazione investimenti, reshoring e back shoring; riconversione e sviluppo aziendale; transizione digitale; transizione green) verificando altresì la coerenza del programma di investimento stesso rispetto alle spese ammissibili;
- solo per la Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento, se l'istruttoria economico-finanziaria ha avuto esito negativo, Finlombarda s.p.a. procederà a darne comunicazione via PEC al Soggetto Richiedente al quale verrà concesso il solo contributo, fermo restando l'obbligo di realizzare il programma di investimento con altre risorse finanziarie;
- a conclusione della fase di istruttoria, Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore trasmette gli esiti istruttori al Responsabile del procedimento che approverà entro i successivi 15 giorni, salvo approfondimenti istruttori, l'Elenco delle domande ammesse all'agevolazione;
- per la Linea 1 qualora le operazioni societarie richieste dal presente Bando comportino la costituzione di una nuova società di capitali dotata di una partita IVA/Codice fiscale differente rispetto a quello del soggetto che ha presentato Domanda, la concessione del contributo sarà preceduta da una comunicazione via PEC di Regione Lombardia di prenotazione dell'agevolazione a seguito della quale, entro 60 giorni (pena la non ammissibilità della Domanda), il Soggetto Richiedente dovrà comunicare sulla piattaforma Bandi on line i dati, nonché la relativa documentazione (ad esempio copia dell'atto costitutivo), della nuova società di capitali costituita; a tale soggetto giuridico sarà effettuata la concessione del contributo;
- a seguito del decreto di concessione di cui al precedente comma, Regione Lombardia invierà ai Soggetti Richiedenti una PEC contenente l'esito dell'istruttoria e gli elementi sostanziali riguardanti il contributo e, se richiesto e concesso, il finanziamento di Finlombarda s.p.a. e l'eventuale garanzia regionale;
- con la PEC contenente l'esito dell'istruttoria è richiesto al Soggetto Beneficiario di produrre entro i successivi 60 giorni naturali e consecutivi, salvo proroga ai sensi dell'art. B.2.b del Bando, dalla data di comunicazione medesima la seguente documentazione, in versione elettronica, tramite Bandi on line:
 - per le PMI costituite nella forma di impresa individuale ovvero società di persone, documentazione comprovante la trasformazione in società di capitali se non verificabile da visura camerale e l'effettiva ed integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale presentato in Domanda;
 - per i Liberi Professionisti, documentazione comprovante l'effettiva ed integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale presentato in Domanda;
 - per le PMI che sono già costituite nella forma di società di capitali, documentazione comprovante l'effettiva ed integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale presentato in Domanda;
- per la sola Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento da parte del Soggetto Richiedente in sede di presentazione della Domanda, l'eventuale documentazione inerente il quadro cauzionale richiesto in sede di delibera da parte di Finlombarda s.p.a.;
- l'erogazione del contributo è effettuata da Finlombarda s.p.a. a seguito delle verifiche previste dal Bando ai fini dell'erogazione;

Richiamato il d.d.u.o. 8 novembre 2021, n. 15018 che ha stabilito:

- di prorogare il termine per la presentazione delle domande a valere sul Bando «Patrimonio Impresa» di cui al d.d.u.o.

30 giugno 2021, n. 8917, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria;

- che ad esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 15% della dotazione per la concessione del contributo, senza che questo comporti alcun impegno da parte di Regione Lombardia e di Finlombarda s.p.a. e che tali domande saranno collocate in lista di attesa e verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori Risorse;

Richiamato, altresì, il d.d.u.o. 11 febbraio 2022, n. 1516 con sui sono state approvate le linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai programmi di investimento dei progetti della linea 2 del Bando Patrimonio Impresa;

Dato atto che il Bando Patrimonio Impresa approvato con il richiamo d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 come previsto dalla citata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha stabilito che:

- le agevolazioni del Bando sono concesse, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, come segue:
 - per la quota di contributo a fondo perduto nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021, SA.58547, SA.59655, SA.62495 e in particolare nella sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i, gli aiuti all'interno del regime quadro nazionale sono concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2021, nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020 come modificato dall'art. 28, comma 1, lett. a), d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, fino ad un importo di euro 1.800.000,00 per impresa, al lordo di oneri e imposte;
 - per l'eventuale quota di garanzia nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo); qualora la concessione di nuovi Aiuti in «de minimis» comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del finanziamento assistito da garanzia pubblica al fine di restare entro i massimali previsti in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115;
 - l'eventuale finanziamento richiesto a Finlombarda s.p.a. è concesso a condizioni di mercato e pertanto non costituisce aiuto di Stato;
- nel rispetto dei principi generali dei Reg. 1407/2013:
 - la concessione dell'agevolazione non è rivolta a imprese appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2;
 - l'agevolazione non è concessa alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) n. 1407/2013 art. 4 comma 6);
 - l'intensità di aiuto sarà verificata secondo il calcolo dell'ESL con il metodo di cui alla decisione n. 182/2010;
- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013;
 - informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
 - attesti di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) n. 1407/2013 art.4 comma 6);

• nel rispetto del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» l'agevolazione:

- non può essere concessa alle imprese che erano già in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione alla data del 31 dicembre 2019;
- può essere concessa ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. UE 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento UE 1589/2015 attivando la compensazione di cui all'art. 53 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34;
- è concessa entro e non oltre il 31 dicembre 2021, salvo proroghe del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e del relativo aiuto;
- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essersi trovata in difficoltà al 31 dicembre 2019 ai sensi della definizione di cui all'articolo 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

• le agevolazioni della misura:

- possono essere cumulate con aiuti concessi sul Quadro Temporaneo, con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, nonché con aiuti concessi sul Regolamento di esenzione (651/2014) a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo degli aiuti inquadri in predetti regimi;
- decoro il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» tutte le domande, comprese quelle presentate entro il termine ma concesse successivamente al predetto termine (31 dicembre 2021 salvo proroghe del regime e del relativo Aiuto SA.62495), saranno inquadrate nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
- qualora la concessione di nuovi Aiuti in «de minimis» comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del finanziamento assistito da garanzia pubblica, ovvero del contributo a fondo perduto, al fine di restare entro i massimali previsti in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115;

Visti:

- la Comunicazione C(2021) 8442 final del 18 novembre 2021 con cui la Commissione ha adottato la sesta modifica del quadro temporaneo prorogando fino al 30 giugno 2022 la validità del Quadro temporaneo sezioni da 3.1 a 3.12 e modificando alcuni elementi dell'aiuto tra cui anche i massimali della sezione 3.1 come segue: fino a euro 290.000 per le imprese di produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, fino a euro 345.000 per le imprese del settore pesca e acquacoltura e fino a euro 2.300.000,00 per tutte le altre imprese;
- il d.l. 30 dicembre 2021, n. 228 «Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi» che all'art. 20 «Modifiche al regime quadro della disciplina degli aiuti» modifica gli artt. 54, 55, 56, 60, 60 bis e 61 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34 e ss.mm.ii. prorogando sulla base della Comunicazione C(2021) 8442 final, i termini di validità del regime quadro;

Preso atto che il d.l. 228/2021 ha aggiornato la base giuridica nazionale di cui all'art. 54 del d.l. 34/2020 ss.mm.ii. esclusivamente in merito al termine di validità del Quadro temporaneo;

Richiamato il d.d.g. 29 dicembre 2021, n. 18973 che, in considerazione della Comunicazione C(2021) 8442 final del 18 novembre 2021, successivamente recepita dal d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, ha stabilito, per tutte le misure richiamate nel provvedimento tra cui figura la misura Patrimonio Impresa, che le concessioni:

- proseguiranno nella sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19» e ss.mm.ii. fino al 30 giugno 2022 alle medesime condizioni già previste dai bandi, salvo ulteriore successiva proroga del regime e dell'aiuto;
- vengano approvate sotto condizione sospensiva qualora siano superati i massimali di cui all'art. 54 del d.l. 34/2020 e ss.mm.ii. ma vengano rispettati i massimali di cui alla Comunicazione C(2021) 8442 final del 18 novembre 2021, nelle more della modifica dei massimali nella base giuridica statale del regime quadro di cui al d.l. 34/2020 e ss.mm.ii. e della successiva notifica in SANI della modifica del massimale della sez. 3.1 del Regime quadro degli aiuti SA.57021, SA.58547, SA.59655 e SA.62495;

Vista la Comunicazione C(2022) 381 final del 18 gennaio 2022, con cui la Commissione, con l'aiuto SA.101025, ha autorizzato la modifica al Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato di cui agli aiuti SA.57021, SA.58547, SA.59655 e SA.62495, recependo la proroga del termine di validità e l'innalzamento dell'entità massima di aiuti concedibili disposte dalla Comunicazione C(2021) 8442 final del 18 novembre 2021;

Dato atto che l'aggiornamento della base giuridica statale in relazione all'innalzamento dei plafond del regime quadro di cui agli articoli 54 e 60 bis d.l. 34/2020 e s.m.i. è avvenuto nel d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 c.d. «Decreto Sostegni ter» e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2022 ed è già stato oggetto della Decisione C(2022) 381 final del 18 gennaio 2022;

Verificate le 12 domande presentate sul Bando Patrimonio Impresa, trasmesse attraverso Bandi online entro l'8 aprile 2022 da Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore al Responsabile del procedimento, in esito all'attività istruttoria di competenza e per le quali si è conclusa anche l'attività istruttoria di competenza del Responsabile del procedimento;

Visti:

- l'Allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - IX Provvedimento» che riporta le 12 domande ammesse al contributo;
- l'Allegato B «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione che hanno richiesto anche il finanziamento - IX Provvedimento» che riporta le 4 domande che oltre al contributo indicato nell'Allegato A hanno richiesto anche il finanziamento a Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dell'investimento;

Dato atto che dalle istruttorie inerenti i massimali di cui alla sezione 3.1 del Quadro temporaneo risulta che nessuna delle imprese di cui all'allegato A del presente provvedimento ha superato la soglia di cui all'art. 54 del d.l. 34/2020 ss.mm.ii.;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che:

- la registrazione del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato ex art. 8 del d.m. 115/2017 per l'aiuto SA. 101025 è stata effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è certificata con l'attribuzione del «Codice Aiuto RNA - CAR» 21337;
- Finlombarda s.p.a. ha effettuato l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 ed ex Regime Quadro Temporaneo (sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii.) nella fase di verifica propedeutica alle concessioni;
- gli uffici regionali competenti hanno garantito il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 9 e ss. sul Quadro temporaneo registrando la Misura Attuativa con ID 48776, verificando nel Registro Nazionale Aiuti che gli aiuti non superino la soglia massima di cui

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

alla sezione 3.1 del Quadro temporaneo e all'art. 54 del d.l. 34/2020 ss.mm.ii. al lordo di oneri e imposte e assolvendo agli obblighi di registrazione degli aiuti come da codici COR riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che rispetto alle 4 domande di cui all'Allegato B:

- l'istruttoria economico-finanziaria di Finlombarda s.p.a. ha avuto esito positivo per tutte le domande, con conseguente concessione dei finanziamenti richiesti e dei contributi come riportato nell'Allegato A del presente provvedimento;
- i suddetti finanziamenti richiesti dalle 4 imprese sono assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia come previsto dal Bando «Patrimonio Impresa» e, pertanto, non si rende necessaria la concessione della garanzia regionale;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), ed in particolare l'articolo 83, comma 3, lettera e), come modificato dal comma 3-quinquies dell'articolo 78 del d.l. 18/2020, «Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19», convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, che prevede che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro;

Dato atto che le 12 PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- ai fini delle verifiche di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 non hanno ottenuto aiuti superiori a euro 150.000;
- non hanno avuto necessità della garanzia regionale sul finanziamento richiesto a Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dell'investimento previsto dal Bando in aggiunta all'aumento di capitale;
- presentano i requisiti di ammissibilità richiesti dal Bando e sono pertanto ammissibili alla concessione del contributo regionale che deve essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;
- ai fini dell'erogazione del contributo devono versare l'aumento di capitale sociale entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione e trasmettere la documentazione prevista dal Bando al punto C.4.a «Adempimenti post concessione»;

Ritenuto, pertanto, di:

- di ammettere al contributo le 12 domande di cui all'allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - IX Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo contributi per un importo complessivo di euro 712.025,03 sulla dotazione di 30 milioni di euro destinata ai contributi, a fronte di investimenti delle imprese di euro 6.794.188,77 tra aumento di capitale e investimenti coerenti con le finalità del Bando;
- di prendere atto, come da Allegato B «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione che hanno richiesto anche il finanziamento - IX Provvedimento» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, degli esiti dell'istruttoria economico-finanziaria effettuata dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. in merito alle richieste di finanziamento, presentate dalle imprese indicate nel suddetto allegato B;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è assunto oltre i termini previsti dal punto C.3.f. del Bando per approfondimenti istruttori effettuati in merito ad alcune deliberazioni di aumento di capitale;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, e in particolare:

- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/4222 del 25 gennaio 2021 «Il Provvedimento organizzativo 2021», di riassegnazione delle Strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/5859 del 17 gennaio 2022 «Il provvedimento organizzativo 2022» con la quale alla dott.ssa Maria Carla Ambrosini è stato conferito l'incarico, con decorrenza 1 febbraio 2022, di Dirigente dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'innovazione delle imprese, con le relative competenze»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese», secondo quanto indicato nella sopra citata d.g.r. n. XI/5859 del 17 gennaio 2022;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - IX Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo contributi per un importo complessivo di euro 712.025,03.

2. Di prendere atto, come da Allegato B «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione che hanno richiesto anche il finanziamento - IX Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, degli esiti dell'istruttoria economico-finanziaria effettuata dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. in merito alle richieste di finanziamento, presentate dalle imprese indicate nel suddetto allegato B.

3. Di dare atto che rispetto alle 4 domande di cui all'Allegato B:

- l'istruttoria economico-finanziaria di Finlombarda s.p.a. ha avuto esito positivo per tutte le domande, con conseguente concessione dei finanziamenti richiesti e dei contributi come riportato nell'Allegato A del presente provvedimento;
- i suddetti finanziamenti richiesti dalle 4 imprese sono assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia come previsto dal Bando «Patrimonio Impresa» e, pertanto, non si rende necessaria la concessione della garanzia regionale;

4. Di stabilire che, come previsto dal Bando:

- il contributo regionale concesso deve essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;
- ai fini dell'erogazione del contributo le 12 PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, devono versare l'aumento di capitale sociale entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione e trasmettere la documentazione prevista dal Bando al punto C.4.a «Adempimenti post concessione».

5. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013.

6. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. e disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi online - www.bandiregione.lombardia.it, nonché di trasmetterlo alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Allegato A

BANDO PATRIMONIO IMPRESA - LINEA 2												
Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - IX provvedimento												
N.	ID Domanda	Linea	Ragione Sociale	Codice fiscale	Numero di Protocollo	Provincia	Importo Aumento di Capitale (€)	Perdita di bilancio coperta dall'aumento	Valore dell'Investimento (€)	Contributo a fondo perduto per l'aumento di capitale al netto della perdita di bilancio coperta dall'aumento (€)	CUP Contributo	COR Contributo
1	3286928	Linea 2	BALOO & C. SRL	09691250964	O1.2021.0037954	Milano	250.000,00	No	396.000,00	75.000,00	E49J22004500009	8726494
2	3338536	Linea 2	SOCIAL THINGS S.R.L.	08941810965	O1.2022.0000095	Milano	80.000,00	No	225.000,00	24.000,00	E49J22004520009	8726506
3	3356170	Linea 2	NOYFAR S.R.L.	02159940200	O1.2022.0003046	Mantova	100.000,00	No	1.000.000,00	30.000,00	E59J22002700009	8726514
4	3390683	Linea 2	CAMBIAGO TRAFILERIE SRL	08541670967	O1.2021.0041583	Milano	500.000,00	No	1.250.000,00	100.000,00	E49J22004510009	8726524
5	3481033	Linea 2	ROSSINI DELLA QUERCIA - S.P.A.	00201710134	O1.2022.0005100	Lecco	309.900,00	No	189.000,00	92.970,00	E39J22003360009	8726531
6	3515532	Linea 2	AMB S.R.L.	02501870980	O1.2022.0004310	Brescia	137.500,00	No	82.500,00	41.250,00	E99J22002820009	8726537
7	3518938	Linea 2	*G.P.A.SOCIETA' PER GESTIONE PICCOLI ALBERGHI S.R.L.*	00588520189	O1.2022.0006658	Pavia	332.683,44	No	443.500,00	99.805,03	E19J22002940009	8726745
8	3527382	Linea 2	BELOMETTI S.R.L.	04323320160	O1.2022.0004575	Bergamo	330.000,00	No	368.000,00	99.000,00	E99J22002810009	8726747
9	3540288	Linea 2	BIANCHESSI S.R.L.	04069190983	O1.2022.0004767	Cremona	150.000,00	No	90.105,33	45.000,00	E99J22002830009	8726752
10	3557568	Linea 2	COMI S.P.A.	00347620163	O1.2022.0005807	Bergamo	150.000,00	No	90.000,00	45.000,00	E79J22002710009	8726756
11	3564189	Linea 2	BIRRIFICIO OTUS SRL	03979410168	O1.2022.0006405	Bergamo	100.000,00	No	60.000,00	30.000,00	E49J22004530009	8726761
12	3572868	Linea 2	S.G. SERVICE SRL	02704200985	O1.2022.0006951	Brescia	100.000,00	No	60.000,00	30.000,00	E89J22003590009	8726765
TOT.							2.540.083,44		4.254.105,33	712.025,03		

Allegato B

BANDO PATRIMONIO IMPRESA - LINEA 2 Elenco delle domande ammesse all'agevolazione che hanno richiesto anche il finanziamento -IX Provvedimento							
N.	ID Domanda	Ragione Sociale	Codice fiscale	Numero di Protocollo	Provincia	Finanziamento richiesto a Finlombarda spa (€)	Finanziamento concesso da Finlombarda spa (€)
1	3286928	BALOO & C. SRL	09691250964	O1.2021.0037954	Milano	315.000,00	178.900,00
2	3338536	SOCIAL THINGS S.R.L.	08941810965	O1.2022.0000095	Milano	180.000,00	180.000,00
3	3356170	NOYFAR S.R.L.	02159940200	O1.2022.0003046	Mantova	400.000,00	400.000,00
4	3390683	CAMBIAGO TRAFILERIE SRL	08541670967	O1.2021.0041583	Milano	1.000.000,00	600.000,00

D.d.u.o. 14 aprile 2022 - n. 5154

2014IT16RFOP012 - Saldo - POR FESR 2014-2020, ASSE Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.B.1.2: Creazione Di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri - Liquidazione con rideterminazione del contributo di € 3.854,57 all'impresa D.T.U. s.r.l. per la realizzazione del progetto id 2685787 - Contestuale economia di € 1.255,75 - cup e41b21005400004 a valere sul bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle pmi alle fiere internazionali in Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 «Definizione di PMI»;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a delineare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;

- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C (2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Richiamati:

- la d.g.r. 22 luglio 2019, n.1968 che approvava, a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse III Azione III.3.B.1.2, i criteri per l'emanazione di un bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva per la misura di € 4.200.000,00, individuando Finlombarda S.p.A. quale assistenza tecnica per la misura, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità delle domande e verifica delle rendicontazioni, e demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione l'adozione di tutti gli atti conseguenti;
- il d.d.u.o. 28 ottobre 2019, n. 15407 che approva il suddetto «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia»;
- la d.g.r. 28 luglio 2020, n. 3431 che approva la revisione dei criteri applicativi per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia di cui, alla d.g.r. del 22 luglio 2019, n. 1968 al fine di far fronte alle esigenze di rilancio delle imprese e del settore fieristico a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamato inoltre il d.d.u.o. 7 settembre 2020, n.10288 che approva la revisione del suddetto «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia», secondo le indicazioni della d.g.r. 3431/2020, prevedendo:

- l'ammissione delle domande secondo una procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 123/1998, e l'effettuazione dell'istruttoria secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande;
- i termini di presentazione delle domande a partire dal 15 settembre 2020 e fino a esaurimento delle risorse;
- la verifica di ammissibilità formale delle domande a cura di Finlombarda s.p.a.;
- la valutazione di merito dei progetti a cura di un apposito Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia;
- il termine complessivo di 90 giorni dalla data di invio al protocollo della domanda per la conclusione dell'istruttoria;
- le caratteristiche dell'agevolazione nella forma di contributo a fondo perduto, il regime di aiuto e i progetti finanziabili che prevedono la partecipazione a una o più fiere con qualifica Internazionale, inserite nel calendario fieristico approvato da Regione Lombardia e che si svolgono in Lombardia;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia di cui ai d.d.u.o. 28 ottobre 2019, n. 15407;

Richiamati inoltre:

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

- il d.d.g. 04 dicembre 2019, n. 17684 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di «Assistenza tecnica relativa al bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia»;
- il d.d.g. 30 gennaio 2020, n. 1019 con cui è stato costituito il Nucleo di Valutazione per l'istruttoria di merito del bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia»;
- il d.d.g. 17 febbraio 2021, n. 2051 con cui il Nucleo suddetto, giunto a scadenza, è stato ricostituito;

Richiamati i d.d.u.o.:

- 18 novembre 2016, n. 11912 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- 24 luglio 2020, n. 9018 Approvazione delle Linee Guida di rendicontazione del Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia» (decreto 15407 del 28 ottobre 2019) e determinazioni in merito ai termini per la rendicontazione;

Richiamato il decreto 27 ottobre 2021, n. 14508 con il quale è stata concessa l'agevolazione di seguito indicata:

ID	Proponente	Codice fiscale	Investimento ammissibile	Agevolazione concessa	CUP	COR
2685787	D.T.U. S.R.L.	09727560964	€ 10.220,64	€ 5.110,32	E41B21005400004	6155824

Richiamato il decreto 27 ottobre 2021, n. 14508 con il quale è stata concessa l'agevolazione di seguito indicata:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2022	38307	€ 2.555,16
14.01.203.10855	2022	38344	€ 1.788,61
14.01.203.10873	2022	44673	€ 766,55

Richiamato il punto C.4 del «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia» che stabilisce che:

- il contributo venga erogato da Regione Lombardia in un'unica soluzione a saldo, a seguito della rendicontazione finale da parte del soggetto beneficiario delle attività realizzate e delle spese sostenute entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione;
- Finlombarda provveda alla verifica della rendicontazione presentata e all'ammissibilità delle spese sostenute, riservandosi di chiedere chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria e che la mancata risposta da parte del soggetto beneficiario costituisca causa di decadenza dall'agevolazione;
- qualora le spese approvate risultino inferiori al valore dell'investimento inizialmente ammesso, l'agevolazione erogabile verrà proporzionalmente rideterminata;
- il soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 60% del valore dell'investimento inizialmente ammesso e che in caso di spese ammissibili, rendicontate e validate, inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;

Richiamati, altresì:

- il punto C.4.a «Caratteristiche della fase di rendicontazione» che stabilisce, tra l'altro, che l'impresa richiedente presenti la rendicontazione finale delle attività realizzate, tramite il sistema informatico «Bandi Online», e delle spese sostenute con riferimento alla sede operativa attiva in Lombardia in cui è stato realizzato il progetto, entro 90 giorni dalla conclusione dell'ultima fiera prevista dal progetto approvato, o entro 90 giorni dalla comunicazione di assegnazione dell'agevolazione, laddove a tale data l'ultima fiera sia già conclusa, e in ogni caso entro il 31 marzo 2023, comprensiva della documentazione ivi prevista (Richiesta di erogazione del contributo, Relazione finale corredata da idonea documentazione fotografica, Riepilogo di dettaglio delle spese sostenute, copia dei giustificativi di spesa e di pagamento delle spese sostenute, Scheda di sintesi finale del progetto e spese di personale e generali riconoscibili a

forfait, in applicazione delle opzioni semplificate dei costi di cui al Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1046/18, in percentuale delle spese ammissibili, sostenute con riferimento alla sede operativa attiva in Lombardia);

- il punto C.4.b relativo alle variazioni che è possibile apportare al progetto approvato secondo le indicazioni previste nelle Linee Guida di rendicontazione;

Accertato che Finlombarda ha verificato che le spese ammissibili rispettano i criteri stabiliti dal «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia» di cui al punto B.4 e dalle succitate Linee Guida di Rendicontazione;

Accertato che Finlombarda, in fase di esame della rendicontazione, ha verificato la validità della documentazione prevista al punto C.4. a) del bando;

Verificato che l'impresa richiedente ha mantenuto i requisiti di ammissibilità di cui al punto A.3 lettere b), c), d) fino all'erogazione dell'agevolazione e che all'atto della richiesta di erogazione dell'agevolazione è in possesso di almeno una sede operativa attiva in Lombardia;

Preso atto che Finlombarda, attraverso il sistema informativo regionale Bandi on Line, ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- la spesa rendicontata di € 7.709,13, è interamente ammissibile, e che, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 del succitato punto C.4 del bando, il contributo deve essere rideterminato in € 3.854,57;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 17496
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 6155824
- Codice variazione concessione COVAR: 784022

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, commi 6 e 7 del decreto n. 115/2017 sopra richiamato, ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure di cui agli artt. 13 e 14 del Decreto medesimo inseriti nella procedura informativa Bandi on Line;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa al 31 dicembre 2021 è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 28 dicembre 2021 con protocollo O1.2021.0043192;

Verificato che per mero errore materiale in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2021 ex art. 3, comma 4 del d.lgs. 118/2011, gli impegni assunti sull'esercizio finanziario 2021 con decreto 27 ottobre 2021, n. 14508 a favore dell'impresa D.T.U. S.R.L. sono stati riaccertati nell'esercizio 2022 e per questa ragione si procede alla liquidazione del contributo a valere sui nuovi impegni 2022;

Dato atto che il bando in oggetto prevede:

- come requisito di ammissibilità di non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs e che tale requisito debba essere mantenuto fino all'erogazione dell'agevolazione;
- tale requisito è verificato tramite l'acquisizione da parte di Finlombarda s.p.a. della Comunicazione Antimafia tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA);

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della ero-

gazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo a fondo perduto spettante all'impresa D.T.U. S.R.L. (codice fiscale 09727560964 e codice beneficiario 1002708) per un importo pari ad € 3.854,57 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
10839	2022	38307	€ 1.927,28
10855	2022	38344	€ 1.349,10
10873	2022	44673	€ 578,19

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 27 ottobre 2021, n. 14508 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 1.255,75 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno
10839	2022	38307	- € 627,88
10855	2022	38344	- € 439,51
10873	2022	44673	- € 188,36

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione (28 dicembre 2021) di cui al punto C.4 comma 1. del bando in quanto a seguito del riaccertamento degli impegni nell'esercizio 2022, come sopra specificato, i nuovi impegni sono stati resi disponibili in contabilità in data 30 marzo 2022 nonché in ragione dei carichi lavorativi;

Dato atto altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 27 ottobre 2021, n. 14508 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Precisato che presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o 03 febbraio 2022, n. 1037 sopra citato;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa D.T.U. S.R.L. in € 3.854,57;

2. di liquidare il contributo in conto capitale di € 3.854,57 spettante alla stessa impresa come di seguito riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perentia	Da liquidare
D.T.U. S.R.L.	1002708	14.01.203.10839	2022 / 38307 / 0		1.927,28
D.T.U. S.R.L.	1002708	14.01.203.10855	2022 / 38344 / 0		1.349,10
D.T.U. S.R.L.	1002708	14.01.203.10873	2022 / 44673 / 0		578,19

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo totale pari ad € 1.255,75 ripartiti come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
14.01.203.10855	2022	38344	0	-439,51	0,00	0,00
14.01.203.10839	2022	38307	0	-627,88	0,00	0,00
14.01.203.10873	2022	44673	0	-188,36	0,00	0,00

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 27 ottobre 2021, n. 14508 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

6. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

D.d.u.o. 14 aprile 2022 - n. 5168
2014IT16RFOP012 - RLO12019008323 (Mis B) - POR FESR 2014-2020 - ASSE III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove mpmi - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 46.413,42 all'impresa Carsana Federica Noemi per la realizzazione del progetto id 1500486 - CONTESTUALE economia di € 12.200,58 - CUP E14E20000370007

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E
SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campi di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;

- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato Regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della D.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Star Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;

Richiamato il d.d.u.o. 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);»

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s. n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni ed massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi;
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando Archè - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento di cui al d.d.s.n. 11109 del 26 luglio 2019;

Visti gli articoli del Bando:

- C.5. ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:
 - conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;

- correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
- esito negativo delle verifiche antimafia;
- C.5.3 ai sensi del quale, qualora la spesa ammessa a seguito della verifica della rendicontazione risulti inferiore a quella ammessa in sede di concessione, il contributo verrà proporzionalmente rideterminato, sempre nel rispetto della percentuale di copertura ammessa (40% per Misura A e 50% per Misura B) e a condizione che, a pena della decadenza, venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal Bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso. L'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse (fatturate e quietanzate) non inferiori al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo. Qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo sarà oggetto di decadenza totale;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Visto il decreto del 20 novembre 2019, n. 16690 con il quale è affidato a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando «Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con il quale è stata concessa all'impresa CARSANA FEDERICA NOEMI l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
B	€ 117.228,00	€ 58.614,00

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 58.614,00 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	1627	€ 29.307,00
14.01.203.10855	2021	1631	€ 20.514,90
14.01.203.10873	2021	1636	€ 8.792,10

Dato atto che ai fini dell'erogazione del Contributo è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su Bandi on Line la documentazione di cui all'art. C.5 del bando;

Visto il punto B.3 del Bando e il punto 4.1 delle Linee Guida di rendicontazione ai sensi dei quali le spese generali e le spese di personale sono riconosciute in maniera forfetaria percentualmente sull'ammontare dei costi diretti;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- la spesa rendicontata di € 95.409,58, è inferiore alla spesa ammessa in fase di concessione;
- sono state ritenute non ammissibili spese per € 2.582,75, secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto «pertanto» di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa CARSANA FEDERICA NOEMI per la realizzazione del progetto ID 1500486 per le motivazioni esposte nell'allegato 1,

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che il contributo concesso pari ad € 58.614,00 è rideterminato in € 46.413,42;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 1646644;
- Codice variazione concessione COVAR: 783960;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa al 31 dicembre 2021 è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 29 settembre 2021 con protocollo O1.2021.0035006;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa CARSANA FEDERICA NOEMI (codice fiscale 3682890136 e codice beneficiario 991967) per un importo pari ad € 46.413,42 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	1627	€ 23.206,71
14.01.203.10855	2021	1631	€ 16.244,70
14.01.203.10873	2021	1636	€ 6.962,01

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 12.200,58 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno
14.01.203.10839	2021	1627	-€ 6.100,29
14.01.203.10855	2021	1631	-€ 4.270,20
14.01.203.10873	2021	1636	-€ 1.830,09

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.5 del Bando in ragione della complessità delle istruttorie e dell'ingente numero di pratiche da istruire;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Precisato che presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o. 3 febbraio 2022, n. 1037 sopra citato;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa CARSANA FEDERICA NOEMI in € 46.413,42 per le motivazioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare il contributo spettante all'impresa CARSANA FEDERICA NOEMI (codice fiscale 3682890136) per un importo pari ad € 46.413,42 come di seguito riportato:

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

<i>Beneficiario/ Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impe- gno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
CARSANA FEDE- RICA NOEMI	991967	14.01.203.10839	2021 / 1627 / 0		23.206,71
CARSANA FEDE- RICA NOEMI	991967	14.01.203.10855	2021 / 1631 / 0		16.244,70
CARSANA FEDE- RICA NOEMI	991967	14.01.203.10873	2021 / 1636 / 0		6.962,01

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 12.200,58 come di seguito riportato:

<i>Capitolo</i>	<i>Anno Impe- gno</i>	<i>N. Im- pegno</i>	<i>Sub</i>	<i>Economia ANNO 2022</i>	<i>Eco- nomia ANNO 2023</i>	<i>Eco- nomia ANNO 2024</i>
14.01.203.10839	2021	1627	0	-6.100,29	0,00	0,00
14.01.203.10855	2021	1631	0	-4.270,20	0,00	0,00
14.01.203.10873	2021	1636	0	-1.830,09	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro i termini di legge;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitari (www.ue.regione.lombardia.it);

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

— • —

ALLEGATO 1 - CARSA NA FEDERICA NOEMI- PROG ID 1500486 - RIDETERMINA

	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato)	IMPORTO APPROVATO	IMPORTO NON AMMESSO
1. Acquisizione di immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Acquisto di brevetti, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud, saas e simili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese per certificazione di qualità, deposito di marchi, registrazione e difesa dei brevetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Servizi di consulenza esterna specialistica non relativa all'ordinaria amministrazione	€ 2.200,00	€ 1.847,00	€ 1.847,00	€ 0,00
5. Spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese generali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	€ 106.850,00	€ 86.862,58	€ 84.279,83	€ 2.582,75
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 8.178,00	€ 6.700,00	€ 6.700,00	€ 0,00
TOTALE IMPORTI	€ 117.228,00	€ 95.409,58	€ 92.826,83	€ 2.582,75

INVESTIMENTO RIDETERMINATO DA FL	€ 92.826,83		
CONTRIBUTO CONCESSO	€ 58.614,00		
CONTRIBUTO RIDETERMINATO	€ 46.413,42		
ECONOMIA	€ 12.200,58		

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	455 del 09/09/2019	€ 409,84	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (zanzariere e tenda a cappottina)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	71/0002880 del 13/11/2020	€ 245,08	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (smart tv)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	369 del 20/07/2020	€ 491,80	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (zanzariere e tenda a cappottina)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	261 del 22/06/2020	€ 491,80	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (zanzariere e tenda a cappottina)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	506 del 21/09/2020	€ 491,80	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (zanzariere e tenda a cappottina)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	10/FE del 02/10/2020	€ 432,44	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (divisori plexiglass, set tavolo e sedie per esterno)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	485 del 27/04/2021	€ 19,99	Importo ridotto ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione per la non ammissibilità di spese di trasporto
		€ 2.582,75	

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

**D.d.u.o. 14 aprile 2022 - n. 5179
20141T16RFOP012 - Concessione Controgaranzie ai
destinatari finali relativamente al ventunesimo flusso delle
operazioni garantite da parte dei Confidi - Mese di marzo
2022 - «Linea di intervento Controgaranzie 3» in attuazione
della d.g.r. 15 aprile 2020, n. XI/3053 - POR FESR 2014-2020-
AZIONE 111.3.D.1.1 - ID bando RL012020010542**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Considerato che l'art. 37 (4) Reg. 1303/2013 e s.m.i. recita che:

- qualora gli strumenti finanziari sostengano il finanziamento delle imprese, incluse le PMI, tale sostegno è finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, vale a dire capitale di costituzione e capitale di avviamento, di capitale di es.p.a.n.sione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati o nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, fatte salve le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Tale sostegno può assumere la forma di investimenti materiali e immateriali nonché di capitale circolante nei limiti delle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e al fine di incentivare il settore privato a fornire finanziamenti alle imprese. Può anche includere i costi del trasferimento di diritti di proprietà in imprese, a condizione che tale trasferimento avvenga tra investitori indipendenti. Gli strumenti finanziari possono inoltre fornire sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante, se necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica;

- nell'ambito del pacchetto di «Misure eccezionali per l'impegno dei fondi SIE in risposta alla pandemia di COVID-19» oggetto di specifica risoluzione del Parlamento Europeo del 17 aprile 2020, l'art. 25 bis delle Modifiche al Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare il comma 11, prevede che nei casi in cui gli strumenti finanziari forniscano sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante, non siano richiesti nel contesto dei documenti giustificativi, piani aziendali nuovi o aggiornati o documenti equivalenti, né prove che consentano di verificare che il sostegno fornito tramite lo strumento finanziario sia stato utilizzato agli scopi previsti;

Vista la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombarda: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» che all'art. 2, comma 1 lettera c) prevede interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde attraverso lo sviluppo di un sistema lombardo della garanzia e del credito, sostenendo in particolare la patrimonializzazione e la riorganizzazione dei Confidi;

Richiamata la d.c.r.10 luglio 2018 n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che tra gli obiettivi regionali individua l'accesso al credito anche tramite il consolidamento del sistema delle garanzie e la piena attuazione dei criteri e delle modalità previsti dall'art. 2, comma 1 lett. c), della l.r. 11/2014;

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde: in particolare, con l'Azione 111.3.d.1.1 (Azione 3.6.1 dell'Accordo di Programma) si intende promuovere il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'es.p.a.n.sione del credito, individuando nei Confidi i soggetti primari nel garantire un'adeguata copertura del territorio, nonché intermediari capaci di creare un effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche;

Dato atto che l'architettura del sistema lombardo della garanzia ha previsto un processo di integrazione e ottimizzazione dei Confidi con la strutturazione di un sistema sostenibile e semplificato, caratterizzato da crescenti livelli di servizio e di accesso al credito per micro, piccole e medie imprese e dei liberi professionisti (MPMI) lombardi attraverso la razionalizzazione e ottimizzazione del primo livello e il ripensamento del secondo livello di garanzia;

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 06 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali adottato con Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 del 11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020;
- la d.g.r. 6 marzo 2015 n. X/3251 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia» e s.m.i.;
- la d.g.r. 24 aprile 2015 n. X/3459 avente ad oggetto «Attuazione l.r. 11/2014: Sistema Lombardo della garanzia - Approvazione delle caratteristiche della linea di intervento «Controgaranzie» con la quale Regione Lombardia ha approvato le caratteristiche della Linea di intervento «Controgaranzie» (tramite la concessione di garanzie di secondo livello su portafogli di garanzie di primo livello rilasciate dai Confidi), misura prorogata fino al 31 gennaio 2019 con il decreto n. 13531 del 25 settembre 2018;
- la d.g.r. 31 luglio 2015 n. X/3961 con cui è stato istituito il Fondo Controgaranzie, individuando le risorse a valere sul POR FESR 2014-2020 e i criteri specifici della suddetta Linea di intervento, con una dotazione finanziaria iniziale di € 28.500.000,00 comprensiva delle spese di gestione del medesimo Fondo;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. X/4989 con cui si sono apportate alcune modifiche relative all'adesione dei soggetti richiedenti (Confidi) e alle caratteristiche dell'agevolazione;
- il decreto 5804 del 21 giugno 2016 di approvazione dell'avviso «Linea di intervento Controgaranzie»;
- la d.g.r. 28 gennaio 2019 n. XI/1184 con la quale è stata istituita la linea di intervento «Controgaranzie 2», sono state approvate le caratteristiche della misura e individuata la

- dotazione iniziale in € 9.700.000,00 già trasferita al soggetto gestore Finlombarda s.p.a.;
- il decreto 3 giugno 2019, n. 7939 che, in attuazione della d.g.r. 1184/2019, approva l'Avviso «Linea di Intervento Controgaranzie 2» con una dotazione finanziaria iniziale pari a € 9.700.000,00 a valere sul Fondo controgaranzie istituito con d.g.r. 3961/2015;
 - il decreto 23 luglio 2019, n. 10852 di approvazione dell'elenco di n. 9 Confidi ammessi ad operare sulla Linea di intervento Controgaranzie 2 e che potranno essere convenzionati con Finlombarda s.p.a. nonché la relativa assegnazione dei Plafond garantibili, secondo le modalità indicate all'articolo C.I.3 dell'Avviso;

Dato atto che:

- con il decreto 20 maggio 2016, n. 4505 è stata approvata, in attuazione della d.g.r. 4989/2016, la proposta di Accordo di Finanziamento per la gestione del «Fondo di garanzia Controgaranzie» sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 30 giugno 2016 con una quota iniziale di risorse pari a Euro 28.500.000,00 (n. 19220/RCC del 26 luglio 2016);
- con il decreto 24 ottobre 2019, n. 15276 è stato approvato, in attuazione della d.g.r. 1184/2019, l'atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. (n. 12630/RCC del 06 novembre 2019);
- con il decreto 26 febbraio 2020, n. 2503 è stato approvato il secondo atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.;
- con il decreto 14 settembre 2021, n. 12117 è stato approvato il terzo atto aggiuntivo all'accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione Fondo Controgaranzie di cui alla d.g.r. 4989/2016;
- con il decreto 9 novembre 2021 n. 15094 è stato approvato il quarto atto aggiuntivo all'accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo Controgaranzie istituito con la d.g.r. 4989/2016;

Richiamati:

- la d.g.r. 15 aprile 2020, n. XI/3053 avente ad oggetto: «20141116RFOP012- POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Attuazione l.r. 11/2014: Sistema lombardo della garanzia - Istituzione e approvazione delle caratteristiche della «Linea di intervento Controgaranzie 3»;
- il decreto 23 aprile 2020, n. 4860 che, in attuazione della d.g.r. XI/3053 del 15 aprile 2020, ha approvato l'Avviso «Linea di intervento Controgaranzie 3», con una dotazione finanziaria di € 7.500.000,00 a valere sul Fondo Controgaranzie istituito con d.g.r. 3961 del 31 luglio 2015, già trasferito totalmente al soggetto gestore Finlombarda s.p.a.;
- il decreto 19 maggio 2020, n. 5955 avente ad oggetto «Approvazione dell'elenco dei Confidi con relativi plafond garantibili e cap ammessi ad operare sulla «Linea di intervento Controgaranzie 3» in attuazione della d.g.r. 3053 del 15 aprile 2020 - Asse Prioritario 111- Azione 111.3.D.1.1»;
- la d.g.r. n. 4371 del 3 marzo 2021 avente ad oggetto «Incremento della Dotazione Finanziaria della Misura «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» - ASSE III AZIONE III.3.c.1.1 del POR FESR 2014-2020 di cui alla d.g.r. X/5892 del 28 novembre 2016 e d.g.r. XI/3378 del 14 luglio 2020» con la quale è stato deliberato di ridurre l'ammontare del Fondo Controgaranzie dell'importo di Euro 4.000.000,00, pertanto il totale del Fondo Controgaranzie passa da Euro 28.500.000,00 a Euro 24.500.000,00;
- la d.g.r. n. 5130 del 2 agosto 2021 avente ad oggetto «Approvazione dei Criteri Applicativi della Misura Investimenti per la Ripresa: Linea Artigiani 2021 e Linea Aree Interne - Asse III Azione III.3.C.1.», con la quale è stato deliberato di ridurre ulteriormente l'ammontare del Fondo Controgaranzie dell'importo di Euro 4.000.000,00, pertanto il totale del Fondo Controgaranzie passa da Euro 24.500.000,00 a Euro 20.500.000,00;
- la d.g.r. n. 5376 del 11 ottobre 2021 con la quale è stato ridotto il Fondo Controgaranzie da euro 20.500.000,00 a euro 16.888.836,48 al fine di finanziare la lista d'attesa della linea A Artigiani 2021 del bando Investimenti per la ripresa rideterminando la dotazione finanziaria di Controgaranzie 3 in Euro 3.888.836,48;

- il decreto 15 ottobre 2021, n. 13801 avente ad oggetto: «Modifica degli avvisi 1184 e «Linea di intervento Controgaranzie 3» in attuazione della d.g.r. 15 aprile 2020 n. 3053» che modifica l'art. 3.2 «Variazioni» comma 3 per entrambi gli avvisi;
- il decreto 12 novembre 2021 n. 15378 di accertamento della somma di 3.611.163,52 a carico di Finlombarda s.p.a. a seguito della riduzione del Fondo Controgaranzie da utilizzare sulla linea A della misura Investimenti per la ripresa in attuazione della d.g.r. 5376/2021;

Dato atto che l'Avviso «Linea di intervento Controgaranzie 3» di cui al richiamato decreto 23 aprile 2020, n. 4860, in coerenza con quanto disposto dalla richiamata d.g.r. 15 aprile 2020, n. XI/3053 stabilisce che le controgaranzie saranno concesse nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 sugli Aiuti in «de minimis» relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;

Visto il Regolamento UE 2 luglio 2020, n. 972 che ha prorogato la validità del Regime de minimis di cui al Reg. UE 1407/2013 fino al 31 dicembre 2023;

Valutata, successivamente alla notifica unica statale, l'opportunità di mantenere l'inquadramento in regime de minimis nell'ottica della complementarietà con le misure statali del Fondo Centrale di Garanzia;

Dato atto, pertanto, che:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art.1 par.1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese/professionisti/società tra professionisti che si trovino in una delle situazioni di insolvenza di cui all'art. 4.6 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- gli aiuti «de minimis» a valere sulla Linea di intervento non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto di cui al Regolamento in «de minimis»;
- il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) avviene attraverso il metodo di cui alla decisione n. 182/2010, prorogato nel 2013 da parte della Commissione;
- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art.1 del suddetto Regolamento (UE);
 - attestati di non trovarsi in una delle situazioni di insolvenza di cui all'art. 4.6.a del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Considerato che, per la Linea Controgaranzie 3 la richiamata d.g.r. 15 aprile 2020, n. XI/3053:

- individua quali soggetti che possono presentare domanda di partecipazione:
 - i Consorzi di Garanzia Collettiva fidi (Confidi) iscritti nell'elenco di cui all'art.155 T.U.B. (oppure 112 TUB come modificato dal d.lgs. 13 agosto 2010, n. 141) oppure all'Albo unico di cui all'art. 106 T.U.B.;
 - i Confidi ammessi al convenzionamento sulla Linea Controgaranzie 2 con il decreto n. 10852 del 23 luglio 2019, che non abbiano chiesto il recesso entro 15 giorni dall'adozione della d.g.r. n. 3053/2020;
- individua quali soggetti beneficiari della misura: le PMI (incluse le Società tra professionisti - STP - o Società multidisciplinari - SM - iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del d.m. 8 febbraio 2013 n. 34) e i liberi professionisti;
- stabilisce che il beneficio è concesso nei limiti previsti dal Reg. (UE) 1407/2013 sugli aiuti de minimis, a fronte di operazioni finanziarie che dovranno rispondere ad una delle seguenti finalità (ex art 37 par. 4 del Regolamento UE 1303/2013): i) creazione di nuove imprese, ii) messa a disposizione di capitale di costituzione e/o avviamento, iii) messa a disposizione di capitale di es.p.a. nsione, iv) messa a disposizione di capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa, v) realizzazione nuovi progetti, vi) penetrazione nuovi mercati vii) sviluppo di nuovi brevetti o nuovi prodotti viii) sostegno sotto forma di capitale circolante non legato a progetti di investimento;

Dato atto, inoltre, che il richiamato decreto 23 aprile 2020, n. 4860 di approvazione dell'Avviso stabilisce che gli otto (8) Confidi di cui al decreto 5955/2020 successivamente convenzionati con Finlombarda s.p.a. devono:

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

- effettuare, ai sensi dell'art. C.2.1.1 «Istruttoria effettuata dai Confidi», un'attività istruttoria finalizzata in particolare a:
 - acquisire la documentazione necessaria e verificarne la completezza;
 - verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei Soggetti beneficiari;
 - determinare l'aiuto in «de minimis» espresso in ESL, della Controgaranzia concedibile, mediante il metodo di cui alla decisione n. 182/2010 prorogato dalla Commissione nel 2013 e verificarne la compatibilità con i limiti agli Aiuti in «de minimis»;
 - verificare, fino al 01 luglio 2020, per le imprese beneficiarie il cui esercizio finanziario non coincide con l'anno solare di riferimento, la presenza di una dichiarazione sottoscritta ai sensi del d.p.r. 445/2000 che informi su eventuali aiuti in «de minimis» ricevuti nell'arco degli ultimi 3 esercizi finanziari;
 - verificare la presenza di una dichiarazione sottoscritta ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013 e di non trovarsi in una delle situazioni di insolvenza di cui all'art. 4.6 a del Regolamento (UE) 1407/2013;
- trasmettere a Bandi online, ai sensi dell'art. C.2.1.2 «Modalità di invio», le richieste di controgaranzie che rispettino i requisiti previsti per le operazioni finanziarie sottostanti di cui all'art. B.1.3 «Caratteristiche delle operazioni finanziarie» dell'Avviso;

Dato atto che l'agevolazione si configura come Controgaranzia, rilasciata a titolo gratuito, su portafogli di garanzie concessi dai Confidi;

Precisato che la linea di Intervento Controgaranzie 3 non prevede a favore dei Confidi, per l'attività da essi svolta, alcuna agevolazione, nemmeno in forma indiretta;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che, in applicazione del d.m. 115/2017:

- gli obblighi di cui agli artt. 8 e 9 del d.m. 115/2017 sono in carico al dirigente pro tempore della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese, quale Responsabile del procedimento per l'Azione III.3.d.1.1;
- le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti in «de minimis» di cui all'art. 14 del d.m. 115/2017 sono in carico ai Consorzi di Garanzia Collettiva fidi (Confidi) convenzionati con Finlombarda s.p.a.;
- il CAR per la registrazione degli aiuti della misura Controgaranzie 3 è 12927;

Considerato che il richiamato decreto 23 aprile 2020, n. 4860 di approvazione dell'Avviso prevede che:

- Finlombarda s.p.a. svolga la propria attività istruttoria in base a quanto previsto dall'art. C.2.1.3 «Attività di istruttoria effettuata dal Gestore» e dagli Atti aggiuntivi all'Accordo di finanziamento;
- il Responsabile del procedimento, a conclusione delle attività istruttorie svolte dai Confidi e da Finlombarda s.p.a., fatta salva la disponibilità della dotazione finanziaria, approva con un proprio provvedimento, l'elenco delle controgaranzie ammissibili e non ammissibili a valere sulla presente Linea di intervento ogni mese solare successivo a quello di richiesta di Controgaranzie da parte dei Confidi;

Considerato che Finlombarda s.p.a. ha sottoscritto la convenzione prevista dall'art. C.1.4 «Termine per la sottoscrizione della Convenzione» dell'Avviso con tutti gli otto (8) Confidi ammessi dal richiamato decreto 19 maggio 2020, n. 5955 entro il termine del 30 giugno 2020;

Dato atto che i Confidi sono stati profilati e abilitati dal Responsabile del procedimento ad operare sul Registro Nazionale degli aiuti di Stato, come previsto dall'art. C.1.5 «Profilazione dei Confidi su RNA» dell'Avviso;

Verificato che i Confidi hanno trasmesso entro il 31 marzo 2022 sulla piattaforma Bandi online il tracciato del flusso informativo del mese di marzo 2022 contenente i dati identificativi

di ciascuna Controgaranzia richiesta dal soggetto beneficiario della garanzia rilasciata dal Confidi convenzionato;

Dato atto che Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore, ai sensi dell'articolo C.2.1.3. «Attività istruttoria effettuata dal gestore» dell'Avviso ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria delle richieste di controgaranzie pervenute nel mese solare precedente e in particolare a verificare la completezza documentale delle visure RNA ai sensi dell'art. C.2.1.2 comma 2 dell'Avviso nell'ambito delle richieste trasmesse dai Confidi tramite la piattaforma Bandi on line;
- a trasmettere in data 12 aprile 2022 al Responsabile del Procedimento, attraverso la piattaforma informativa Bandi online, le risultanze degli esiti istruttori inviando gli allegati sottoindicati:
 - Allegato A «Aggiornamento Plafond e Cap di riferimento» - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022;
 - Allegato B «Elenco controgaranzie concesse» - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022;
 - Allegato C «Elenco controgaranzie non ammesse - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022;

Recepite e fatte proprie le risultanze istruttorie derivanti dall'analisi dei suddetti flussi informativi effettuati dai Confidi e da Finlombarda s.p.a. ciascuno per le parti di competenza;

Ritenuto, pertanto, con riferimento ai flussi informativi del mese di marzo 2022 inviati dai Confidi entro il termine del 31 marzo 2022 e sul quale Finlombarda s.p.a. ha effettuato le verifiche di cui all'art. C.2.1.3 «Attività istruttoria effettuata dal gestore» di procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A «Aggiornamento Plafond e Cap di riferimento» - Tabella 1 e Tabella 2 - relativo al ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022;
- Allegato B «Elenco controgaranzie concesse» - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022;
- Allegato C «Elenco controgaranzie non ammesse - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022;

Ritenuto in particolare che con il flusso informativo del mese di marzo si concedono le seguenti controgaranzie riferite al plafond garantito e al relativo Cap come indicato nell'Allegato A tabella 1 e qui di seguito riportato:

	FLUSSO MESE DI MARZO 2022				
	N. Controgaranzie presentate	N. Controgaranzie ammesse	Plafond garantito	CAP %	Cap maturato
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETA' COOPERATIVA	4	0	0,00		0,00
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SOC. COOP.	1	1	16.000,00	8,00	1.280,00
Sviluppo Artigiano Societa' consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	10	10	260.800,00	8,00	29.600,00
	15	11	386.000,00		30.880,00

Ritenuto di prendere atto dell'aggiornamento del plafond garantito, dell'importo del Cap e del Cap residuo per le successive escussioni a seguito di eventuali escussioni, rinunce e decadenze di cui all'Allegato A Tabella 2;

Stabilito che ogni Confidi provvederà a comunicare ai Destinatari finali l'ammissione o la non ammissione al beneficio della controgaranzia, evidenziando l'aiuto de minimis, eventualmente percepito, espresso in termini di equivalente Sovvenzione Lorda (ESL);

Dato atto che:

- l'art. D.5 dell'Avviso individua il Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'innovazione delle Imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, quale Responsabile del procedimento;
- il presente provvedimento è assunto nei termini previsti dall'Avviso in quanto conclude questa fase del procedi-

mento amministrativo entro il mese solare successivo a quello di richiesta di controgaranzie da parte dei Confidi come previsto dall'art. C.2.2 «La concessione delle controgaranzie» dell'Avviso stesso;

Richiamati altresì:

- il d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2016 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si. Ge.Co.) e ss.mm.ii.»;
- il d.d.u.o. 21 gennaio 2022 n. 511 con oggetto: «POR FESR 2014-2020. Aggiornamento nomina del responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico» con il quale l'Autorità di Gestione ha nominato, a seguito della d.g.r. 17 gennaio 2022 n. XI/5859 «Il Provvedimento Organizzativo 2022», il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi, e programmazione per lo sviluppo economico», quale nuovo Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- il d.d.u.o. 3 febbraio 2022 n. 1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito dei sopra citati provvedimenti, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale Sviluppo Economico, quale Responsabile dell'azione III.3.d.1.1 per la fase di selezione e concessione relativa alle misure che operano sul Fondo Controgaranzie;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese», secondo quanto indicato nel sopra citato d.d.u.o. n. 1037 del 03 febbraio 2022;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento provvede:

- a disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it e di Finlombarda s.p.a.;
- agli adempimenti di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 contestualmente all'adozione del presente provvedimento, in relazione ai soggetti beneficiari di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto inoltre che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;

Viste:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità;
- la l.r. 71 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. Di approvare, con riferimento ai flussi informativi del mese di marzo 2022 inviati entro il termine del 31 marzo 2022 da parte dei Confidi convenzionati e validati da Finlombarda s.p.a., l'Allegato A «Aggiornamento Plafond e Cap di riferimento» Tabella 1 - relativo al ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto dell'aggiornamento del plafond garantito, dell'importo del Cap e del Cap residuo per le successive escussioni a seguito di eventuali escussioni, rinunce e decadenze di cui all'Allegato A «Aggiornamento Plafond e Cap di riferimento» Tabella 2, relativo al ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di concedere le controgaranzie ai Destinatari finali, di cui all'Allegato B «Elenco controgaranzie concesse» - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di non concedere le controgaranzie ai destinatari finali di cui all'Allegato C «Elenco delle controgaranzie non ammesse» - ventunesimo flusso informativo del mese di marzo 2022, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

5. Di provvedere all'invio ai Confidi del presente provvedimento e dei relativi allegati, secondo le previsioni dell'art. C.2.2 «Concessione delle controgaranzie» dell'Avviso.

6. Di disporre che ogni Confidi provvederà a comunicare ai Destinatari finali l'ammissione o la non ammissione al beneficio della controgaranzia, evidenziando l'aiuto de minimis, eventualmente percepito, espresso in termini di equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

7. Di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, in relazione ai Destinatari finali di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ • _____


Allegato A Aggiornamento Plafond e CAP riferimento
Tabella 1 flusso mese di 2022-Marzo

Confidi	N._controgaranzie_presentate	N._controgaranzie_ammesse	Plafond_garantito	CAP_%	Importo_del_CAP_Maturato
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETA' COOPERATIVA	4	0	0,00 €	8,00 %	0,00 €
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA - SOC. COOP.	1	1	16.000,00 €	8,00 %	1.280,00 €
Sviluppo Artigiano Societa' consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	10	10	370.000,00 €	8,00 %	29.600,00 €
TOTALE	15	11	386.000,00 €		30.880,00 €

Tabella 2 Aggiornamento del plafond garantito, del CAP e del CAP residuo per successive escussioni

Confidi	Plafond_garantibile	Plafond_garantito	Cap_%	Importo_del_Cap_Maturato	CapResiduo_EventualiEscussioni
ASCOMFIDI VARESE SOC.COOP. O COOPERATIVE DI GARANZIA PER I COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE	251.350,00 €	12.000,00 €	8,00 %	960,00 €	960,00 €
ASSOCIAZIONE DEI CONFIDI DELLA LOMBARDIA COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI IN BREVE ASCONFIDI LOMBARDIA	26.871.251,00 €	9.864.862,79 €	8,00 %	789.189,03 €	789.189,03 €
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA – SOCIETÀ COOPERATIVA	580.212,00 €	344.800,00 €	8,00 %	27.584,00 €	27.584,00 €
CONFAPIFIDI – SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	1.500.000,00 €	0,00 €	8,00 %	0,00 €	0,00 €
CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI E IN FORMA ABBREVIATE "CONFIDI SYSTEMA!"	29.734.909,00 €	1.717.200,00 €	8,00 %	137.376,00 €	137.376,00 €
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SOC.COOP.	1.743.845,00 €	420.713,60 €	8,00 %	33.657,08 €	33.657,08 €
COOPERATIVA FIDI E GARANZIA DEL CREDITO PER ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE, SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATE "ARTFIDI LOMBARDIA S.C.R.L."	17.344.366,00 €	9.412.649,64 €	8,00 %	753.011,97 €	753.011,97 €
SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ CONSORTILE COOPERATIVE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	15.701.808,00 €	8.777.182,00 €	8,00 %	702.174,56 €	702.174,56 €
TOTALE	93.727.741,00 €	30.549.408,03 €		2.443.952,64 €	2.443.952,64 €



Allegato B - Elenco controgaranzie concesse

Confidi	FLUSSO_Mensilità	ID_domanda_(Bandi_Online)	Codice_Pratica_Confidi	Soggetto_Beneficiario	Natura_giuridica	CF	Sede_Operativa	ESL_Controgaranzia	Importo_Controgaranzia	Scadenza_Controgaranzia	Finalità	COR
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA - SOC. COOP.	2022-Marzo	3502570	80009990179162021052	A. & G. DI BRESCIANI ALBERTO E GIUSEPPE E C. SNC	1.1.20 Imprenditore individuale non agricolo	01984870988	Lumezzane	1.079,12 €	16.000,00 €	28/01/2025	Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa	8696461
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573178	9000905027016227C571D58A949409949BEA749343D9C	CELLA LUCIANO	1.1.20 Imprenditore individuale non agricolo	CLLLCN58R27B394T	Paitone	400,00 €	20.000,00 €	28/02/2023	Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa	8696463
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573134	9000905027016458BA635A4F14E7FB0257CE1A1B8CDBD	CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT DI MOLINARI STEFANO & C. SAS	1.2.30 Società in accomandita semplice	02135210132	Eupilio	320,00 €	16.000,00 €	26/01/2023	Capitale di espansione	8697957
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573153	900090502701628FOEE00BBA94F39B85045E36B26F2C7	S.I.SE.CO. SRL	1.3.20 Società a responsabilità limitata	03482740135	Olgiate Molgora	1.440,00 €	72.000,00 €	27/02/2023	Capitale di espansione	8696464
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573156	90009050270161901EFA4036D42DEBE9D2ABFE07858D0	M.D. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	1.3.20 Società a responsabilità limitata	02553370186	San Martino Siccomario	40,00 €	2.000,00 €	14/02/2023	Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa	8698708
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573157	90009050270162F16F634CFA14A4F8328FC1B5AB64887	CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT DI MOLINARI STEFANO & C. SAS	1.2.30 Società in accomandita semplice	02135210132	Eupilio	480,00 €	24.000,00 €	26/01/2023	Capitale di espansione	8696467
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573160	9000905027016712C5F71B51A43F9A5E8E2471CBBAC3D	AUTOTRASPORTI SCIVOLI DI SCIVOLI GIUSEPPE & C SAS	1.2.30 Società in accomandita semplice	02550440131	Lentate sul Seveso	2.320,00 €	116.000,00 €	31/12/2022	Capitale di espansione	8696466
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573162	9000905027016F21A71B9504E4039847A2953049AAB85	PALLACANESTRO VARESE S.R.L.	1.3.20 Società a responsabilità limitata	00338980121	Varese	1.600,00 €	80.000,00 €	31/12/2022	Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa	8697960

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573164	90009050270166D AAF443676F41D19 D5977ED236FDE50	LAFER DI LAQUIDARA S. & C. SAS	1.2.30 Società in accomandita semplice	03239850138	Oggiono	480,00 €	24.000,00 €	14/02/2023	Capitale di espansione	8697898
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573166	9000905027016A7 99AEA9736542B9A 95079D61351FDE2	M.D. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	1.3.20 Società a responsabilità limitata	02553370186	San Martino Siccomario	240,00 €	12.000,00 €	14/02/2023	Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell' impresa	8698655
Sviluppo Artigiano Società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi	2022-Marzo	3573176	90009050270164C 089DCF7AB74DDA9 FF96B693E535C9B	GUALA E CARNEVALE SNC DI CARNEVALE TERESIO E C.	1.2.20 Società in nome collettivo	00869450189	Valle Lomellina	80,00 €	4.000,00 €	28/02/2023	Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell' impresa	8696465
								8.479,12 €	386.000,00 €			



Allegato C - Elenco controgaranzie non ammesse

Confidi	FLUSSO_Mensilità	ID_domanda_(Bandi_Online)	Codice_Pratica_Confidi	Soggetto_Beneficiario	Natura_Giuridica	CF	Motivazione
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETA' COOPERATIVA	2022-Marzo	3564432	36200	GI.ERRE.GI SRL SERVIZI PER L'EDILIZIA	1.3.20 Società a responsabilità limitata	03837880982	domanda non ammissibile ai sensi dell'art.C.2.1.2 dell'Avviso in quanto in domanda non sono state caricate le visure RNA
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETA' COOPERATIVA	2022-Marzo	3565082	36201	GI.ERRE.GI SRL SERVIZI PER L'EDILIZIA	1.3.20 Società a responsabilità limitata	03837880982	domanda non ammissibile ai sensi dell'art.C.2.1.2 dell'Avviso in quanto in domanda non sono state caricate le visure RNA
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETA' COOPERATIVA	2022-Marzo	3565293	36400	CARPE DIEM DI BIGNOTTO EMANUELA	1.7.90 Altra forma di ente privato con personalità giuridica	BGNMNL73T49B157V	domanda non ammissibile ai sensi dell'art.C.2.1.2 dell'Avviso in quanto in domanda non sono state caricate le visure RNA
ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETA' COOPERATIVA	2022-Marzo	3565783	37100	CONSORZIO EDILE C.F.M.	1.5.10 Consorzio di diritto privato	07104220962	domanda non ammissibile ai sensi dell'art.C.2.1.2 dell'Avviso in quanto in domanda non sono state caricate le visure RNA

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 19 aprile 2022 - n. 5238**Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione, la modifica, l'ampliamento di «Centri del riutilizzo» in attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014**IL DIRIGENTE DELLA U.O.
ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

Visti:

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;

Visto il Programma Regionale di gestione Rifiuti (P.R.G.R.) approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014;

Vista la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica», che all'articolo 1, comma 10, istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Richiamate inoltre:

- la d.g.r. del 5 agosto 2020, n. XI/3531 «Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio 2020-2022 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, comma 4) - 33° provvedimento», ed il suo aggiornamento, disposto con d.g.r. del 30 ottobre 2020, n. 3749;
- la d.g.r. del 3 marzo 2021, n. XI/4381 «Nuove determinazioni ed aggiornamento del programma degli interventi per la ripresa economica»;

Vista la comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01), in particolare per quanto riguarda la definizione di attività economica (punto 2) e di incidenza sugli scambi (punto 6.3);

Rilevato che la presente misura non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di stato in quanto, costituisce uno strumento volto al sostegno della prevenzione della produzione dei rifiuti urbani e di riduzione dell'afflusso dei rifiuti urbani in gestione al servizio pubblico e pertanto rientrante tra le attività dei Servizi di Interesse Generale (SIG);

Attestato che la spesa oggetto del presente atto è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico;

Attestato che i beneficiari finali per i quali si rileva l'incremento patrimoniale sono pubbliche amministrazioni contenute nell'elenco delle P.A. pubblicato da ISTAT;

Preso atto che con d.g.r. n. XI / 6232 del 4 aprile 2022, sono stati approvati i «criteri per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione, la modifica/ampliamento di «centri del riutilizzo» in attuazione del programma regionale di gestione rifiuti approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014»;

Atteso che con il medesimo provvedimento è stata individuata in € 1.000.000,00 la dotazione finanziaria al capitolo di bilancio 014472, per l'anno 2022 del bilancio 2022-2024;

Preso atto dell'istruttoria degli uffici competenti che, sulla base dei criteri di cui d.g.r. n. XI/6232 del 4 aprile 2022, hanno proceduto a definire il «criteri per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione, la modifica, l'ampliamento di «centri del riutilizzo» in attuazione del programma regionale di gestione rifiuti approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014»;

Vista la comunicazione del 22 marzo 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Economia Circolare, Usi della materia e Bonifiche individuate dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

Visti:

- la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la l.r. 30 dicembre 2019 n. 26 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 64/2018 e pubblicato sul BURL del 28 luglio 2018, ed in particolare il punto 190.Ter.09.03 «Sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e per il loro riutilizzo» come aggiornato con d.g.r.n. 3748 del 30 ottobre 2020;

DECRETA

1. di approvare il «bando per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione, la modifica, l'ampliamento di «centri del riutilizzo» in attuazione del programma regionale di gestione rifiuti approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, secondo quanto previsto dal d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente
Elisabetta Confalonieri

_____ • _____

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

BANDO “CENTRI DEL RIUTILIZZO”

PIANO LOMBARDIA L.R. 9/2020 - BANDO PER L’ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE, LA MODIFICA, L’AMPLIAMENTO DI “CENTRI DEL RIUTILIZZO” IN ATTUAZIONE DEL P.R.G.R. APPROVATO CON D.G.R. N. 1990 DEL 20/06/2014

INDICE**Indice generale**

A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi.....	
A.3 Soggetti beneficiari	
.....	
.....	
A.4 Dotazione finanziaria.....	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
B.2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	
C.1 Presentazione delle domande	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	
C.3 Istruttoria	
<u>C.4 Come sarà comunicato l'esito ed accettazione del contributo</u>	
C.5 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	
D.3 Proroghe dei termini.....	
D.4 Ispezioni e controlli.....	
D.5 Monitoraggio dei risultati	
D.6 Responsabile del procedimento	
D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti	
D.8 Diritto di accesso agli atti.....	
D.9 Allegati/informative e istruzioni	

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il bando è emanato in attuazione della d.g.r. n. 1990 del 20/06/2014, ad oggetto: *“Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche - (atto da trasmettere al consiglio regionale) ”* ed, in particolare, del paragrafo 12.7.3.3 dove si afferma che *“L’incentivazione alla diffusione del riuso rappresenta uno degli obiettivi di prevenzione del Programma”* e si dettano alcuni criteri tecnici relativi alla realizzazione e gestione dei centri del riutilizzo.

Il bando è inoltre redatto, secondo i principi della l.r. 26/2003, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti ed alla ottimizzazione delle operazioni di riutilizzo.

La prevenzione è infatti posta in cima alla gerarchia europea relativa alla gestione dei rifiuti introdotta con dalla direttiva 2008/98/CE e recepita a livello nazionale all’art. 179 del D.lgs 152/06.

Regione Lombardia intende fornire sostegno finanziario agli Enti che progettano di intervenire in tal senso attraverso la realizzazione sul proprio territorio di *“Centri del riutilizzo”* che contribuiscano alla riduzione della produzione di rifiuti urbani, in accordo con la sopracitata gerarchia comunitaria.

A.2 Riferimenti normativi

Riutilizzo: ai sensi dell’art. 183 del D.lgs. 152/2006, *“qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti”*.

Centro del riutilizzo: locale o area coperta nella quale viene effettuata consegna, pulizia, piccole manutenzioni normalmente eseguite sui beni (es. riparazione gomma di bicicletta forata,...), custodia, mantenimento in buono stato e prelievo di beni usati che non sono rifiuti caratterizzati dal fatto di essere in uno stato tale da consentirne il loro riutilizzo senza l’effettuazione di operazioni di riparazione o sostituzione di parti degli stessi qualificabili come *“preparazione per il riutilizzo”*. La gestione economica del centro e dei beni gestiti è di responsabilità del Gestore del centro stesso. Nel caso il gestore volesse o avesse l’obbligo di disfarsi dei beni depositati nel centro, questi ultimi dovranno essere considerati rifiuti prodotti dal gestore stesso.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda, in qualità di potenziali beneficiari del sostegno finanziario:

- Comuni (anche in forma associata),
- Consorzi di Comuni istituiti ai sensi del D.Lgs. 267/2000,
- Unioni di comuni,
- Comunità Montane.

Non è ammessa la presentazione di più domande da parte dello stesso Comune (ad esempio, sia come singolo Comune, sia all'interno di un consorzio di Comuni).

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 1.000.000,00 in base a quanto previsto dalla D.G.R. XI / 6232 del 04/04/2022, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il contributo sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo della spesa ammissibile, in ogni caso, non oltre un massimo di 200.000,00 € per il singolo intervento.

La graduatoria dei soggetti ammissibili rimarrà aperta e tali soggetti potranno essere finanziati negli anni successivi, nei limiti della disponibilità di bilancio.

B.2 Progetti finanziabili

Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese sostenute per progettazione e realizzazione di nuovi centri del riutilizzo ed ampliamenti/modifiche di centri del riutilizzo esistenti le cui caratteristiche soddisfino tutti i seguenti requisiti:

- 1) lo spazio o locale dedicato al centro del riutilizzo dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto dello strumento urbanistico vigente; delle normative vigenti edilizie, in materia di attività commerciali, di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro, di sicurezza dei prodotti, tributarie. L'area potrà essere collocata anche all'interno di un'isola ecologica autorizzata ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 o di un centro di raccolta ex dm 8 aprile 2008 purché lo spazio destinato ai beni "non rifiuto" sia distinto, ben definito ed individuato, anche visivamente, per evitare qualsiasi confusione e commistione tra "rifiuti" e "non rifiuti"; tale individuazione dovrà essere ben evidente sia sul posto (ad esempio, tramite l'apposizione di cartelli o scritte), sia negli atti autorizzativi provinciali o comunali dell'isola ecologica/centro di raccolta e nelle relative planimetrie;
- 2) lo spazio dovrà essere presidiato da personale idoneo al corretto svolgimento delle operazioni (ricezione, catalogazione, assistenza, pesatura, registrazione dei beni in ingresso ed in uscita), al

fine di evitare che siano portati beni non in buono stato, che invece devono essere conferiti all'attività di raccolta o deposito rifiuti¹;

- 3) nel centro dovranno essere apposti cartelli che indichino chiaramente gli orari di apertura del centro, le tipologie di beni conferibili, le caratteristiche che devono avere gli stessi al fine della loro accettazione nel centro del riutilizzo, nonché ogni altra informazione necessaria al corretto funzionamento del centro;
- 4) i beni dovranno essere conservati separati per tipologia, non alla rinfusa, al coperto ed in condizioni che ne garantiscano la conservazione in buono stato, con particolare attenzione alla protezione dalle intemperie e ad evitare rotture, guasti, perdite di liquidi o gas;
- 5) nel centro dovranno essere presenti le attrezzature necessarie alla pesatura dei beni. Tali attrezzature potranno essere eventualmente condivise con il centro di raccolta, nel rispetto in particolare del precedente punto 1);
- 6) siano svolte esclusivamente le attività citate di consegna, pulizia, piccole manutenzioni normalmente eseguite sui beni (es. riparazione gomma di bicicletta forata,...), custodia, mantenimento in buono stato e prelievo e non attività qualificabili come "preparazione per il riutilizzo" ex art. 183, comma 1, lettera q) del D.lgs. 152/2006;
- 7) dovrà essere tenuta registrazione dei beni consegnati dai conferitori e dei beni in uscita, comprensiva di pesatura degli stessi.

Nella documentazione da trasmettere per la partecipazione al bando dovrà essere dato riscontro di quanto sopra; dunque, oltre al progetto delle opere da realizzare, dovranno essere dettagliatamente descritte le modalità gestionali del centro.

Potranno essere finanziati unicamente progetti i cui lavori saranno iniziati dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURL D.G.R. XI / 6232 del 04/04/2022.

Potranno essere finanziati unicamente interventi a cui non siano stati assegnati altri contributi pubblici per le medesime voci di costo previste dal bando.

Gli interventi dovranno essere realizzati in Lombardia esclusivamente dagli enti in possesso dei requisiti previsti al punto A.3.

I soggetti beneficiari sono tenuti a realizzare le opere, acquistare le attrezzature e i beni oggetto del contributo entro il 31 dicembre 2022.

¹ E' considerato ammissibile l'impiego all'interno del centro del riutilizzo del personale normalmente operante anche all'interno del centro di raccolta, a condizione che il numero del personale sia dimensionato rispetto alle necessità del centro di raccolta e del centro del riutilizzo, perché sia garantito il controllo sui beni portati.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili sono quelle strettamente coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa e pertanto riguardano costi direttamente imputabili alle attività del progetto, al netto dell'IVA, salvo i casi in cui l'IVA risulti non recuperabile o compensabile.

Nello specifico, sono ammesse a contributo le spese relative a:

- esecuzione dell'intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche);
- attrezzature funzionali al conferimento ed al deposito dei beni, nonché alla corretta gestione del centro (es. locale guardiola, sistemi di sicurezza, attrezzature per la pesatura dei beni, scaffalature, ecc.);
- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, relazioni tecniche specialistiche, predisposizione e presentazione piano di lavoro, contributi obbligatori dei professionisti, supporto al RUP, incentivi tecnici ai sensi del D.Lgs. 50/2016 ecc.), nel limite del 10% delle spese ammissibili complessive;
- costi per l'eventuale acquisizione di aree o edifici direttamente utilizzati per la realizzazione del centro;
- per strumentazioni software e hardware strettamente connesse agli obiettivi del progetto
- IVA, ove non recuperabile o compensabile.

Non sono ammesse a contributo le spese diverse da quelle dell'elenco sopra riportato.

Nel caso di lavori congiunti per il centro del riutilizzo e per il centro di raccolta, saranno ammissibili soltanto le spese relative esclusivamente al centro del riutilizzo, che dovranno pertanto essere chiaramente individuate dal proponente. Nel caso non sia possibile distinguere tra spese relative al centro di raccolta da quelle relative al centro del riutilizzo, l'importo relativo sarà complessivamente considerato non ammissibile.

In sede di valutazione di merito delle istanze presentate saranno escluse dall'ammissibilità al finanziamento voci di spesa presentate nell'ambito del progetto, ma ritenute non coerenti con l'iniziativa in argomento, che pertanto dovranno trovare copertura mediante cofinanziamento aggiuntivo a carico del beneficiario. È facoltà di Regione Lombardia rideterminare, in sede istruttoria, gli importi delle spese ammissibili se ritenuti non idonei. La rideterminazione dovrà essere suffragata da adeguata motivazione.

Tutte le spese devono essere dettagliate per voci di costo e si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse ad eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero.

Il finanziamento potrà riguardare anche l'acquisto di più attrezzature e beni sempre nel rispetto dell'ammontare massimo finanziabile di cui al paragrafo B.1.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire

dalle ore 10:00 del 28/04/2022 entro le ore 16:00 del 09/06/2022

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi online, solo tramite CNS, CIE o SPID;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilarne le informazioni anagrafiche;
 - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare, sul sistema informativo, la seguente documentazione obbligatoria:

- 1) Progetto di fattibilità tecnico-economica o definitivo o esecutivo dell'intervento, come definito dal D.Lgs. 50/2016, comprensivo di un cronoprogramma relativo a tutte le fasi successive all'eventuale assegnazione del contributo e conforme alle tempistiche indicate al punto 3.3.2 del presente bando;
- 2) Dichiarazione inizio lavori, se avviati dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURL della D.G.R. XI / 6232 del 04/04/2022.
- 3) Entità del contributo richiesto e della spesa ritenuta ammissibile [da indicare direttamente nell'applicativo online].
- 4) Dichiarazione di non aver ottenuto altro finanziamento pubblico alla data di presentazione della domanda per le medesime voci di costo [sarà rilasciata direttamente sull'applicativo online].
- 5) Relazione progettuale contenente la descrizione delle modalità gestionali del centro del riutilizzo, con particolare riferimento a:
 - modalità di accesso degli utenti/conferitori;
 - sistemazione e conservazione dei beni conferiti in funzione della tipologia, nonché loro catalogazione;
 - gestione dei beni giudicati non ammissibili al centro;
 - modalità di registrazione e pesatura dei beni in ingresso e in uscita dal centro;
 - modalità di gestione e di distribuzione dei beni raccolti (vendita, devoluzione, ecc.);
- 6) indicazione di quali tra le seguenti 8 tipologie di beni potranno essere raccolte nel centro:
 - mobili ed elementi di arredo (a solo titolo esemplificativo, letti, sedie, reti e materassi, specchi, lampadari, divani);

- elettrodomestici (a solo titolo esemplificativo: lavatrici, ferri da stiro, computer, consolle per videogiochi, televisori, asciugacapelli, telefoni, trapani, impianti stereo);
 - vestiario (a solo titolo esemplificativo: maglioni, giacche, scarpe, borse, collane, vestiario per sport)
 - pubblicazioni (a solo titolo esemplificativo: libri, DVD, CD, videogiochi, dischi, solo se originali)
 - utensili non elettrici per lavori casalinghi e da giardino (a solo titolo esemplificativo: martelli, pinze, vanghe, rastrelli)
 - oggetti per sport e svago (a solo titolo esemplificativo: biciclette, giocattoli non elettronici, giochi da tavolo, attrezzatura sportiva)
 - stoviglie e suppellettili (a solo titolo esemplificativo: piatti, posate, bottiglie, padelle)
 - altro (passeggini e carrozzine, stampelle,... o altro da specificare a cura del partecipante)
- 7) provvedimento di approvazione del progetto recante:
- l'esplicita richiesta di accesso al contributo;
 - l'ammontare dei costi di intervento;
 - il piano finanziario delle opere da realizzare;
 - la dichiarazione di assunzione in proprio degli oneri non coperti dal contributo regionale;
 - (per centri intercomunali) la convenzione stipulata tra i Comuni per la gestione consociata del centro;
- 8) elenco delle eventuali autorizzazioni, nulla-osta o pareri necessari alla realizzazione dell'opera; in particolare, nel caso di centro da realizzarsi all'interno di isola ecologica autorizzata ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, copia dell'istanza presentata alla Provincia territorialmente competente per l'individuazione dell'area destinata a centro del riutilizzo;
- 9) in caso di consorzi di Comuni istituiti ai sensi del D.Lgs. 267/2000 o di Comuni associati: protocollo di intesa, accordo, convenzione o altro atto negoziale, sottoscritto da tutti i partner di progetto che attestino il mandato di rappresentanza al capofila, le attività e i ruoli agiti da tutti i soggetti partecipanti, gli impegni economici assunti da ciascuno dei partecipanti e con cui vengono normati i rapporti tra i soggetti;
- 10) in caso di accordo con ONLUS o Associazioni di Promozione Sociale per la gestione del centro o dei beni raccolti – accordo sottoscritto dalle parti
- 11) Dichiarazione di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, si è soggetti alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n° 445/2000 [sarà rilasciata direttamente sull'applicativo online].

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra elencati, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi della l. 642/72, All.to B, art. 16.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La selezione delle domande, in virtù della variabilità delle modalità di realizzazione degli interventi, avverrà attraverso una procedura valutativa a graduatoria; i punteggi verranno assegnati ai singoli progetti sulla base dei seguenti criteri tecnici e socio-economici e gestionali:

Criteri socio-economici e gestionali	
Livello di progettazione	Progettazione di fattibilità tecnico-economica: 0 punti Progettazione definitiva: 3 punti Progettazione esecutiva: 5 punti
Utilizzo intercomunale del centro	5 punti
Presenza di accordi con ONLUS o Associazioni di Promozione Sociale per la gestione del centro o dei beni raccolti	5 punti
Persone assunte per la gestione del centro, con particolare attenzione agli inserimenti lavorativi di persone	1 persona: 3 punti ≥ 2 persone : 5 punti Nel caso venga assunta almeno una persona svantaggiata ai

svantaggiate ai sensi della legge 381/91	sensi della l. 381/91, verrà assegnato 1 punto in più	
Azioni previste dal progetto di gestione del centro per garantire l'effettivo successivo utilizzo dei beni	<ul style="list-style-type: none"> • Semplice devoluzione ai cittadini senza alcun criterio specifico: 0 punti • Semplice devoluzione ai cittadini con criteri (es. numero massimo di ritiri annui, priorità a cittadini bisognosi, etc...): 2 punti • Devoluzione ad ONLUS/a.p.s. per distribuzione a persone bisognose ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 5 punti • Vendita dei beni raccolti presso il centro del riutilizzo, nella medesima struttura in cui è effettuato il conferimento ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 10 punti • Vendita dei beni presso una struttura separata² (sia affiancata alla struttura in cui è effettuata la raccolta, sia lontana) con caratteristiche di vero e proprio negozio ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 15 punti 	
Popolazione del Comune o dei Comuni serviti dal centro	≤ 10.000 abitanti: 0 punti > 10.000 e ≤ 15.000 abitanti: 2 punti > 15.000 e ≤ 30.000 abitanti: 5 punti > 30.000 e ≤ 100.000 abitanti: 12 punti > 100.000 abitanti: 15 punti	
Criteri tecnici		
Modalità con le quali il centro del riutilizzo è definito ed individuato, sia nella progettazione dello spazio in cui si inserisce, (in un'ottica di valorizzazione dei luoghi), sia nelle modalità gestionali o strutturali (es. cartellonistica, percorsi evidenziati, etc...) che favoriscano l'intercettazione dei beni	Inserimento centro nel contesto urbano	Zone periferiche e/o industriali: 0 punti All'interno del centro urbano: 5 punti
Caratteristiche costruttive e dimensionali del centro del riutilizzo	Superficie del centro ³	≤ 70 m ² : 0 punti > 70 e ≤ 150 m ² : 5 punti > 150 m ² : 10 punti
	Caratteristiche costruttive del centro e idoneità rispetto alla conservazione dei beni ritirati	<ul style="list-style-type: none"> • Cassoni chiusi dove i beni sono suddivisi in base alle diverse tipologie: 0 punti • Tettoia protetta dalle intemperie con spazi organizzati per i beni (es.

² Il negozio può anche essere di proprietà o gestito dalla ONLUS/a.p.s. con cui è stato fatto l'accordo, anche in Comune diverso e che metta in vendita beni da diversi centri del riutilizzo. In caso di struttura separata per la vendita dei beni, le spese relative al negozio non sono ammissibili.

³ E' da intendersi la superficie totale del centro del riutilizzo, comprensiva di aree di servizio, quali viabilità interna, parcheggi, aree anche scoperte per movimentazione materiali, in quanto è tutta funzionale ad una buona gestione dello stesso. Nel caso di centro del riutilizzo all'interno di un centro di raccolta o di altro impianto autorizzato, dovrà essere considerata soltanto la superficie dedicata esclusivamente al centro del riutilizzo.

		scaffali, contenitori specifici,...) e modalità complementari di cui sopra: 5 punti <ul style="list-style-type: none"> • Tettoia parzialmente chiusa lateralmente ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 7 punti • Edificio chiuso ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 15 punti
Possibilità di intercettare beni riutilizzabili prima che vengano conferiti erroneamente nei centri di raccolta	Ubicazione centro	Distanza da centro di raccolta ⁴ > 300 m: 0 punti Distanza da centro di raccolta ¹ ≤ 300 m: 3 punti All'interno di un centro di raccolta o con ingressi adiacenti: 8 punti

C.3 Istruttoria

L'istruttoria delle domande verrà eseguita da un apposito Nucleo di Valutazione, nominato con provvedimento del Dirigente della Unità Organizzativa regionale competente .

L'istruttoria per la determinazione della graduatoria si svolgerà in due fasi:

- 1) verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali sulla base dei criteri stabiliti dal presente bando;
- 2) verifica qualitativa, esclusivamente riferita alle domande che saranno state ritenute ammissibili ed effettuata sulla base della griglia di valutazione del presente bando.

L'istruttoria dovrà essere effettuata entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali (60 giorni) di cui al comma precedente si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito comporta l'inammissibilità della domanda e il conseguente riutilizzo delle risorse.

Al termine dell'istruttoria, il Dirigente della Unità Organizzativa regionale competente, con proprio decreto, procede all'approvazione della graduatoria dei soggetti ammissibili, con l'indicazione – tra questi – dei soggetti finanziabili e non finanziabili.

⁴ Si considera la distanza in linea d'aria tra gli ingressi dei due centri.

A parità di punteggio, la priorità verrà determinata sulla base del maggior numero di cittadini residenti nell'ambito territoriale di riferimento (ultimo dato censimento ISTAT disponibile) e successivamente secondo la data di presentazione dell'istanza.

C.4 Come sarà comunicato l'esito ed accettazione del contributo

L'elenco cronologico dei soggetti ammissibili sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale, sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13. I beneficiari dovranno rispondere per accettazione tramite l'applicativo bandi on line, a pena di esclusione, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco cronologico delle domande ammesse al contributo.

Nel caso di assegnazione di contributo parziale rispetto a quanto richiesto in sede di istanza, il beneficiario che intenderà usufruire comunque del contributo dovrà dichiarare esplicitamente di coprire con proprie risorse l'ulteriore quota di autofinanziamento richiesto, pena l'esclusione.

C.5 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui C. 5 b, fatta salva la possibilità di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di 60 giorni si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

C5.a Adempimenti post concessione

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- assicurare la conclusione delle attività entro i termini stabiliti;
- assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli definiti nella domanda;
- fornire alla Regione una rendicontazione annuale (entro il 31 gennaio dell'anno successivo) dei quantitativi di beni ricevuti e re-distribuiti/devoluti/venduti nei primi 5 anni di funzionamento del centro; tale rendicontazione dovrà essere effettuata tramite l'applicativo O.R.SO. gestito da ARPA a partire dalla data di attivazione dell'apposita sezione relativa alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- fornire la rendicontazione finale, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo regionale;
- rendere pubbliche ed utilizzabili a scopi non commerciali tutte le informazioni ed i dati raccolti e prodotti nell'ambito dell'intervento;
- apporre il marchio e il modello di targa rispettivamente sui cartelli di cantiere e in conclusione dell'opera di chi all'Allegato 2 secondo le regole di utilizzazione dei modelli di targa di cui all'Allegato 3

C5.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi online, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- Copia del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.
- Dichiarazione sull'importo delle spese oggetto di contributo effettivamente sostenute e liquidate [sarà rilasciata direttamente sull'applicativo online].
- Dichiarazione che confermi di non aver ottenuto altro finanziamento pubblico alla data di fine dei lavori per le medesime voci di costo [sarà rilasciata direttamente sull'applicativo online].
- Dichiarazione di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, si è soggetti alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, nonché alla revoca del beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. n° 445/2000 [sarà rilasciata direttamente sull'applicativo online].

Eventuale altra documentazione espressamente richiesta dalla D.G. responsabile dell'iniziativa. Dovrà essere inoltre effettuata la rideterminazione delle spese, in base alle modifiche eventualmente conseguenti all'affidamento dei lavori.

Eventuali varianti in corso d'opera rispetto al progetto posto a base di gara – da autorizzarsi da parte di Regione Lombardia – non dovranno apportare modifiche sostanziali al progetto e non potranno comunque comportare oneri aggiuntivi a carico della Regione; eventuali costi di realizzazione maggiore saranno a totale carico del beneficiario.

C.5c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Eventuali variazioni in diminuzione, a consuntivo, dei costi preventivati determinano proporzionalmente una riduzione del contributo assegnato. Un eventuale incremento del costo complessivo dell'intervento non determina in nessun caso l'adeguamento in aumento del contributo assegnato.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- assicurare la conclusione delle attività entro i termini stabiliti;
- assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli definiti nella domanda;
- fornire alla Regione una rendicontazione annuale (entro il 31 gennaio dell'anno successivo) dei quantitativi di beni ricevuti e re-distribuiti/devoluti/venduti nei primi 5 anni di funzionamento del centro; tale rendicontazione dovrà essere effettuata tramite l'applicativo

O.R.SO. gestito da ARPA a partire dalla data di attivazione dell'apposita sezione relativa alla prevenzione della produzione dei rifiuti;

- fornire la rendicontazione finale, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute e liquidate;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo regionale;
- realizzare attività informative minime relative all'intervento, consistenti almeno in una iniziativa pubblica od un invio di materiale informativo (ad es. unitamente alle comunicazioni TARI, all'invio di calendari della raccolta rifiuti, etc...).
- apporre il marchio e il modello di targa rispettivamente sui cartelli di cantiere e in conclusione dell'opera di chi all'Allegato 2 secondo le regole di utilizzazione dei modelli di targa di cui all'Allegato 3

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi online. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione del contributo.

In caso di mancata restituzione del contributo, Regione Lombardia intraprenderà azione legale risarcitoria nelle sedi giudiziarie competenti

In caso di dichiarazione falsa Regione Lombardia procederà alla revoca del contributo concesso e si incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Qualora il beneficiario rinunci espressamente al contributo o non presenti la documentazione richiesta al punto C.5b nei termini previsti dalla eventuale richiesta di documentazione integrativa, si provvederà a revocare il contributo assegnato.

D.3 Proroghe dei termini

È fatta salva la possibilità di proroga dei termini per l'acquisto dei beni oggetto del finanziamento regionale, che potrà essere autorizzata dalla Regione Lombardia su richiesta del proponente, a fronte di ritardi ascrivibili a cause di forza maggiore e imprevisi non direttamente imputabili ai soggetti stessi. Tale proroga potrà essere concessa per un periodo non superiore a 365 giorni e fatto salvo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978.

D.4 Ispezioni e controlli

Le relative fatture alle spese effettivamente sostenute per l'acquisto dei beni oggetto di finanziamento regionale vanno conservate per un periodo non inferiore a 5 anni successivi dalla data di approvazione del decreto di erogazione del finanziamento, fatti salvi i maggiori termini previsti a norma di legge. Dovrà essere conservata per lo stesso periodo anche tutta la documentazione relativa ai beni acquistati. I documenti dovranno essere mostrati in caso di controlli di Regione Lombardia.

Regione Lombardia, anche con l'ausilio di Enti del Sistema Regionale o società incaricate, potrà effettuare in qualsiasi momento controlli anche mediante ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare:

- lo stato di attuazione e il rispetto degli obblighi e criteri previsti dal provvedimento di concessione del contributo;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

Nel corso della verifica dei documenti presentati e delle spese ritenute ammissibili, Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti partecipanti;
- numero di soggetti beneficiari;
- progetti realizzati / ammessi (%);
- risorse erogate.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'1. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le

utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della U.O Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi online (www.bandiregione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta alla seguente casella di posta:

bandi_economicircolare@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	PIANO LOMBARDIA L.R. 9/2020 - BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE, LA MODIFICA, L'AMPLIAMENTO DI "CENTRI DEL RIUTILIZZO" IN ATTUAZIONE DEL P.R.G.R. APPROVATO CON D.G.R. N. 1990 DEL 20/06/2014
DI COSA SI TRATTA	Realizzazione, modifica, ampliamento di "centri del riutilizzo" con la finalità di contribuire alla riduzione della produzione di rifiuti urbani Gli interventi dovranno essere realizzati in Lombardia esclusivamente dagli enti in possesso dei requisiti previsti al punto A.3
TIPOLOGIA	"Contributo a fondo perduto"
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono presentare domanda, in qualità di potenziali beneficiari del

	<p>sostegno finanziario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comuni (anche in forma associata), - Consorzi di Comuni istituiti ai sensi del D.Lgs. 267/2000, - Unioni di comuni, - Comunità Montane <p>Non è ammessa la presentazione di più domande da parte dello stesso Comune (ad esempio, sia come singolo Comune, sia all'interno di un consorzio di Comuni).</p>
RISORSE DISPONIBILI	€ 1.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL' AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo della spesa ammissibile, in ogni caso, non oltre un massimo di 200.000,00 € per il singolo intervento
DATA DI APERTURA	ore 10:00 del 28/04/2022
DATA DI CHIUSURA	ore 16:00 del 09/06/2022
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria"
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando: Direzione Generale Ambiente e Clima U.O Economia Circolare Usi della Materia e Bonifiche</p> <p>bandi_economicircolare@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Ambiente e Clima

Unità Organizzativa Economia circolare, usi della materia e bonifiche

Piazza Città di Lombardia, 1

20124 Milano

bandi_economicircolare@regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.9 Allegati/informative e istruzioni

ALLEGATO 1

DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

<i>D.C./D.G.</i>	AMBIENTE E CLIMA
<i>U.O./Struttura</i>	ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONFICHE
<i>Indirizzo</i>	Piazza Città di Lombardia 1
<i>Telefono</i>	
<i>E-mail</i>	bandi_economicircolare@regione.lombardia.it
<i>Orari di apertura al pubblico</i>	

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- ⑩ la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- ⑩ la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- ⑩ le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

ALLEGATO 2



MARCHIO DA UTILIZZARE SUI CARTELLI DI CANTIERE



MODELLO DI TARGA



MODELLO DI TARGA IN CASO DI PARTNER



MODELLO DI STRISCIONE

ALLEGATO 3

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO "IL PIANO LOMBARDIA"

Da apporre sui cartelli di cantiere
e in conclusione dell'opera

PREMESSA

Le presenti linee guida illustrano le modalità da adottare per valorizzare le politiche regionali e dare visibilità al pubblico dei finanziamenti erogati nell'ambito del "Programma degli interventi per la ripresa economica - Piano Lombardia", ai sensi della legge regionale 9/2020.

Di seguito vengono fornite le indicazioni rispetto agli strumenti da adottare sia durante lo svolgimento dei cantieri che ad opera conclusa.

La valorizzazione dell'immagine di Regione Lombardia, nell'ambito delle concessioni di contributi finalizzati all'acquisto o alla realizzazione di opere, beni e servizi, è disciplinata dalla Delibera XI / 3637 del 13/10/2020 che applica anche ai casi previsti dall'art. 8 della l.r. 18/2020 le indicazioni generali contenute nel Brand book del marchio di Regione Lombardia di cui alla d.g.r. n. 7710/2018.

A CHI SONO DESTINATE

Le linee guida sono destinate ai soggetti beneficiari dei contributi legati ai progetti finanziati dalle delibere di approvazione e aggiornamento del "Programma degli interventi per la ripresa economica - Piano Lombardia".

RESPONSABILITÀ DEI BENEFICIARI

L'applicazione delle indicazioni inserite nelle linee guida soddisfa gli obblighi e le responsabilità dei beneficiari nell'attuazione delle delibere di approvazione e aggiornamento del "Programma degli interventi per la ripresa economica - Piano Lombardia" sulla base dei format allegati al presente documento e in riferimento alle disposizioni di seguito riportate:

- esporre il marchio "Il Piano Lombardia" unitamente al marchio Regione Lombardia sui cartelli di cantiere durante l'intera durata dei lavori e in posizione ben visibile al pubblico;
- esporre una targa permanente a opera conclusa;

Per opere strategiche e di rilevante entità e/o di impatto sul pubblico, Regione Lombardia potrà condividere con i beneficiari ulteriori indicazioni specifiche, quali ad esempio l'apposizione di uno o più striscioni lungo il cantiere o l'ideazione e la disposizione di pannelli di grandi dimensioni, esplicativi dell'opera in cantiere.

In casi specifici in cui l'esposizione del marchio e/o della targa risulti di difficile installazione, il soggetto beneficiario può richiedere al dirigente delegato alla firma della convenzione di essere esonerato, anche parzialmente, dagli obblighi di pubblicità previsti dalle linee guida presenti.

In fase di erogazione del saldo, il beneficiario è tenuto a fornire idonea documentazione fotografica dell'avvenuta esposizione della targa a opera conclusa.

Inoltre, in caso di utilizzo improprio e/o non conforme alle presenti linee guida del marchio da parte dei soggetti beneficiari, Regione Lombardia potrà intervenire applicando provvedimenti quali: la richiesta di rettifica tempestiva, la diffida all'utilizzo e/o la revoca della concessione del marchio.

CARTELLI DI CANTIERE

Il marchio da apporre sui cartelli di cantiere è composto da 3 elementi obbligatori:

1. La scritta "Opera finanziata da"
2. Il simbolo "Il Piano Lombardia"
3. Marchio di "Regione Lombardia"

Non è consentito separare gli elementi ed è vietata ogni alterazione o modifica degli stessi come da immagine esemplificativa.

OPERA FINANZIATA DA

**IL PIANO
LOMBARDIA**
Interventi per la ripresa economica.



**Regione
Lombardia**

- La misura minima di utilizzo del marchio equivale a 50 mm di base, poiché al di sotto di questa misura è compromessa la leggibilità.
- In caso di riduzione o ingrandimento del marchio è obbligatorio mantenerne inalterate le proporzioni e rispettare sempre il ridimensionamento minimo.
- Il marchio può essere affiancato ai marchi di altri Enti che cofinanziano lo stesso progetto secondo il modello allegato (si ricorda che la distanza tra i loghi deve essere di 1,5 cm)
- Il cartello dovrà essere visibile e potrà essere replicato in più posizioni di cantiere in caso di area di intervento di grandi dimensioni.

**IL PIANO
LOMBARDIA**
Interventi per la ripresa economica.



**Regione
Lombardia**



In caso di più Enti cofinanziatori, l'ordine di sequenza dei marchi deve rispettare la gerarchia dei soggetti istituzionali ed il criterio di prevalenza del marchio istituzionale.

Il file del marchio in formato vettoriale viene fornito dall'Amministrazione in allegato alla presente delibera ed è scaricabile dal sito di Regione Lombardia, nella sezione dedicata al Piano Lombardia.

TARGA

Entro 30 giorni dalla conclusione dell'opera il beneficiario dei finanziamenti deve esporre una targa permanente che contenga il marchio "Il Piano Lombardia" secondo il modello allegato al presente documento.

Si ricorda che, in caso di mancato adempimento, Regione Lombardia può intervenire a seguito di specifici controlli in loco entro 3 anni dalla conclusione dell'opera con la revoca anche parziale del finanziamento.

La targa deve contenere il nome dell'opera e il marchio "Piano Lombardia" come da immagine.



Il marchio può essere affiancato ai marchi di altri Enti che cofinanziano lo stesso progetto secondo il modello allegato.



La targa deve avere dimensioni significative, minimo di 29,7 x 42 cm (formato A3), essere posta in luogo consono e in una posizione facilmente visibile al pubblico.

Le targhe permanenti devono essere realizzate con materiali tali da assicurare durevolezza nel tempo e compatibilità con la struttura o l'ambiente (ad esempio, vetro, forex, plexiglas o VeKaplan; alluminio, bronzo o ottone, acciaio, vetroresina).

I file relativi ai prodotti sopra richiamati sono consultabili e scaricabili accedendo al sito di Regione Lombardia, sezione dedicata al **Piano Lombardia**.

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

D.d.u.o. 11 aprile 2022 - n. 4817
Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - Forma semplificata in modalità asincrona - Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del piano di caratterizzazione integrativo relativo alla porzione di area inclusa nel sedime dello stabilimento Basf Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi (CO)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;
- 10 febbraio 2010, n. 11348 avente ad oggetto: «Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati»;
- 23 maggio 2012, n. 3509 avente ad oggetto: «Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati»;
- 20 giugno 2014, n. 1990 di approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);
- 21 dicembre 2021, n. XI/5776, con cui la Giunta regionale ha preso atto della proposta di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica (P.R.B.), in conformità all'art. 199 della d.lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della l.r. 26/2003;

Ricordato che nel territorio dei comuni di Fino Mornasco e Cassina Rizzardi, in provincia di Como, è ubicato lo stabilimento produttivo ex-Cognis s.p.a., oggi BASF Italia s.p.a., oggetto di procedimento di bonifica di competenza regionale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che nell'area BASF Italia sono in corso gli interventi di bonifica delle acque sotterranee, nonché un piano di monitoraggio periodico della qualità delle acque sotterranee, come da progetto definitivo autorizzato;

Ricordato che, con nota del 3 ottobre 2011, agli atti regionali con prot. n. 23000 del 3 novembre 2011, la società BASF Italia s.p.a. ha comunicato di essere subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni in capo a Cognis s.p.a., compresa la titolarità del procedimento di bonifica in corso nell'area;

Visti i decreti regionali:

- d.d.u.o. n. 11997 del 2 agosto 2005 di approvazione del progetto definitivo e autorizzazione alla realizzazione degli interventi di bonifica con misure di sicurezza dell'area di proprietà Cognis;
- d.d.s. n. 8255 del 16 settembre 2013 di rinnovo dell'autorizzazione alla società BASF Italia s.p.a. per il completamento degli interventi, autorizzati con d.d.u.o. n. 11997 del 2 agosto 2005, per l'area ex-Cognis s.p.a. ubicata nei comuni di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi;
- d.d.s. n. 7440 del 01 giugno 2021 di adozione della determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria e di rinnovo dell'autorizzazione alla società BASF Italia s.p.a. per il mantenimento degli interventi, autorizzati con d.d.u.o. n. 11997 del 2 agosto 2005, nell'ambito del procedimento di bonifica di competenza regionale per l'area dello stabilimento BASF Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi (CO)

Dato atto che, in data 15 dicembre 2020 si è tenuto in video-collegamento un incontro tecnico, regolarmente convocato da Regione Lombardia con nota prot. 58854 del 9 dicembre 2020, nel corso del quale gli Enti hanno concordato nel considerare le attività relative all'area di rimozione serbatoi come un sub-procedimento nell'ambito del procedimento complessivo di bonifica di competenza regionale, nel rispetto del principio di semplificazione ai sensi del d.lgs. 241/1990;

Dato atto altresì che, con d.d.s. n. 6565 del 18 maggio 2021 di adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 è stato approvato ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il piano di caratterizzazione integrativo re-

lativo alla porzione di area inclusa nel sedime dello stabilimento BASF Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi (CO);

Preso atto che gli esiti della caratterizzazione integrativa hanno evidenziato la necessità di approfondire la caratterizzazione al fine di circoscrivere geometricamente (estensione areale e profondità) la sorgente di potenziale contaminazione, come da valutazione tecnica trasmessa da ARPA Lombardia con nota prot. n. arpa_mi.2021.0200886 del 23 dicembre 2021;

Considerato che BASF Italia s.p.a. ha trasmesso con nota del 3 marzo 2022, acquisita al protocollo regionale con n. T1.2022.0018780 del 7 marzo 2022, il documento «Piano di Caratterizzazione Integrativo - Area rimozione serbatoi gasolio», relativo a una porzione del sito da bonificare di competenza regionale dello stabilimento BASF Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi (CO);

Dato atto, inoltre, che Regione Lombardia, quale amministrazione procedente, con nota del 8 marzo 2022, prot. n. T1.2022.0019465, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso da parte delle amministrazioni e degli enti coinvolti, assegnando in giorni 30 il termine perentorio entro il quale i soggetti devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;

Preso atto che:

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Como, con nota arpa_mi.2022.0051263 del 31 marzo 2022 acquisita agli atti regionali prot. n. T1.2022.0026285 del 31 marzo 2022 ha trasmesso propria valutazione tecnica (Allegato 1), formulando una serie di prescrizioni tecniche;
- la Provincia di Como, con nota prot. n. 2022/14344 del 5 aprile 2022, acquisita agli atti regionali prot. n. T1.2022.0027935 del 6 aprile 2022, ha espresso parere favorevole ai documenti progettuali in oggetto (Allegato 2), prendendo atto delle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia;
- non sono pervenuti ulteriori pareri dai soggetti regolarmente convocati e pertanto si ritiene espresso parere favorevole dai comuni di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi al documento progettuale di cui sopra;

Considerato che l'Ente procedente provvede ad adottare la determinazione motivata di conclusione della Conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni e degli enti;

Dato atto dell'acquisizione dell'approvazione unanime delle Amministrazioni coinvolte, con osservazioni e prescrizioni riassunte nei pareri sopra richiamati;

Ritenuto per le motivazioni sopra espresse di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ex art. 14-quater, legge 241/1990, come sopra indicata e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione del presente decreto;

Ritenuto pertanto di approvare, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato 1, il Piano di caratterizzazione integrativo relativo all'area interessata dalla rimozione dei serbatoi di gasolio, inclusa nel perimetro del sito da bonificare di interesse regionale dello stabilimento BASF Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi, trasmesso con nota 3 marzo 2022, acquisita al protocollo regionale con n. T1.2022.0018780 del 7 marzo 2022, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Evidenziato che, al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la società BASF Italia s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, concordando con gli Enti di controllo il programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

Dato atto che il procedimento si conclude con il presente decreto ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006;

Preso atto e ritenuto di far salvo tutto quanto già approvato e autorizzato con i decreti dd.d.u.o. n. 11997/2005 e n. 8255/2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Bonifiche individuate dalla d.g.r.XI/1631 del 15 Maggio 2019;

Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

DECRETA

1. di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ex art. 14-quater, legge 241/199, come indetta e svolta in premessa, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione del presente decreto;

2. di approvare e autorizzare l'esecuzione del Piano di caratterizzazione integrativo relativo all'area interessata dalla rimozione dei serbatoi di gasolio, inclusa nel perimetro del sito da bonificare di interesse regionale BASF Italia s.p.a. di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi, trasmesso con nota 3 marzo 2022, acquisita al protocollo regionale con n.T1.2022.0018780 del 7 marzo 2022, nel rispetto integrale delle prescrizioni riportate nei seguenti Allegati, parte integrante al presente atto:

- nota di ARPA Lombardia - Dipartimento di Como, con nota arpa_mi.2022.0051263 del 31 marzo 2022 acquisita agli atti regionali prot. n. T1.2022.0026285 del 31 marzo 2022 di trasmissione della propria valutazione tecnica (Allegato 1);
- nota della Provincia di Como, con nota prot. n. 2022/14344 del 5 aprile 2022, acquisita agli atti regionali prot. n. T1.2022.0027935 del 6 aprile 2022, di espressione di parere favorevole ai documenti progettuali in oggetto (Allegato 2), nel rispetto delle prescrizioni formulate da ARPA Lombardia;

3. che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società BASF Italia s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, concordando con gli Enti di controllo il programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

4. di comunicare il presente atto alla società BASF Italia s.p.a., alla Provincia di Como, ad ARPA Lombardia - Dipartimento di Como, ai comuni di Fino Mornasco e Cascina Rizzardi (CO);

5. di dare atto che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Struttura Bonifiche della D.G. Ambiente e Clima accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

6. di pubblicare il presente sul BURL, ad eccezione degli allegati;

7. di dare atto altresì, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data;

8. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Massimo Leoni

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

D.G.Territorio e protezione civile

d.d.u.o. 14 aprile 2022 - n. 5197
Bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» (d.d.u.o. n. 14716/2021 e d.d.u.o. n. 15559/2021) - Proroga dei termini per l'inizio dell'esecuzione dei lavori - Comune di Curtatone

 IL DIRIGENTE DELLA U.O.
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Visti:

- la d.g.r.n. XI/3945 del 30 novembre 2020 «Approvazione dei criteri per l'emanazione del bando «interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici»»;
- il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 248, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 3 - Mercoledì 20 gennaio 2021, che approva il bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici», individuando il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Urbanistica e assetto del territorio della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, responsabile del procedimento di selezione e concessione dei contributi nell'ambito del bando stesso;
- la d.g.r.n. XI/5403 del 18 ottobre 2021 «Piano Lombardia l.r. 9/2020 - deliberazione n. XI/3945 del 30 novembre 2020: nuove determinazioni ed aggiornamento dei criteri per il bando «interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» (approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 248)»;
- il d.d.u.o. 2 novembre 2021 - n. 14716 «Bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» (approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 248). Approvazione della graduatoria delle domande ammesse alla valutazione di merito dei progetti», pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 45 dell'8 novembre 2021;
- il d.d.u.o. 16 Novembre 2021 - n. 15559 «Integrazione del d.d.u.o. 2 Novembre 2021 - n. 14716 «Bando «interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» (approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 248). Approvazione della graduatoria delle domande ammesse alla valutazione di merito dei progetti.» - Incremento della dotazione finanziaria del bando e finanziamento integrale dei «progetti finanziabili» (allegato C - d.d.u.o. 14716/2021)»;
- il d.d.u.o. 17 dicembre 2021 - n. 17692 Bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici» (d.d.u.o. n. 14716/2021 e d.d.u.o. n. 15559/2021) - Assegnazione dei contributi ai Comuni di Curtatone e Pigra e conseguente impegno di spesa e liquidazione della prima tranche di contributo per l'esercizio finanziario 2021»;

Richiamato il punto D.3 «Proroghe dei termini» del bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici», che dispone, tra l'altro: *«Il soggetto beneficiario o il soggetto capofila delle forme associative, per fatti sopravvenuti di forza maggiore non imputabili allo stesso o agli altri soggetti partner, può richiedere, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, una proroga dei termini per l'inizio dell'esecuzione dei lavori (stabilito entro il 30 novembre 2021) e per la presentazione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo - se previsto (stabilito entro il 20 novembre 2022), fino a un massimo di 9 mesi.»*

Dato atto che la citata d.g.r.n. XI/5403 del 18 ottobre 2021 prevede, tra l'altro, che il termine di inizio dell'esecuzione dei lavori (entro il 30 novembre 2021) possa essere differito fino al 31 maggio 2022, mentre il termine per la presentazione del Collaudo o del Certificato di regolare esecuzione (entro il 20 novembre 2022) possa essere differito fino al 31 maggio 2023;

Preso atto delle comunicazioni del Comune di Curtatone, con nota prot. n. 3434/2022 del 09 febbraio 2022 e successiva nota prot. n. 7448/2022 del 14 marzo 2022, in atti regionali prot. n. Z1.2022.0009241 del 14 marzo 2022, concernente la presentazione di chiarimenti ed elementi informativi richiesti da questa Unità Organizzativa, con nota prot. n. Z1.2022.0006579 del 24 febbraio 2022, inerenti alla richiesta di proroga di cinque mesi del termine di inizio dei lavori (già differito fino al 31 maggio 2022 con d.g.r.n. XI/5403 del 18 ottobre 2021) degli interventi finanziati con d.d.u.o.n. 17692 del 17 dicembre 2021 a valere

sul bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici»;

Preso atto che l'inizio dei lavori a fine maggio comporterà delle criticità e, in particolare, *«che i cantieri saranno installati e pienamente operativi tutta l'estate, sovrapponendosi all'organizzazione e svolgimento dell'Antichissima Fiera dell'Assunta [...] che ha luogo nella settimana di ferragosto arrivano circa 100.000 persone, per le celebrazioni legate al culto mariano, per le opere dei madonnari e per il forte richiamo che l'antichissima fiera esercita a livello provinciale.»*;

Considerato che *«l'intervento 1) [interventi di rifunionalizzazione del Museo dei Madonnari sito in località Grazie di Curtatone] impedirà l'uso del museo e della piazzetta antistante, occupata dall'area di cantiere; l'intervento 2) [infrastrutture per l'erogazione di servizi di informazione e accoglienza dei turisti e realizzazione di elementi di arredo urbano nel borgo storico di Grazie di Curtatone] si svilupperà lungo Via Francesca nel centro storico e non presenterà problematiche connesse allo svolgimento della fiera in quanto si ritiene di poter incaricare l'appaltatore della esecuzione dei cartelli entro il 31 maggio indi, approvati i layout/bozzetti potrà realizzarli nei tempi che verranno previsti in contratto. La posa dei cartelli e dell'arredo urbano previsti richiederà pochi giorni i quali saranno individuati in modo da non interferire con la manifestazione. l'intervento 3) [opere di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di parte dei percorsi pedonali in via Francesca a Grazie di Curtatone] riduce con una strozzatura l'accesso da Mantova occupando con l'area di cantiere la sezione stradale. L'ingresso in parola serve sia per la logistica di allestimento fiera sia come accesso individuato dai Vigili del Fuoco quale via privilegiata in caso di intervento perché è l'unico ingresso avente le dimensioni certificate per consentire l'accesso anche all'autoscala. In caso di inizio dei lavori entro il 31 maggio p.v. ci si potrebbe trovare nella condizione in cui la coesistenza degli scavi aperti o più genericamente, delle aree stradali impegnate dal cantiere, non possono consentire l'accesso dei Vigili del Fuoco e la evacuazione del pubblico.»*;

Considerato, altresì, che i cronoprogrammi delle attività e delle lavorazioni dei sopraccitati interventi 1 e 3 indicano che le interferenze con le attività connesse all'organizzazione e svolgimento della Fiera dell'Assunta sono presenti nei mesi di giugno, luglio e agosto 2022;

Ritenuto che, per le sopraccitate motivazioni, la richiesta di proroga del termine di inizio dei lavori (già differito fino al 31 maggio 2022 con d.g.r.n. XI/5403 del 18 ottobre 2021) possa essere accoglibile per l'intervento 1) «interventi di rifunionalizzazione del Museo dei Madonnari sito in località Grazie di Curtatone» e l'intervento 3) «opere di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di parte dei percorsi pedonali in via Francesca a Grazie di Curtatone», finanziati con d.d.u.o. n. 17692 del 17 dicembre 2021 a valere sul bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici», rideterminando la durata della proroga del termine di inizio dei lavori limitatamente ai tre mesi di giugno, luglio e agosto 2022 e comunque fino al 15 settembre 2022;

Richiamata la d.g.r.n. XI/4812 del 31 maggio 2021 avente ad oggetto «VIII Provvedimento Organizzativo 2021», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O. «Urbanistica e Assetto del territorio» all'Arch. Stefano Buratti;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

DECRETA

1. di prorogare fino al 15 settembre 2022 il termine di inizio dei lavori (già differito fino al 31 maggio 2022 con d.g.r.n. XI/5403 del 18 ottobre 2021) per l'intervento 1) «interventi di rifunionalizzazione del Museo dei Madonnari sito in località Grazie di Curtatone» e l'intervento 3) «opere di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di parte dei percorsi pedonali in via Francesca a Grazie di Curtatone», finanziati con decreto n. 17692 del 17 dicembre 2021 a valere sul bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici»;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Curtatone;

3. di attestare che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il dirigente
Stefano Buratti